



REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI NOVARA

COMUNE DI GRANOZZO CON MONTICELLO

VARIANTE STRUTTURALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Valutazione Ambientale Strategica Documento tecnico preliminare

Progettazione

Studio Associato Silva

sede legale:
via Mazzini 9/2, 40137 Bologna
CF e PI 02120140369

sede operativa:
via G.Ferrari 4, 28100 Novara
tel. +39-0321-514419 - fax +39-0321-659301
e-mail studiosilva.no@studiosilva.it



Progettista

dott. for. Mattia Busti



collaborazioni:
dott. Daniele Vandoni

Dott. Agr. Massimo Castagnetti

Via Verona 26 – 28100 Novara
CF: CSTMSM68B06F952R,
PI: 01641020035

codice lavoro
2010-032

file

formato

Emissione

Novembre 2014

RELAZIONE

committente
Comune di Granozzo Con Monticello
Via Matteotti n.15
28060 GRANOZZO CON MONTICELLO (NO)

revisione	oggetto	data	controllato
1			
2			
3			

Indice

1	RIFERIMENTI NORMATIVI	3
2	ITER DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE	5
2.1	IMPOSTAZIONE METODOLOGICA DELLA VAS	5
2.2	ITER PROCEDURALE	6
2.3	INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI	9
3	CONTENUTI ED OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PIANO E DEL RAPPORTO CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI	10
3.1	FINALITA' DELLA VARIANTE	10
3.2	AREE OGGETTO DI VARIANTE	12
3.3	COERENZA ESTERNA	16
3.3.1.1	Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.)	17
4	CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE DAL PIANO	19
4.1	INQUADRAMENTO DI AREA VASTA	21
4.2	CARATTERI SPECIFICI DEL TERRITORIO DEL COMUNE	30
4.2.1	Descrizione del territorio	30
4.2.2	Valorizzazione del territorio agricolo e delle risorse naturali e ambientali	32
4.2.2.1	I caratteri del paesaggio agrario e naturale, capacità d'uso dei suoli	32
4.2.2.2	I Boschi	35
4.2.3	Principali aree di valenza naturalistica	36
4.2.3.1	Rete ecologica (art. 2.8 del PTCP)	36
4.2.3.2	Rete degli itinerari e dei percorsi di interesse paesistico	37
4.2.3.3	Fontanili (Art. 10 del PTCP)	37
4.2.3.4	Ambiti di elevata qualità paesistico-ambientale sottoposti a Piano Paesistico di competenza provinciale (art. 2.6 del PTCP)	39
4.2.3.5	Ambito fluviale	40
5	PROBLEMI AMBIENTALI RILEVANTI AI FINI DEL PIANO	42
6	ASPETTI RILEVANTI DELLO STATO DELL'AMBIENTE E POSSIBILE SUA EVOLUZIONE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE	43
7	CONSIDERAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE NELL'AMBITO DEL PIANO	46
8	POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PIANO SULL'AMBIENTE	48
9	MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E OVE POSSIBILE COMPENSARE GLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO COERENZA INTERNA	49
9.1	MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI	49
10	MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO	50
11	ALLEGATI	55

PREMESSA

Il presente **Documento tecnico preliminare** è redatto per la fase di definizione dei contenuti del rapporto ambientale della Variante Strutturale (ex LR 56/77smi, art.17, comma 4) del PRG del Comune di Granozzo con Monticello.

Con la revisione della Legge urbanistica effettuata con la legge regionale 25 marzo 2013, n. 3 *“Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo) e ad altre disposizioni regionali in materia di urbanistica ed edilizia”*, sono state apportate delle modifiche alla disciplina urbanistica regionale ed in particolare è stato normativamente riconosciuto il ruolo della Valutazione Ambientale Strategica, che risulta ora essere inserita in Con la revisione della Legge urbanistica effettuata con la legge regionale 25 marzo 2013, n. 3 *“Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo) e ad altre disposizioni regionali in materia di urbanistica ed edilizia”*, sono state apportate delle modifiche alla discipline urbanistica regionale ed in particolare è stato normativamente riconosciuto il ruolo della Valutazione Ambientale Strategica che risulta ora essere inserita in modo organico nella procedura di approvazione degli strumenti urbanistici.

La legge, all'art. 3 bis (Valutazione ambientale strategica), definisce l'articolazione della procedura di VAS:

4. Per gli strumenti di pianificazione a livello comunale la VAS, se non espressamente esclusa, si articola nelle seguenti fasi:

- a) redazione del documento preliminare;*
- b) eventuale verifica di assoggettabilità;*
- c) specificazione dei contenuti del rapporto ambientale;*
- d) redazione del rapporto ambientale, del piano di monitoraggio e della sintesi non tecnica;*
- e) espressione del parere motivato, da rendere prima dell'approvazione dello strumento;*
- f) redazione della dichiarazione di sintesi, che costituisce parte integrante della deliberazione conclusiva di approvazione;*
- g) monitoraggio degli effetti ambientali conseguenti all'attuazione dello strumento.*

5. Il soggetto proponente, se ritiene di assoggettare gli strumenti di pianificazione di cui alla presente legge direttamente alla VAS, può attivare la fase di specificazione senza svolgere la verifica di assoggettabilità.

Nel caso della variante del comune di Granozzo con Monticello, in considerazione delle sue caratteristiche e della volontà dell'Amministrazione di garantire la massima trasparenza e compatibilità ambientale si è optato per attivare direttamente la fase di specificazione.

Il presente **Documento preliminare** è sviluppato contestualmente all'elaborazione del Proposta tecnica del Progetto preliminare di Piano ed organizzato con la struttura del Rapporto Ambientale (RA), mettendo in evidenza gli aspetti di analisi già trattati e quelli da approfondire nella redazione definitiva del RA.

1 RIFERIMENTI NORMATIVI

La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, riguarda la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente si prefigge come *“obiettivo quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”*, assicurando che, ai sensi della direttiva stessa, venga effettuata la **valutazione ambientale** di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Ai fini della direttiva s'intende:

per **“valutazione ambientale”** l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione;

per **“rapporto ambientale”** la parte della documentazione del piano o del programma in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma.

La Direttiva europea è stata recepita in Italia con il D.lgs. 152/2006 - Testo unico dell'ambiente – che contiene tra l'altro l'attuazione della direttiva 2001/42/CE – la cui entrata in vigore era stata prorogata al 31.7.2007.

Con l'approvazione del D.Lgs 16 gennaio 2008 n. 4, che ha modificato il D. Lgs 3 aprile 2006 n. 152 lo stato italiano ha completato il recepimento delle direttive europee sulla VIA e sulla VAS.

Il decreto, all' ART. 11 (Modalità di svolgimento) così recita:

“1 . La valutazione ambientale strategica è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma e comprende, secondo le disposizioni di cui agli articoli da 12 a 18:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità;*
- b) l'elaborazione del rapporto ambientale;*
- c) lo svolgimento di consultazioni;*
- d) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;*
- e) la decisione;*
- f) l'informazione sulla decisione;*
- g) il monitoraggio”*

Per quanto riguarda la Regione Piemonte, come già detto, con la legge regionale 25 marzo 2013, n. 3 *“Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo) e ad altre disposizioni regionali in materia di urbanistica ed edilizia”*, sono stati meglio specificate le finalità e le procedure della VAS.

In attesa di ulteriori indicazioni della Regione si fa riferimento anche alla DGR 9 giugno 2008, n. 12-8931 che costituisce un *“atto di indirizzo e coordinamento, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera e) della l.r. 44/2000, volto a garantire un'applicazione del precitato articolo 20 della l.r. 40/1998 coerente con la direttiva 2001/42/CE e comunque tale da garantire sin d'ora che la stessa possa ritenersi “compatibile” con l'atto statuale di*

recepimento, nell'evenienza che entro la data prevista non sia stata ancora approvata la legge regionale di attuazione del medesimo.”

In particolare, per quanto riguarda la fase di specificazione, di seguito si riporta quanto scritto nella DGR 9 giugno 2008.

“LA FASE DI SPECIFICAZIONE (SCOPING)

La direttiva 2001/42/CE dispone che al momento della decisione sulla portata delle informazioni da inserire nel rapporto ambientale e sul livello di dettaglio delle analisi e delle informazioni ambientali necessarie alla valutazione siano consultati i soggetti competenti in materia ambientale.

*Ai fini dello svolgimento di questa fase preliminare di definizione dei contenuti del rapporto ambientale è necessario, pertanto, che sia predisposto un documento tecnico preliminare che **illustri il contesto programmatico, indichi i principali contenuti del piano o programma e definisca il suo ambito di influenza. In relazione alle questioni ambientali rilevanti individuate ed ai potenziali effetti ambientali identificati in prima approssimazione, il documento dovrà conseguentemente riportare il quadro delle informazioni ambientali da includere nel rapporto con la specificazione del livello di dettaglio spazio-temporale ritenuto funzionale.***

.....

Dei pareri e dei contributi forniti in questa fase si dovrà tener conto sia ai fini dell'elaborazione del rapporto ambientale che della sua valutazione; anche i successivi pareri espressi in sede di valutazione dovranno, infatti, essere coerenti con quanto chiarito nella fase preliminare dello scoping, fatti salvi gli ulteriori approfondimenti acquisiti e la conseguente riconsiderazione degli interessi pubblici coinvolti.

Si precisa che in fase di specificazione potranno essere anche concordate e precisate le modalità di informazione ritenute opportune in relazione alla tipologia di piano o programma, in coerenza con il quadro delle regole già previste in termini generali.”

2 ITER DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE

Contenuto del capitolo.
Illustrazione dell'iter del processo di valutazione di cui il RA è la sintesi illustrativa.
Impostazione metodologica della VAS
Fase di scoping e sintesi delle osservazioni dei soggetti coinvolti

2.1 IMPOSTAZIONE METODOLOGICA DELLA VAS

Il processo di piano ed il processo di valutazione procedono di pari passo lungo tutto l'iter di elaborazione ed approvazione integrandosi tra loro e concludendosi con il monitoraggio della fase attuativa del piano: in questo percorso circolare di proposta e verifica assume grande importanza la condivisione delle basi di conoscenza e la partecipazione e consultazione di tutti i soggetti interessati, nonché la ripercorribilità delle fasi di costruzione del piano (ovvero quando tutta la sequenza logica delle sue fasi e operazioni risulta adeguatamente comprovata e la relativa documentazione risulta facilmente accessibile), garanzia di completezza e trasparenza.

La figura successiva sintetizza la sequenza delle fasi di un processo integrato di pianificazione e valutazione.

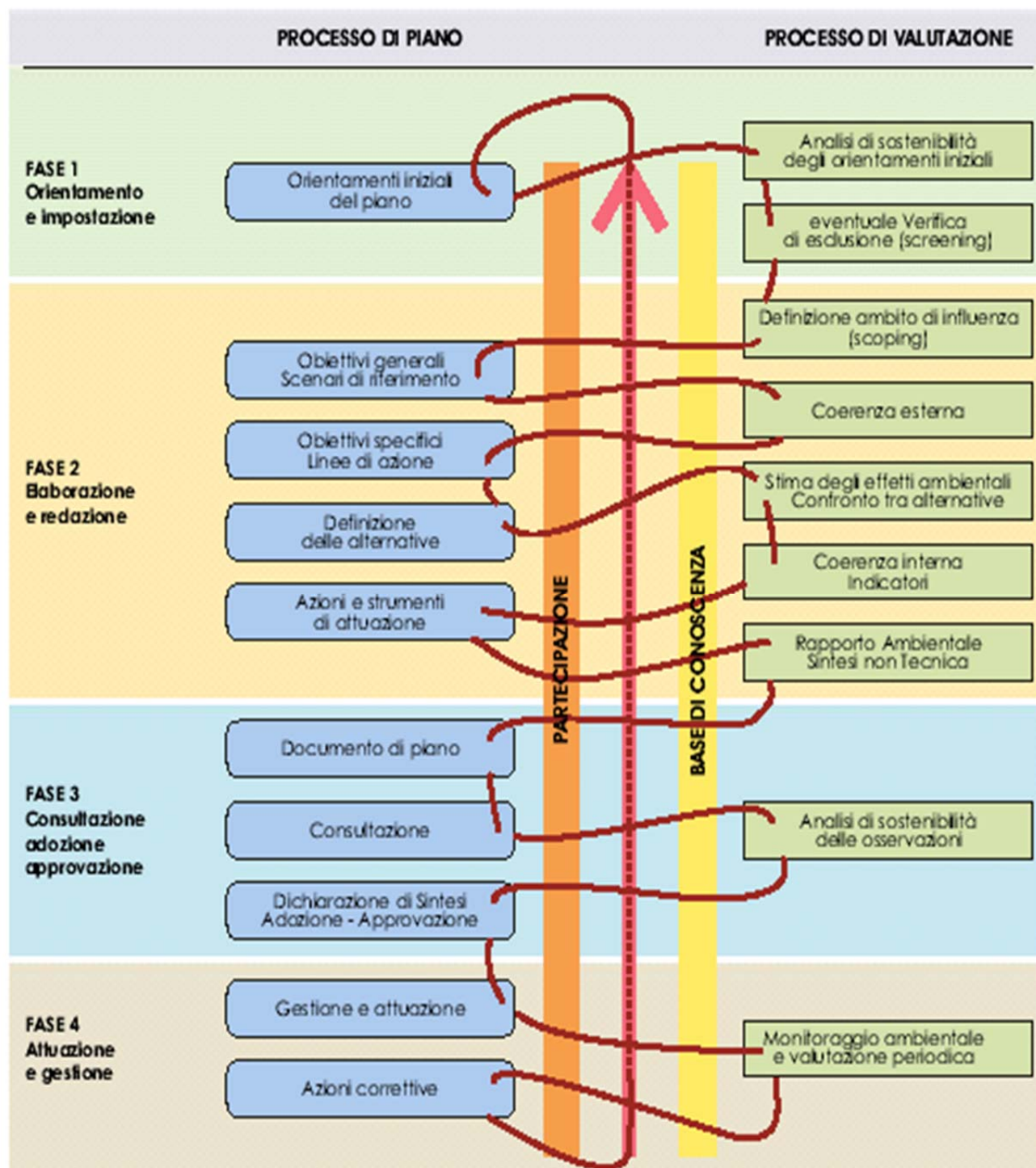


Fig. 1 – Schema VAS. La sequenza delle fasi di un processo integrato di pianificazione e valutazione.
(da progetto Enplan)

2.2 ITER PROCEDURALE

L'iter dell'approvazione dello strumento urbanistico è riassunto nel seguente schema messo a disposizione dalla Regione Piemonte, che riporta anche indicazioni relative alla VAS.

FORMAZIONE ED APPROVAZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI GENERALI
IN REGIME DI COPIANIFICAZIONE

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTI GENERALI E

VARIANTI STRUTTURALI.

SCHEMA SEMPLIFICATO DELL'ITER PROCEDURALE

(articolo 15)

PARTE PRIMA:

**DALLA PROPOSTA TECNICA DI PROGETTO PRELIMINARE
ALLA 1° CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE & VALUTAZIONE**

Studi, analisi, rappresentazioni, materiali conoscitivi.

Il Comune (1) definisce la

PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE



La Proposta è adottata dal Consiglio Comunale **(DCC 1)**,

unitamente agli elaborati

a) idraulici, geologici, sismici

b) per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS): specificazione per il PRG; verifica di
assoggettabilità per Varianti Strutturali



La Proposta è pubblicata per 30 gg sul sito informatico del Comune ed è esposta in pubblica
visione

Almeno 15 gg per le osservazioni



Contestualmente alla pubblicazione è convocata la

1° CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE

90 gg di lavoro per la 1° Conferenza

(ridotti a 60 gg per le varianti strutturali; art. 17, comma 4)



La 1° Conferenza valuta:

- 1. la proposta urbanistica preliminare*
- 2. gli eventuali elaborati idrogeologici e sismici*
- 3. VAS: assoggettabilità e/o specificazione*

**PARTE SECONDA:
DAL PROGETTO PRELIMINARE AL PROGETTO DEFINITIVO.
2° CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE & VALUTAZIONE
APPROVAZIONE FINALE**

Sulla base anche delle osservazioni e dei contributi della Conferenza, il Comune definisce il **PROGETTO PRELIMINARE** comprensivo degli elaborati idraulici, geologici e sismici e del rapporto ambientale

Il Progetto Preliminare è adottato dal Consiglio Comunale (**DCC 2**)

Il Progetto Preliminare è pubblicato per 60 gg sul sito informatico ed è esposto in pubblica visione

Le osservazioni, sia urbanistiche sia ambientali, devono pervenire nello stesso termine di 60 gg

Il Comune, valutate le osservazioni e proposte pervenute, definisce la **PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO DEFINITIVO**

La Proposta è adottata dalla Giunta Comunale (2) (DGC 1)

E' convocata la
2° CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE
120 gg di lavoro per la 2° Conferenza
(ridotti a 90 gg per le varianti strutturali; art. 17, comma 4)

La 2° Conferenza:

- 1. valuta la proposta urbanistica definitiva*
- 2. fornisce contributi per il parere motivato di VAS*

L'autorità competente per la VAS esprime il suo parere motivato

**Il Comune definisce il
PROGETTO DEFINITIVO**

Il Piano è approvato dal Consiglio Comunale (DCC 3),
che si esprime sulle osservazioni e proposte già valutate dalla Giunta,
dando atto di aver recepito integralmente gli esiti della 2° Conferenza

Il Piano entra in vigore con la pubblicazione della DCC 3 sul BURP
ed è esposto in pubblica visione sul sito del Comune e trasmesso alla Regione e alla Provincia

2.3 INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI

Sulla base della normativa vigente sono stati individuati i soggetti a vario titolo coinvolti nel procedimento di VAS.

.

Autorità proponente	Comune di Granozzo con Monticello
Autorità competente all'approvazione del Piano	Comune di Granozzo con Monticello
Autorità preposta alla VAS	Comune di Granozzo con Monticello (OTC)
Soggetti competenti in materia ambientale	Provincia di Novara ARPA Piemonte Comando Provinciale di Novara del Corpo Forestale dello Stato ASL – Azienda Sanitaria Locale di Novara

3 CONTENUTI ED OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PIANO E DEL RAPPORTO CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI

Contenuto del capitolo.

Illustrazione delle principali finalità del Piano nella sua articolazione in obiettivi ed azioni.

Verifica della "coerenza esterna" del Piano rispetto al panorama generale della pianificazione sia sovra che sottoordinata (coerenza verticale) sia di analogo livello (coerenza orizzontale), individuando le eventuali contraddizioni e/o i reciproci effetti.

3.1 FINALITA' DELLA VARIANTE

In questo capitolo saranno individuati gli obiettivi della variante, in particolare in relazione alla compatibilità ambientale e le relative azioni previste.

Trattandosi di una fase preliminare alla redazione del Progetto Preliminare gli obiettivi del Piano saranno sviluppati in sinergia con lo svolgimento della Valutazione ambientale nel Progetto Preliminare e valutati nel Rapporto Ambientale.

Gli obiettivi di carattere generale del Piano in questa fase sono relativi a:

obiettivi generali

obiettivi specifici/azioni

riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio

Recepire gli indirizzi dei piani regionali e provinciali con particolare riferimento agli aspetti ambientali e paesistici

Fontanili

Itinerari

Rete ecologica

Rete degli itinerari

Beni storico architettonici

Valorizzare il sistema della rete ecologica

Individuare e tutelare le aree boscate

Individuare e tutelare la rete ecologica provinciale

Prevedere un sistema di aree a verde ambientale di connessione tra la rete ecologica e le fasce di rispetto della rete irrigua (dal Torrente Agogna ai fontanili) e le fasce di verde ambientale poste a protezione dei nuclei abitati di Granozzo e Monticello

Prevedere strumenti di attuazione della rete ecologica come compensazioni

sostenibilità ambientale, efficienza energetica

Migliorare l'efficienza energetica degli organismi edilizi e degli insediamenti nel loro complesso

Favorire l'impiego di soluzioni tecnologiche ed edilizie improntate al risparmio energetico e a minor impatto ambientale

Definire criteri generali di efficienza energetica per le nuove aree di espansione

integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione e logistica

Adeguamento e messa in sicurezza della rete delle strade provinciali

Realizzazione di una rotonda sull'incrocio a raso tra la SP9 ed il tratto di viabilità d'accesso all'area RS (Ricettiva e Sportivo-ricreativa) di "Novarello" (Cascina Molino Baraggia),

Adeguamento della SP9b

Realizzazione di un nuovo tratto della SP9 ad evitamento dell'abitato di Granozzo

Razionalizzazione di alcuni tratti della rete viaria comunale negli abitati di Granozzo e di Monticello

Percorsi ciclo-escursionistici sull'asse trasversale ovest/est definiti dal progetto "*Vie verdi del riso*"

3.2 AREE OGGETTO DI VARIANTE

Nella tabella seguente sono riportate tutte le trasformazioni previste nella proposta tecnica di progetto preliminare dalla nuova variante relativamente al PRG vigente.

Nell'allegato A "Schede delle aree di trasformazione" sono individuate cartograficamente tutte le trasformazioni che sono riportate nelle tabelle seguenti.

		St		destinazione variante	destinazione PRG vigente
aree residenziali residue derivate dal PRGC vigente e confermate					
Bc01	Granozzo, Via Montessori	722,0		residenziale	residenziale
Bc02	Granozzo, Strada della Lobbietta	2.765,0		residenziale	residenziale
Bc03	Monticello, Sp6 area C.na Pantaroli	2.475,0		residenziale	residenziale
Bc04	Granozzo, Via Campo sportivo	1.320,0		residenziale	residenziale
SUE11	Granozzo, Via M.L.King	8.000,0		residenziale	residenziale
Totale			15.282,0		
aree residenziali di nuova previsione					
Bc05	Granozzo, Via Vespolate	2.565,0		residenziale	residenziale
Bc06	Case Sparse, Via Pasqualina	605,0		residenziale	area per servizi uso pubblico (parcheggio insediamento produttivo)
Bc07	Case Sparse, Via Pasqualina	1.310,0		residenziale	residenziale
Bc08	Monticello, Sp6 area C.na Borlandelli	2.105,0		residenziale	agricolo
Bc09	Monticello, Sp6 area C.na Leonardi	1.285,0		residenziale	residenziale
Bc10	Monticello, Sp6 area C.na Leonardi	875,0		residenziale	residenziale
Bc11	Monticello, area Le Vigne	790,0		residenziale	agricolo
Bc12	Monticello, Via per Granozzo area Er25	2.362,0		residenziale	agricolo
Bc13	Monticello, Via Curiel	1.845,0		residenziale	agricolo
SUE01	Granozzo, Via Balconi	14.885,0		residenziale SUE	agricolo
SUE02	Granozzo, Via Balconi/Via Vespolate	12.150,0		residenziale SUE	agricolo
SUE03	Granozzo, Via Balconi/Via Vespolate	4.700,0		residenziale SUE	agricolo
SUE04	Monticello, area Vignalunga	2.975,0		residenziale SUE	agricolo
SUE05	Monticello, area C.na Biglia	5.735,0		residenziale SUE	agricolo
SUE06	Monticello, area Vignalunga, Via Curiel	20.195,0		residenziale SUE	agricolo
SUE07	Monticello, area C.na Biglia	9.025,0		residenziale SUE	agricolo
SUE08	Granozzo, Strada della Lobbietta	9.095,0		residenziale SUE	agricolo
SUE12	Granozzo, Via M.L.King	6.615,0		residenziale SUE	agricolo
Totale			99.117,0		

		St		destinazione variante	destinazione PRG vigente
aree di recupero a destinazione d'uso residenziale di nuova previsione					
PdR01	Granozzo, Via Matteotti, ex AI dismessa	4.995,0			produttivo
PdR02	Granozzo, Via Matteotti, ex Cons. Agrario	2.135,0		piano di recupero	produttivo
PdR03	Cascina Nebbione, Str. vic. Della Lobbietta	4.210,0			agricolo (ex cascina)
PdR04	Granozzo, Via Matteotti / Via Carrera	1.080,0			residenziale
Totale			12.420,0		
aree per impianti produttivi residue nel PRGC vigente e confermate					
AI03	Granozzo, Sp9 sud	15.930,0		Area industriale	Area industriale
AI04	Granozzo, Sp9 sud	8.270,0		Area industriale	Area industriale
AI05	Granozzo, area C.na Nuova	3.080,0		Area artigianale	Area artigianale
AI11	Granozzo, Sp9 nord	10.940,0		Area artigianale	Area artigianale
Totale			38.220,0		
aree a destinazione d'uso "Ricettiva e Sportivo-ricreativa" (RS) di nuova previsione (completamento)					
SUE10	Area M.no Baraggia, RS/CS "Novarello"	13.180,0			agricolo
Totale			13.180,0		
aree di rispetto ambientale in progetto (VA)					
VA01	Monticello nord (Castello)	2.650,0			agricolo improduttivo
VA02	Monticello nord-ovest (Er 22, 23, 24)	9.700,0			agricolo improduttivo
VA03	Monticello ovest (Via Curiel)	2.545,0			agricolo improduttivo
VA04	Monticello ovest (area Le Vigne)	13.300,0			agricolo improduttivo
VA05	Granozzo nord – ovest (area Boschetto e sponda Roggia Biraga)	15.400,0			agricolo improduttivo
VA06	Granozzo ovest (Strada della Lobbietta)	2.975,0			agricolo improduttivo
VA07	Granozzo nord – est (sponda Roggia Biraga)	18.000,0			agricolo improduttivo
Totale			64.570,0		

		St		destinazione variante	destinazione PRG vigente
aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport, in progetto					
V19	Granozzo, Via Balconi, P01/SUE1	1.155,0		Area verde	agricolo
V20	Monticello, Sp6, Area C.na Biglia	6.950,0		Area verde	agricolo
V21	Granozzo, Sp6, SUE8	3.666,0		Area verde	agricolo
V22	Granozzo, Strada della Lobbietta, SUE8/Bc02	2.195,0		Area verde	agricolo
V23	Granozzo, nuova viabilità di PRGC, SUE1	945,0		Area verde	agricolo
V24	Granozzo, nuova viab. di PRGC /Via Marconi, SUE2	400,0		Area verde	ex demanio
V25	Monticello, nuova viabilità di PRGC, SUE7/P14	300,0		Area verde	agricolo
S13	Monticello, nuova viabilità di PRGC	3.677,0		Campo calcio	aree per servizi
S15	Granozzo, Sp6/Plesso scolastico	7.995,0		Area a parco e servizi	agricolo
Totale			27.283,0		
aree per parcheggi pubblici in progetto					
P09	Monticello, Sp6, area SUE05 e V20	727,0		Parcheggio pubblico	agricolo
P12	Granozzo, Via Vespolate, area Bc05	330,0		Parcheggio pubblico	residenziale
P14	Monticello, area SUE07 C.na Biglia	840,0		Parcheggio pubblico	agricolo
P15	Monticello, area SUE06	690,0		Parcheggio pubblico	agricolo
<u>P16</u>	Monticello, Via Curiel, area SUE06	740,0		Parcheggio pubblico	agricolo
P17	Granozzo, area SUE02	1.085,0		Parcheggio pubblico	agricolo
P18	Granozzo, Sp9, Area AI11	3.915,0		Parcheggio pubblico	agricolo
P19	Granozzo, Sp9, Area AI04	1.438,0		Parcheggio pubblico	produttivo
P20	Granozzo, Via M.L.King, area PdR02	270,0		Parcheggio pubblico	produttivo
Totale			10.035,0		

VARIAZIONI

Aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport, esistenti	47.178,0	
Aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport, in progetto	27.283,0	58%
totale	74.461,0	158%
Aree per parcheggi pubblici esistenti	9.129,0	
Aree per parcheggi pubblici in progetto	10.035,0	110%
totale	19.164,0	210%
Aree a verde privato vincolato (VP) esistenti	27.845,0	
Aree di rispetto ambientale in progetto	64.570,0	232%
totale	92.415,0	332%
Aree a destinazione d'uso "Ricettiva e Sportivo-ricreativa" (RS) esistenti	115.100,0	
Aree a destinazione d'uso "Ricettiva e Sportivo-ricreativa" (RS) di nuova previsione (completamento)	13.180,0	11%
totale	128.280,0	111%
Aree residenziali esistenti	362.580,4	
Aree residenziali progetto	111.537,0	31%
totale	474.117,4	131%

3.3 COERENZA ESTERNA

La pianificazione sovraordinata e di settore sarà considerata rispetto:

- alle implicazioni del quadro strategico e alle ricadute e coerenze con le strategie ambientali e di sviluppo del Piano;
- alle opzioni condizionanti che interessano il territorio di Recetto.

A tali scopi saranno presi in considerazione i seguenti strumenti di pianificazione:

Strumento di riferimento	Livello di interazione con il piano
PTR - Piano Territoriale regionale (DGR 16 - 0273 del 16/12/2008)	Strumento esterno sovraordinato di indirizzo per la pianificazione comunale con individuazione dei sistemi di tutele vincolanti – adottato
PPR - Piano Paesistico Regionale (DGR 53 –11975 del 04/08/2009)	Strumento esterno sovraordinato di indirizzo per la pianificazione comunale con l'obiettivo di tutelare e valorizzare il patrimonio paesaggistico naturale e culturale - adottato
PTP - Piano Territoriale Provinciale di Novara (DCR del 05/10/2004)	Strumento esterno sovraordinato di indirizzo e di vincolo per la pianificazione comunale, con valore di Piano Paesaggistico
Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale (Dpefr) 2009-2011	Quadro di riferimento finanziario per la predisposizione del bilancio pluriennale e annuale e per la definizione ed attuazione delle politiche della Regione Piemonte.
Piano Energetico Regionale (DCR 03/02/2004)	Strumento esterno sovraordinato di indirizzo e di vincolo per la pianificazione comunale.

Piano Regionale per il risanamento e la qualità dell'aria (Piano stralcio riscaldamento ambientale e condizionamento DCR n.46 – 11968 del 04/08/2009)	Strumento esterno sovraordinato di indirizzo per la programmazione e coordinamento, il controllo in materia di inquinamento ed emissioni atmosferiche.
Programma di sviluppo rurale 2007-2013	Quadro di riferimento per la predisposizione di azioni inerenti il miglioramento della competitività del settore agricolo forestale, dell'ambiente e dello sviluppo dei territori rurali.
Proposta di progetto di Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione (DGR n. 44-12235 del 28/09/2009)	Strumento esterno sovraordinato di indirizzo per la programmazione e coordinamento, il controllo in materia di produzione e smaltimento dei rifiuti
Piano faunistico-venatorio regionale (DGR 46-12760 del 7/12/2009)	Strumento esterno sovraordinato di indirizzo e coordinamento della gestione della fauna selvatica, di disciplina dell'attività venatoria e di riqualificazione delle risorse ambientali.
Piano di Tutela delle acque regionale (DCR 13/03/2007)	Strumento esterno sovraordinato di indirizzo e di vincolo per la pianificazione comunale.
Piano di Assetto Idrogeologico (DPCM 24/05/2001)	Strumento esterno sovraordinato che si occupa dell'individuazione delle linee generali di assetto idraulico ed idrogeologico.
Piano Forestale Territoriale (L.R. n.4 del 10/02/2009)	Strumento esterno sovraordinato finalizzato alla valorizzazione polifunzionale del patrimonio forestale e pastorale regionale.
Piano d'ambito – Autorità d'ambito ATO 1 Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese	Strumento esterno sovraordinato di governo, organizzazione, regolazione e programmazione degli interventi di natura infrastrutturale e regionale necessari per l'erogazione del Servizio Idraulico Integrato.
D. Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"	

Saranno inoltre individuati i vincoli di legge.

Per quanto riguarda la coerenza tra piani dello stesso livello si analizzeranno i piani dei comuni confinanti per valutare la compatibilità delle diverse previsioni

In questo capitolo tali argomenti verranno approfonditi sia dal punto di vista della coerenza normativa che da quello della coerenza degli obiettivi di carattere ambientale con quelli indicati dalla Variante di Piano.

In questa prima fase è stato analizzato il Piano Territoriale Provinciale per verificare la compatibilità delle previsioni.

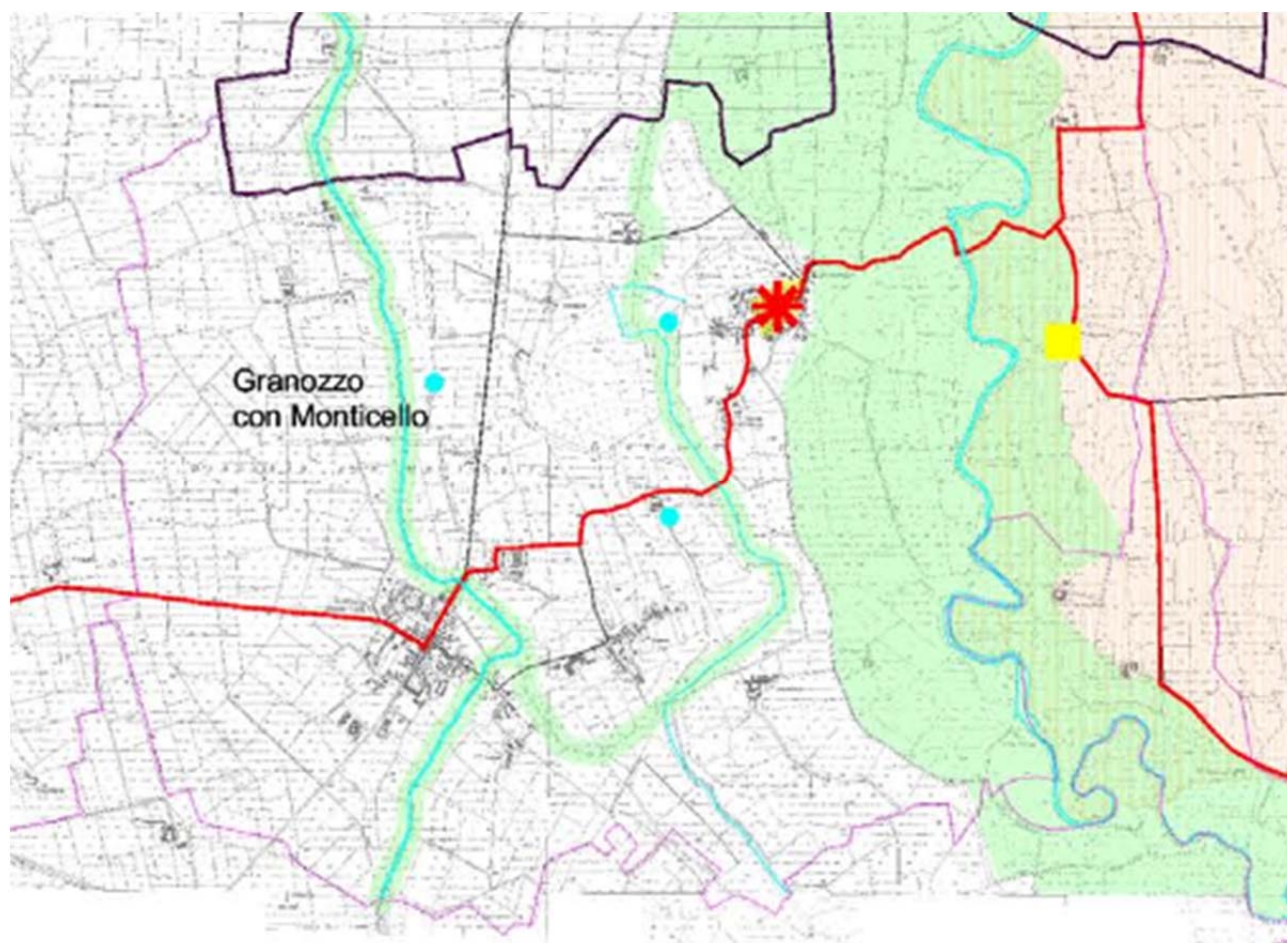
3.3.1.1 Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.)

Il Piano Territoriale della Provincia (P.T.P.) di Novara è stato adottato il 15 marzo 2001 ed approvato dal Consiglio Regionale il 05/10/2004. Il PTP fa proprie le indicazioni del Piano Territoriale Regionale e recepisce tutte le norme di vincolo ambientale presenti al

momento della sua redazione per cui è a tutti gli effetti la sintesi degli strumenti di pianificazione territoriale a livello sovracomunale.

Il Piano Territoriale Provinciale costituisce l'immediato riferimento con cui confrontare le previsioni della pianificazione locale: nella figura seguente è riportato un estratto della tavola A.

Per quanto verificato fino ad ora non vi sono aspetti di criticità rilevati.



	Aree regionali protette istituite	art.2.1/2.4.		Rete degli itinerari	art.2.11.		Ambiti di competenza regionale (PTR "Ovest Ticino" - PTO Mottarone)	art.2.5.
	Ampliamento della "Riserva della Palude di Casalbelfrime" (già deliberato dai Comuni interessati)	art.2.4.		Percorsi di interesse paesistico	art.2.11.		Perimetro PTO "Ovest Ticino Settentrionale"	art.4.15.
	Aree di rilevante valore naturalistico * biotopi	art.2.4.		Centri storici	art.2.14. (Allegato 1 al Titolo II delle NTA)		Perimetro PTO "Est Sesia"	art.4.17.
	Ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti a piano paesistico provinciale	art.2.6.		Rete idrografica principale			Sedime aeroportuale	
	Ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti a piano paesistico di competenza regionale	art.2.6.		Fontanili	art.2.10, comma 3.7		Aree di controllo dello sviluppo insediativo residenziale	art.4.13.
	Aree di particolare rilevanza paesistica	art.2.7.		Emergenze	art.2.15. (Allegato 2 al Titolo II delle NTA)		Confini comunali	
	Rete ecologica	art.2.8.		Beni di riferimento territoriale	art.2.15. (Allegato 2 al Titolo II delle NTA)		Confini provinciali	
	Colline moreniche del Verbano	art.2.9.		Beni di caratterizzazione	art.2.15. (Allegato 2 al Titolo II delle NTA)			
	Paesaggio agrario della pianura	art.2.10.						

Fig. 2 – Piano Territoriale Provinciale - Estratto TAV. A – Caratteri territoriali e paesistici

4 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE DAL PIANO

I Contenuti del capitolo.

Descrizione del contesto paesaggistico.

Descrizione delle componenti ambientali.

Descrizione del territorio interessato dalla Variante con particolare attenzione alle aree oggetto di trasformazione (aree agricole e superfici boschive), al consumo di suolo, ai fontanili e alla rete ecologica.

Nel Rapporto Ambientale i contenuti del capitolo saranno sviluppati in modo esaustivo, in relazione alle caratteristiche ambientali del territorio, agli obiettivi di piano ed alle trasformazioni previste.

Per quanto riguarda l'analisi delle singole componenti ambientali, esse saranno tutte trattate, sulla base dei dati reperibili, come report della situazione esistente, mentre ci si concentrerà maggiormente su quelle che possono essere oggetto di effetti della Variante, tenendo conto che **uno strumento di pianificazione di tipo urbanistico agisce prevalentemente sugli spazi e le funzioni**.

Di seguito si elencano le componenti ambientali che saranno analizzate nel RA ed il relativo livello di approfondimento sia in fase di analisi dello stato di fatto che in previsione dell'attuazione della Variante.

ARIA Saranno analizzati i dati disponibili per costruire un quadro della qualità dell'aria. La previsione in Variante influisce su questa componente in modo diretto con le sue previsioni di espansione produttivo e infrastrutturale e indirettamente con norme e azioni volte all'incentivazione dell'efficienza energetica e mediante le conseguenti emissioni in atmosfera, oltre le compensazioni/mitigazioni di carattere vegetazionale (funzioni).

ACQUA Sarà individuato il reticolo idrografico e le sue caratteristiche morfologiche e funzionali anche attraverso gli elaborati geologici di accompagnamento al Piano. Gli effetti ambientali che il Piano può produrre relativamente a questa componente sono connessi alla tutela delle fasce di rispetto (spazi), alla tutela e recupero della funzionalità ecologica (funzioni), alla tutela dei fontanili collocati in prossimità dell'area.

SUOLO I caratteri geologici, geomorfologici e pedologici influenzano e determinano lo sviluppo del paesaggio, essi stessi ne sono un aspetto rilevante. Anche queste analisi saranno sviluppate sulla base degli elaborati geologici e riprese nella componente paesaggio di Piano. Gli effetti ambientali che la Variante può produrre relativamente a questa componente sono relativi alla tutela delle aree a rischio idrogeologico e valorizzazione dei caratteri peculiari (spazi). In particolare deve essere valutato con attenzione il consumo di suolo, che non è indifferenziato, ma acquista valenze diverse a seconda delle situazioni (posizione, capacità d'uso ai fini agricoli, ecc.).

RIFIUTI La produzione e lo smaltimento di rifiuti sono aspetti che dipendono da politiche di settore che coinvolgono il livello Regionale, Provinciale e consortile molto più che da Piani di tipo territoriale locale. Da questo punto di vista il Piano può influire solo su alcune condizioni che possono o meno favorire una gestione il più possibile sostenibile della produzione e raccolta dei rifiuti (ad esempio prevedendo aree di conferimento).

RUMORE Sebbene il concetto di "rumore" in quanto "suono non desiderato" sia familiare a chiunque, non altrettanto ovvio è il confine tra ciò che è genericamente "rumore" e ciò che diventa invece "inquinamento acustico", e come tale va misurato, quantificato e ridotto.

L'inquinamento acustico è definito come l'introduzione di rumore nell'ambiente esterno o abitativo tale da provocare fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, pericolo per la salute umana e deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi.

Il rumore può, quindi, essere considerato a tutti gli effetti uno dei principali problemi ambientali in grado di influire sulla qualità dell'ambiente causandone un peggioramento, anche se talvolta è ancora ritenuto meno rilevante rispetto ad altre forme di inquinamento, quali quello atmosferico o delle acque.

Il Piano influisce direttamente su questa componente attraverso le sue previsioni che sono verificate attraverso un apposito elaborato: il Piano di Classificazione Acustica Comunale.

NATURA E BIODIVERSITA' Nel valutare la componente ecosistemica di un territorio non si può non tener conto del concetto di biodiversità. Questa può essere considerata dal punto di vista di tre differenti livelli, quali i geni, le specie e le comunità/ecosistemi. A questi andrebbe aggiunto anche il livello del paesaggio, da intendersi come il complesso delle funzioni interdipendenti nell'ambito dei diversi spazi vitali. Al fine della persistenza delle specie e delle comunità sono necessari tutti e quattro i livelli sopraelencati.

La tutela e la valorizzazione della biodiversità, avviene principalmente attraverso l'istituzione di aree naturali protette, grazie alle quali si concorre a preservare le specie a rischio e i relativi habitat e la tutela, la costituzione ed il miglioramento delle reti ecologiche, ormai considerate come la principale politica capace di ottenere maggiori livelli di biodiversità diffusa sul territorio.

In questa componente saranno analizzati gli aspetti relativi alla flora ed alla fauna, limitatamente ai dati disponibili.

Per quanto riguarda la Variante, l'aspetto che maggiormente interessa della biodiversità è quello legato alla vegetazione ripariale lungo il torrente Agogna (peraltro fisicamente esterni all'area di variante) e agli aspetti funzionali che essa assolve, in particolare con riferimento alla rete ecologica, nonché quello correlato alla zona boschiva in trasformazione interna all'area.

ENERGIA La possibilità di acquisire energia in quantità sufficiente e a costi economicamente accettabili è uno dei problemi più importanti e urgenti, soprattutto in considerazione del fatto che in grandissima parte le fonti energetiche attualmente utilizzate sono non rinnovabili, cioè destinate ad esaurirsi in periodi più o meno lunghi. Inoltre, si tratta di fonti ambientali trasformate in energia tramite processi di conversione che spesso generano emissioni dannose per l'uomo e l'ambiente stesso. Nonostante i progressi della ricerca e le applicazioni innovative ormai disponibili, l'energia da fonti rinnovabili e a bassissimo impatto ambientale rappresenta ancora una frazione minima di quella prodotta e utilizzata.

PAESAGGIO E TERRITORIO Il paesaggio è definito dal Codice dei beni culturali e del paesaggio come una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni, e rappresenta un fattore per il

benessere individuale e sociale, contribuisce alla definizione dell'identità regionale e rappresenta una risorsa strategica che, se opportunamente valorizzata, diventa uno dei fondamenti su cui basare lo sviluppo economico.

Le componenti basilari che concorrono alla formazione del carattere del paesaggio sono il modellamento morfologico del territorio, la copertura della vegetazione e l'insediamento infrastrutturale e urbano.

Il paesaggio è qui inteso come "sistema di ecosistemi interagenti che si ripetono in un intorno", definizione data dall'Ecologia del Paesaggio ed è a tutti gli effetti la sintesi delle caratteristiche ambientali di un territorio e dell'azione antropica: paesaggio culturale e cartina al tornasole delle azioni previste dal piano.

Per questi motivi, poiché è la sintesi di varie componenti ambientali e dell'azione antropica, è la componente che maggiormente interagisce con le scelte di Variante e che pertanto sarà maggiormente sviluppata.

Saranno quindi definiti gli effetti delle trasformazioni previste in Variante sulle principali caratteristiche ambientali degli ambiti paesaggistici sui quali si verifica interferenza.

POPOLAZIONE E SALUTE UMANA Saranno analizzati i fattori che possono costituire un rischio per la salute umana come il rumore, le radiazioni non ionizzanti, gli inquinamenti, ecc., e individuate delle fasce di influenza che pongono delle problematiche rispetto alla presenza o all'insediamento di attività antropiche. La Variante dovrà operare per escludere o minimizzare le interferenze e/o prevedere l'adozione di adeguate misure di mitigazione.

In questa fase di definizione dei contenuti del rapporto ambientale si utilizzeranno le analisi di carattere generale già effettuate, sufficienti a fornire un quadro di insieme delle caratteristiche ambientali del territorio comunale.

4.1 INQUADRAMENTO DI AREA VASTA

Il Piano Territoriale Provinciale, nella parte relativa alle analisi, ha prodotto una serie di tavole e di relazioni utili per fornire un inquadramento generale, in particolare dal punto di vista paesaggistico ed ambientale, del territorio comunale.

Il comune di Granozzo con Monticello è interessato dall'ambito di paesaggio 01 - **Terrazzo di Novara - Vespolate**, di seguito così descritto.

L'ambito comprende il terrazzo fluvio-glaciale antico a sud di Novara, caratterizzato dalla presenza di superfici ondulate segnate dalle colture agrarie solo in parte asciutte, con coste e rive che lo distinguono dalla circostante piana alluvionale, con la quale invece si confonde per la prevalente presenza di risicoltura che ne ha spesso alterato l'assetto morfologico naturale. Il limite settentrionale del terrazzo coincide con il centro storico di Novara, oggi delimitato dai "baluardi" che ancora consentono la lettura della originaria morfologia naturale.

Il terrazzo è attraversato al centro da un corso d'acqua naturale, l'Arbogna, con sorgente ubicata nel centro urbano di Novara ed andamento nord/sud. La componente naturale, al di là del sistema delle acque, è decisamente subordinata e praticamente eliminata dalla struttura agraria, che, forte di aziende di grande dimensione e fortemente specializzate (riso e allevamenti) costituisce l'ecosistema prevalente degli spazi aperti.

Al di là del centro urbano di Novara il sistema dei beni diffusi è caratterizzato dalle grandi strutture a corte delle cascine e dei nuclei rurali, con elementi fortificati, o resti di fortificazioni, trasformati in ville sui bordi del terrazzo.

La porzione a ridosso di Novara, Parco della Battaglia, è tutelata da un vincolo paesistico ai sensi della L.1497/39, ma sia il PTR Ovest Ticino, sia il Comitato provinciale Aree Protette segnalano la necessità dell'estensione della tutela a tutto il terrazzo fino al nucleo di Vespolate.

Il comune di Granozzo con Monticello è interessato anche dalla sub-area di interesse storico-culturale della **Piana del Basso novarese**.

*Il **paesaggio agrario** della piana irrigua del Basso novarese è caratterizzato e fortemente condizionato dalla coltura del riso, con limitati seminativi, pioppicoltura a filare e localizzata frutticoltura; esso appare profondamente antropizzato e regolato a fini produttivi, frutto della secolare opera di bonifica e trasformazione che ha determinato la semplificazione morfologica del territorio, livellato e terrazzato anche sulla dorsale fluvio-glaciale, e la fitta infrastrutturazione irrigua; scarse le testimonianze di passate pratiche colturali (gelso, vite, marcita) e inconsistente la presenza di elementi vegetali minori, limitata a qualche albero isolato, a siepi e filari lungo i fontanili, con residua e poco consistente presenza di boschi ripariali.*

*Il **sistema insediativo** risente ancora fortemente della presenza di Novara, il cui ruolo polarizzatore ha limitato lo sviluppo dei centri urbani, tutti storicamente legati alla città ad eccezione di Vinzaglio, gravitante anche sul Vercellese e sulla Lomellina.*

Questi centri storici svolgono, assieme alle cascine e ai nuclei rurali, un fondamentale ruolo di strutturazione del territorio extraurbano; sono disposti lungo alcune importanti direttrici viarie storiche (Garbagna, Nibbiola, Vespolate e Borgolavezzaro a sud della città) o lungo direttrici secondarie in rapporto alle aree di produzione agricola.

Da segnalare la presenza di centri di origine medievale ad impianto urbano regolare, rigidamente pianificato nei borghifranchi di nuova fondazione (Borgolavezzaro, a struttura compatta, Casalino, Pernasca), altrove più spontaneo, ad andamento anulare ma pur sempre strutturato su due assi ortogonali e con struttura compatta (Vespolate, sede di ricetto); altri centri presentano uno sviluppo tendenzialmente lineare (Garbagna, Nibbiola, Sozzago, Granozzo, Monticello, Cameriano, Ponzana) o semi-anulare, essendosi sviluppati circondando parzialmente il castrum medievale (Tornaco).

L'area si caratterizza per una produzione edilizia di chiara impronta rurale, con presenza nei centri principali di pochi edifici dai caratteri urbani (Borgolavezzaro, Vespolate) e/o di un bene particolarmente significativo e strutturante (castello e ricetto a Vespolate, castelli a Nibbiola, Terdobbiate, Vinzaglio, Casalino, Monticello e Isola di Peltrengo, palazzo settecentesco a Garbagna, villa a Sozzago).

Frequente la presenza di edifici residenziali con caratteri rurali, quali piccole cascine, case con distribuzioni a ballatoio e semplici edifici "a schiera" su due piani.

La tipologia prevalente più diffusa e maggiormente caratterizzante l'area è quella della cascina, in particolare della cascina a corte.

*I **sistemi di beni** caratterizzanti l'area sono riconducibili agli edifici rurali, in particolare rappresentati dalla tipologia delle cascine a corte, e ai castelli, quasi sempre trasformati in prestigiose residenze padronali.*

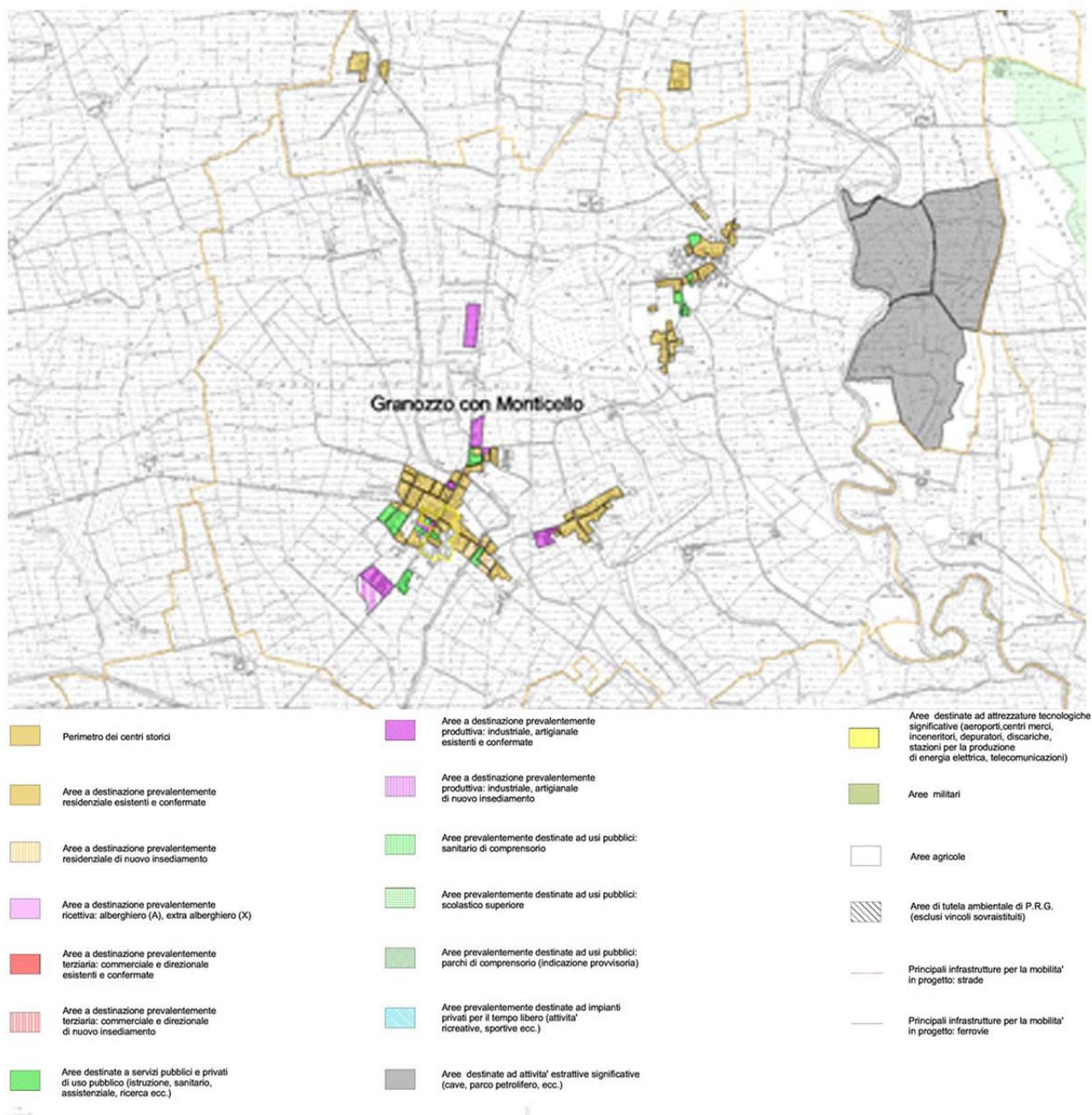


Fig. 3 – Estratto PTP Quadro analitico conoscitivo.
TAV. 1 Struttura insediativa: mosaico degli strumenti urbanistici comunali

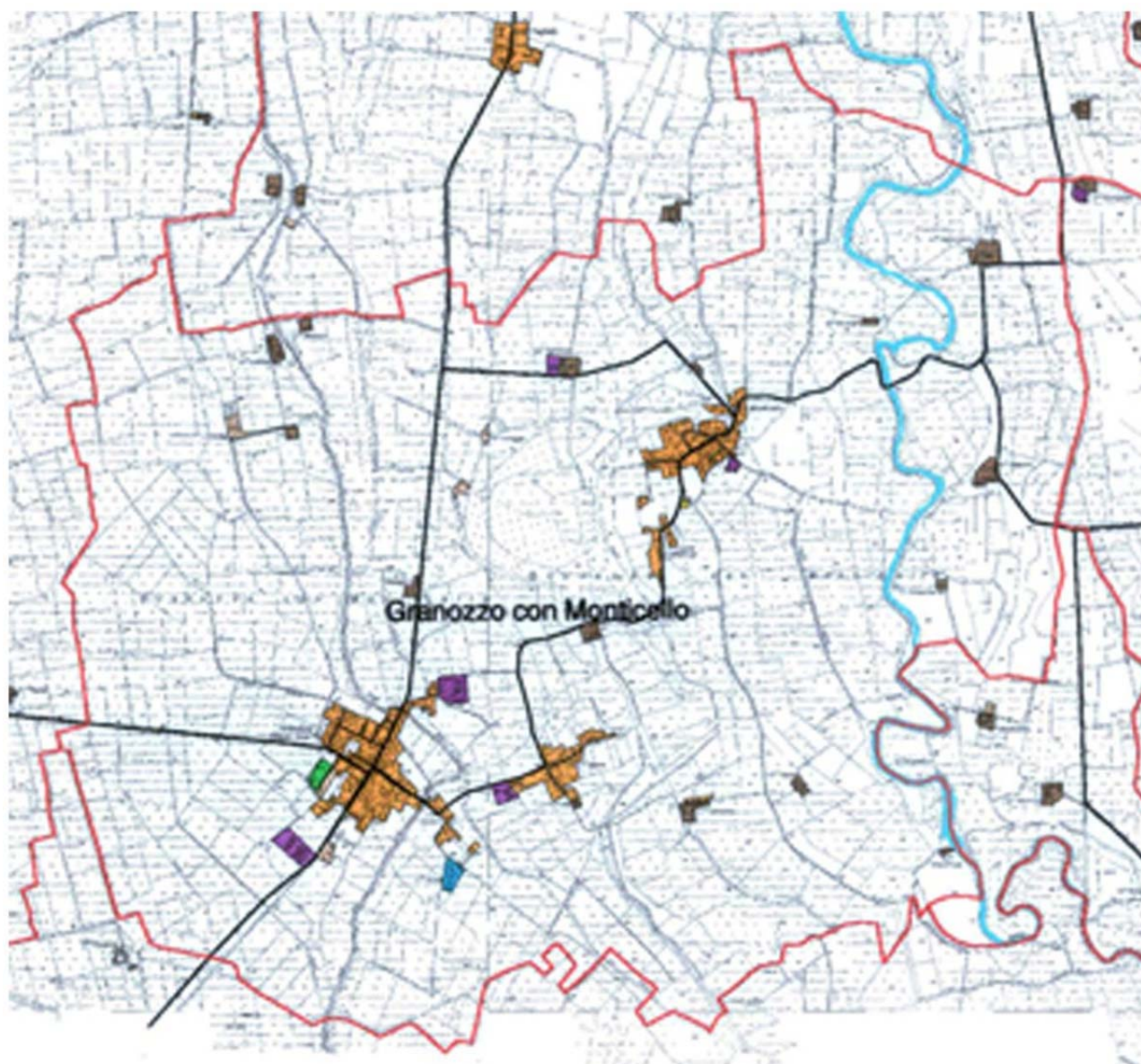


Fig. 4 – Estratto PTP Quadro analitico conoscitivo. TAV. 3 Uso del suolo

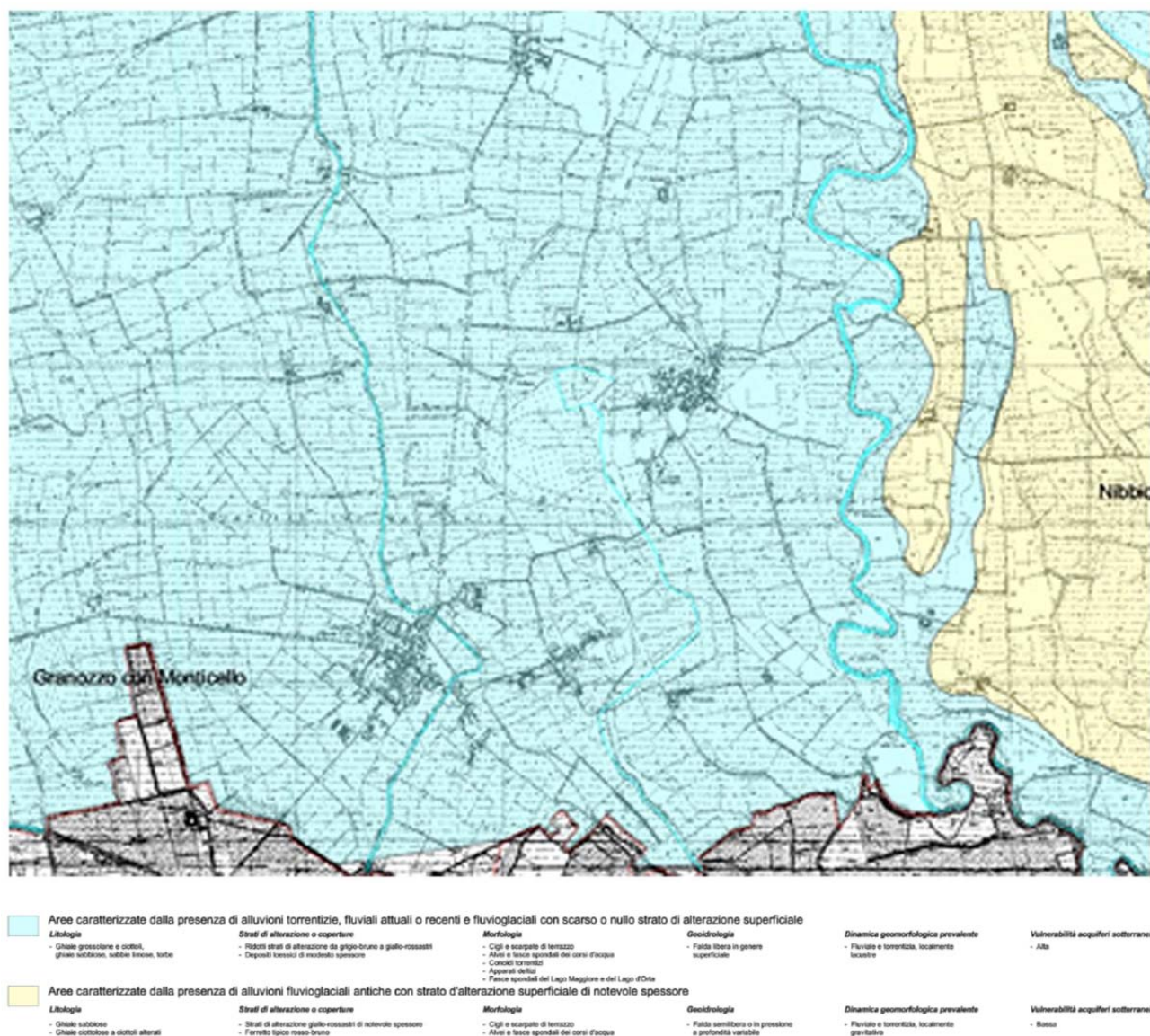


Fig. 5 – Estratto PTP Quadro analitico conoscitivo. TAV. 4 Unità geoambientali

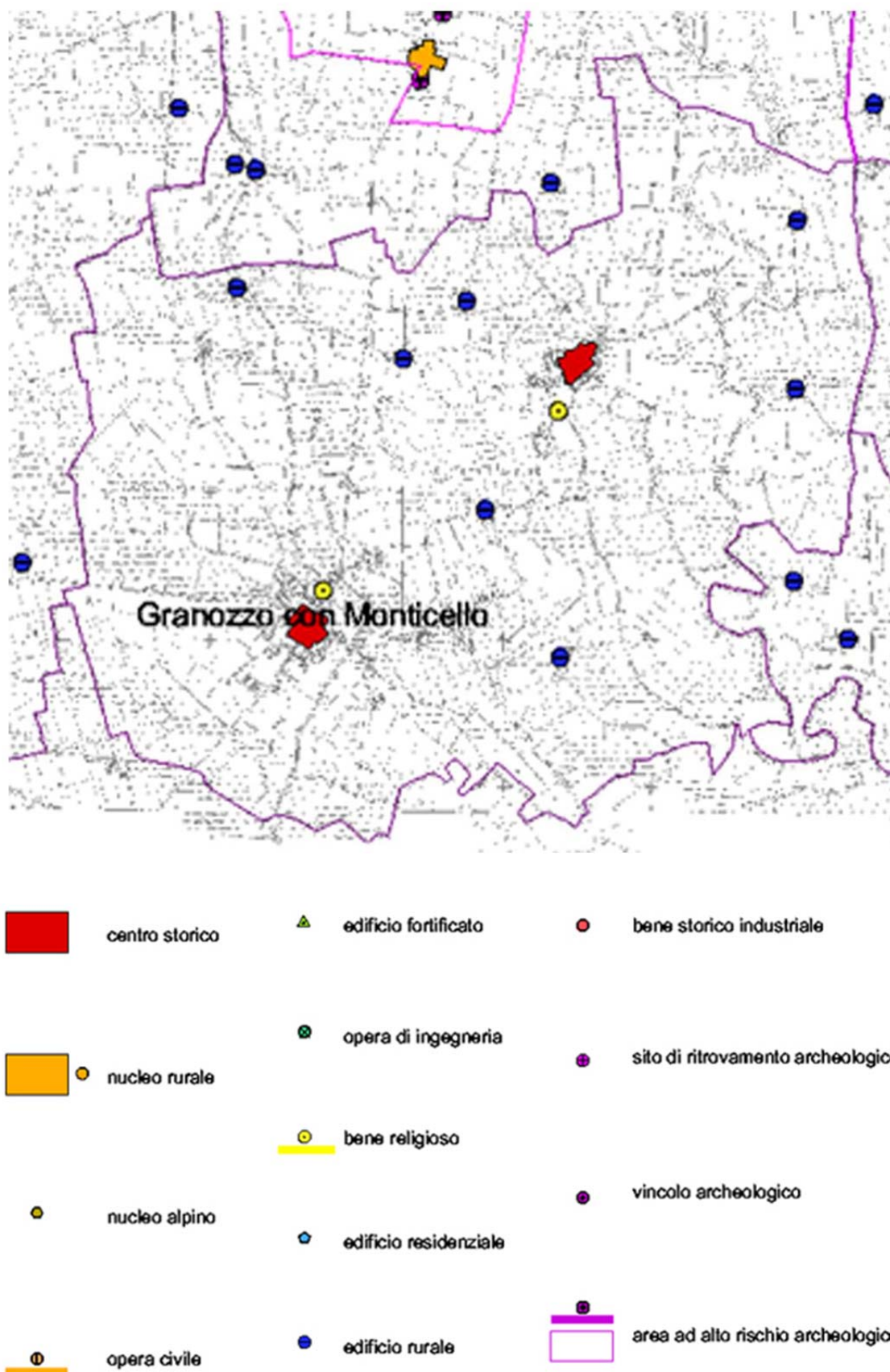


Fig. 6 – Estratto PTP Quadro analitico conoscitivo. TAV. 5 Beni naturalistici, architettonici ed archeologici

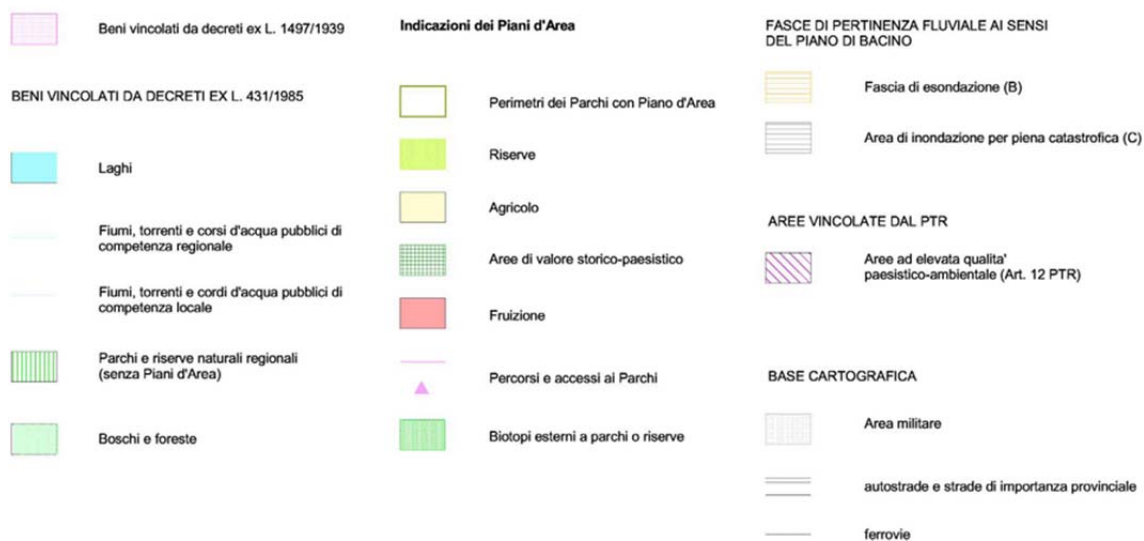
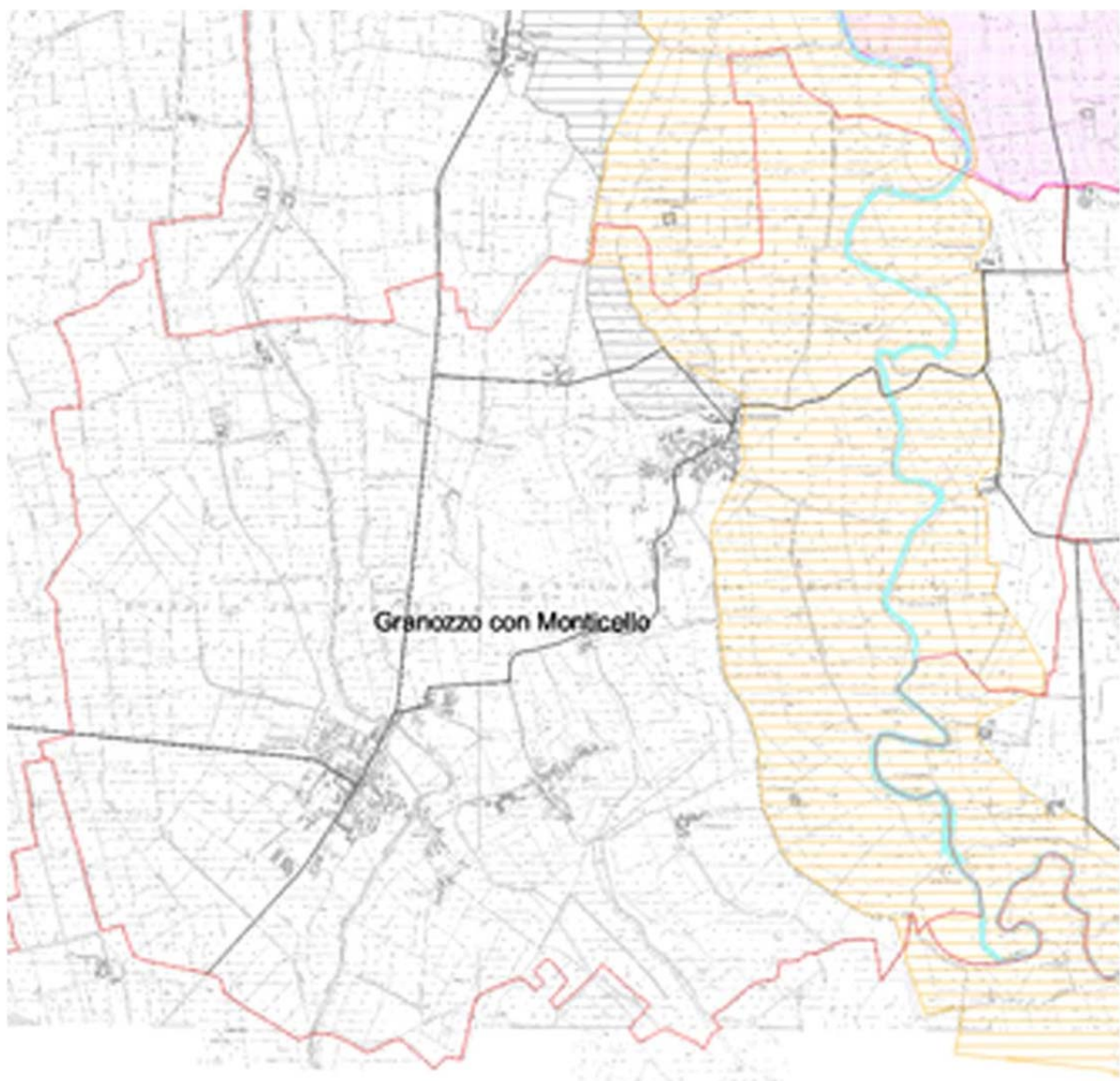


Fig. 7 – Estratto PTP Quadro analitico conoscitivo. TAV. 6 Vincoli paesistici ed ambientali

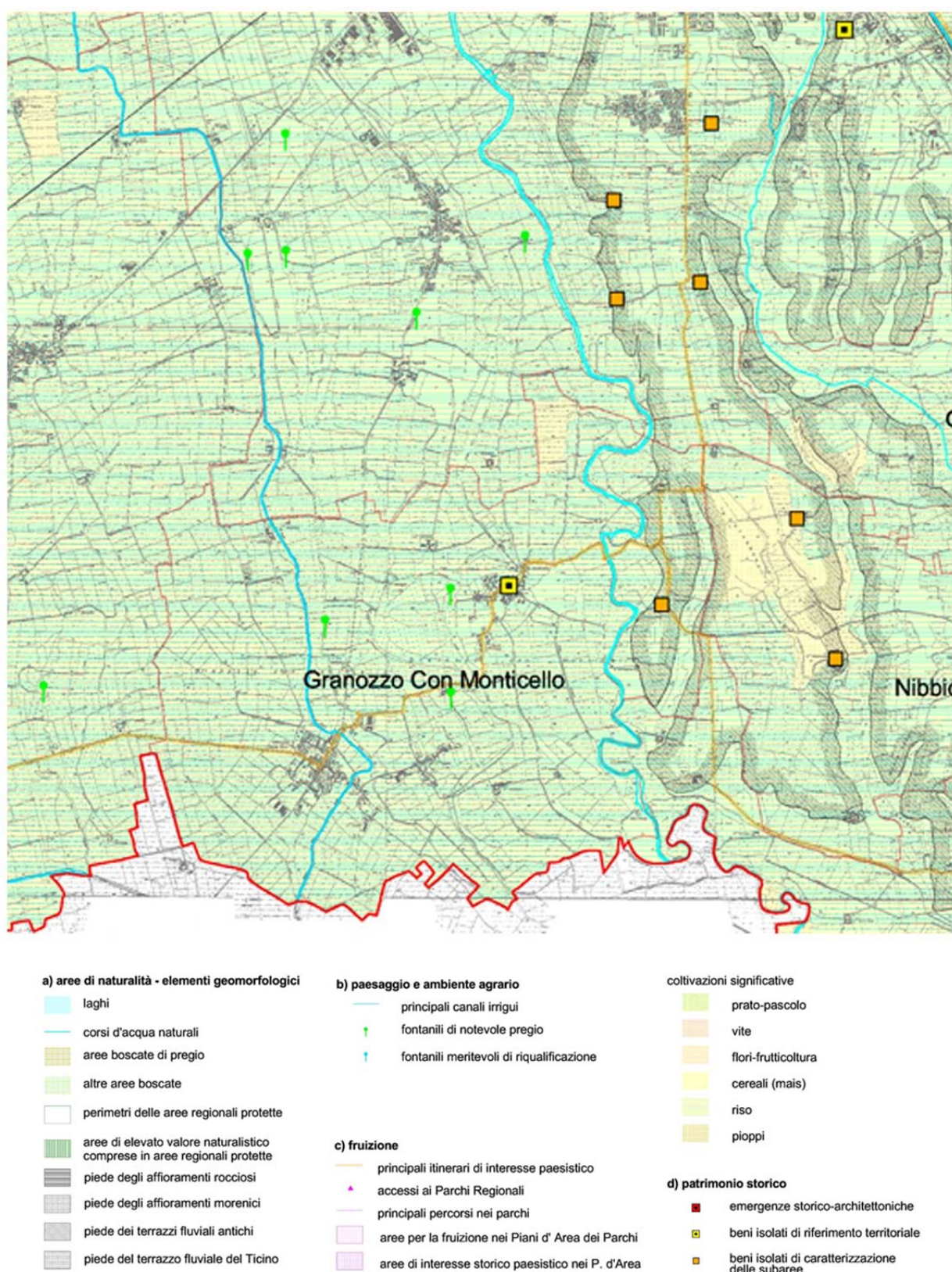


Fig. 8 – Estratto PTP Quadro analitico conoscitivo. TAV. 7 Paesaggio e ambiente

Di seguito vengono riassunti i principali aspetti che sono descritti negli estratti delle tavole di Piano Territoriale Provinciale della Provincia di Novara.

Nella tavola 01 del PTP *“Struttura insediativa: mosaico degli strumenti urbanistici comunali”*, si nota come il territorio del Comune di Granozzo sia caratterizzato da pochi elementi rilevabili in cartografia. Lungo la direttrice nord-sud della SP6 si sviluppano alcune *“Aree a destinazione prevalentemente produttiva: industriale, artigianale esistenti e confermate”*. Intersperse all'interno della matrice residenziale si individuano alcuni elementi riconducibili ad *“Aree destinate a servizi pubblici e privati di uso pubblico (istruzione, sanitario, assistenziale, ricerca ecc.)”*.

Nella tavola 03 del PTP denominata *“Uso del suolo”*, appare evidente la matrice agricola del territorio, segnata dai nuclei urbani di Granozzo e di Monticello e da un sistema infrastrutturale ed irriguo presente ma di importanza secondaria.

Dalla lettura della tavola 05 del PTP *“Beni naturalistici, architettonici ed archeologici”*, il centro storico di Monticello risulta essere un *“nucleo posto sopra un terrazzamento alluvionale del torrente Agogna, ai margini del quale su un rilievo sorgono la chiesa parrocchiale ed alcuni edifici insistenti sui resti dell'antico castello di origine medioevale”*.

Il territorio del Comune risulta avere due *beni religiosi (chiesa di S. Maria e S. Rocco e cappella di S. Rocco)* ed è caratterizzato da un ricco corredo, intersperso nella matrice agricola, di *edifici rurali*, tra i quali si segnalano il Mulino Baraggia, Cascina Calcinara, Cascina Barciocchina, Cascina Brignona, Cascina Martelletto, Cascina Bruciata e Cascina Lobietta.

Dalla tavola 06 *“Vincoli paesistici ed ambientali”*, emerge come il comune sia caratterizzato nella fascia orientale dalla presenza delle fasce di pertinenza fluviale ai sensi del piano di bacino, dalla Fascia di esondazione (B) e dall'area di inondazione per piena catastrofica (C). Si rimarca, quindi, la presenza del Torrente Agogna.

Per quanto riguarda la tavola 07 *“Paesaggio e ambiente”*, si evidenzia come la coltivazione prevalente sia quella del riso; si nota un itinerario di interesse paesistico: che attraversa da Est a Ovest il territorio comunale toccando i centri storici di Granozzo e di Monticello.

4.2 CARATTERI SPECIFICI DEL TERRITORIO DEL COMUNE

Posto che questi aspetti saranno approfonditi nella redazione del RA, in questa fase si indicano i principali caratteri del territorio del comune di Granozzo con Monticello in modo da fornire un quadro di riferimento attendibile.

4.2.1 Descrizione del territorio

Il territorio del comune di Granozzo con Monticello occupa una superficie di circa 2.821 ha; occorre segnalare che questo dato risulta essere discrepante rispetto al dato presente sul sito dei comuni istat, che riporta una superficie di 1.948 ha. Tale discrepanza risulta essere dovuta al tipo di elaborazione cartografica utilizzata nelle elaborazioni effettuate nella redazione di questa relazione. Occorre quindi tener conto di un fattore di conversione di 1,45 per passare dal dato istat ai dati presenti in questa relazione.

Il comune di Granozzo con Monticello confina a Est con i comuni di Vespolate e di Nibbiola; a Nord confina con il comune di Novara e a Ovest con il comune di Casalino. A Sud confina con il comune di Confienza, già in provincia di Pavia.

La sede comunale si trova nell'abitato di Granozzo, mentre l'abitato di Monticello risulta essere posto nella zona nord-est del territorio comunale.

Le quote del comune variano da un minimo di 125 m s.l.m. a un massimo di 137 m s.l.m.

La morfologia generale del territorio è pianeggiante, con incisioni di modesta entità rappresentate da linee di terrazzo che derivano dall'erosione incompleta del deposito fluvioglaciale würmiano.

La morfologia pianeggiante del settore di pianura compreso nel territorio comunale, è solo localmente interrotta dal modesto rilievo in corrispondenza all'abitato di Monticello che, rispetto alla piana circostante, risulta essere in media elevato di 6-7 metri, e la sua quota assoluta è mediamente pari a 138 metri.

Terrazzamenti di maggiore consistenza sono rilevabili lungo il tratto di alveo del Torrente Agogna, dove è stato possibile distinguere, oltre all'orlo del terrazzo principale, altri due terrazzamenti d'ordine minore.

In quest'area sono state e sono intense le operazioni di riordino dei terreni e l'azione "modellatrice" dell'uomo ha teso e tende a rendere pianeggiante il ripiano del terrazzo eroso dal torrente nelle alluvioni fluvioglaciali, oltre che a un continuo e sempre più incisivo rimodellamento in funzione delle colture.

Sul territorio comunale è prevalente l'uso agricolo, la presenza di terreni boscati e a vari gradi naturaliforme è ridotta, mentre le aree urbane rappresentano una frazione estremamente ridotta ed alquanto omogenea del territorio comunale.

L'utilizzo del suolo riflette i caratteri morfologici e la vocazione agricola del territorio. Il territorio in esame è infatti identificabile come una superficie estremamente pianeggiante dove il suolo è sfruttato soprattutto per l'agricoltura. La maggior parte delle aree urbanizzate sono situate al centro dei confini comunali; la maggior parte del territorio del comune è caratterizzata dalla presenza di vaste aree destinate alla risicoltura.

CATEGORIA	HA	%
Tessuto residenziale continuo mediamente denso	67,16	2,38
Cascine	14,15	0,5
Insedimenti industriali, artigianali, commerciali	14,35	0,51
Reti stradali e spazi accessori	52,82	1,87
Discarica	0,44	0,02
Aree degradate non utilizzate e non vegetate	38,56	1,37
Impianti sportivi	12,97	0,46
Seminativo semplice	36,63	1,3
Colture orto florovivaistiche protette	1,19	0,04
Risaie	2416,3	85,64
Pioppeti	24,81	0,88
Prati permanenti in assenza di specie arboree e arbustive	20,3	0,72
Prati permanenti in presenza di specie arboree e arbustive	0,11	0
Boschi di latifoglie a densità bassa	40,63	1,44
Cespuglieti	27,67	0,98
Vegetazione di greti	7,05	0,25
Alvei fluviali e corsi d'acqua artificiali	46,34	1,64
TOTALE	2821,48	100

La maggior parte del territorio è occupata da risaie (85,7%, circa 2.416 ha); le aree urbane, a più o meno alta densità di edificazione, le aree industriali e le infrastrutture, occupano circa il 4,7 % della superficie comunale (ca. 134 ha), mentre ancora più esigue sono le superfici occupate da boschi (ca. 40 ha pari al 1,4%); in tempi recenti la progettazione e la successiva realizzazione di Novarello a opera del Novara Calcio ha portato alla definizione di una nuova categoria di uso del suolo che era pressoché sconosciuta in ambito comunale, ovvero quella degli impianti sportivi, che occupano circa 13 ha, pari al 0,5% del territorio comunale.

Le colture agricole, con netta prevalenza della coltivazione a seminativo, sono in genere caratterizzate dagli appezzamenti di maggiori dimensioni, soprattutto nelle aree più pianeggianti; la componente a prato invece è alquanto frammentata.

Per quanto riguarda l'arboricoltura da legno, si tratta di una interessante valorizzazione di suoli con contenuto eccessivo di elementi fini; siamo in presenza di piccoli e medi impianti di pioppeti distribuiti in modo irregolare nella zona est del comune; la superficie complessiva è di circa 24 ha pari al 0,8% del territorio totale.

4.2.2 Valorizzazione del territorio agricolo e delle risorse naturali e ambientali

4.2.2.1 I caratteri del paesaggio agrario e naturale, capacità d'uso dei suoli

Il paesaggio agrario si presenta con le caratteristiche tipiche di un territorio rurale inframmezzato da edifici dispersi con gruppi urbani recenti, propaggini dei nuclei urbani principali. Il territorio si presenta con la tipicità delle zone rurali di bassa pianura che si estendono tutto attorno all'abitato, dove l'elemento dominante è la risaia. Essa conferisce al paesaggio un aspetto sempre diverso, in relazione alle varie fasi di coltivazione che incidono anche sui colori della coltivazione nel corso dell'anno: la presenza di acqua alla semina è predominante, conferendo al paesaggio la caratteristica di sembrare un "mare a quadretti"; si passa poi al verde brillante delle piantine fitte durante la crescita vegetativa, che successivamente cede il posto al colore giallo dorato delle cariossidi mature e infine, dopo la mietitura, al giallo brunito delle stoppie.

Tutte queste caratteristiche fanno della risaia un paesaggio unico che assume, all'interno del paesaggio agrario, particolare valenza anche dal punto di vista estetico-visuale. Gli interventi previsti nell'ambito rurale sono improntati al recupero dei cascinali abbandonati o dismessi anche a fini abitativi e la incentivazione delle attività rurali esistenti.

La capacità d'uso dei suoli ha l'obiettivo di valutare il suolo e il suo valore produttivo ai fini dell'utilizzo agro-silvo-pastorale ed è determinata in base alle caratteristiche intrinseche del suolo stesso (profondità, pietrosità, fertilità) e a quelle dell'ambiente (pendenza, erosione, inondabilità, ecc.).

Di seguito viene riportata la classificazione del territorio comunale della capacità d'uso dei suoli e loro limitazioni secondo il sistema della capacità d'uso elaborato nel 1961 dal *Soil Conservation Service* del Dipartimento di Agricoltura degli Stati Uniti d'America e adottato dalla FAO nel 1974. La definizione delle singole classi di capacità d'uso ha subito comunque sostanziali modifiche e adeguamenti al fine di renderla adatta a rappresentare la situazione ambientale piemontese.

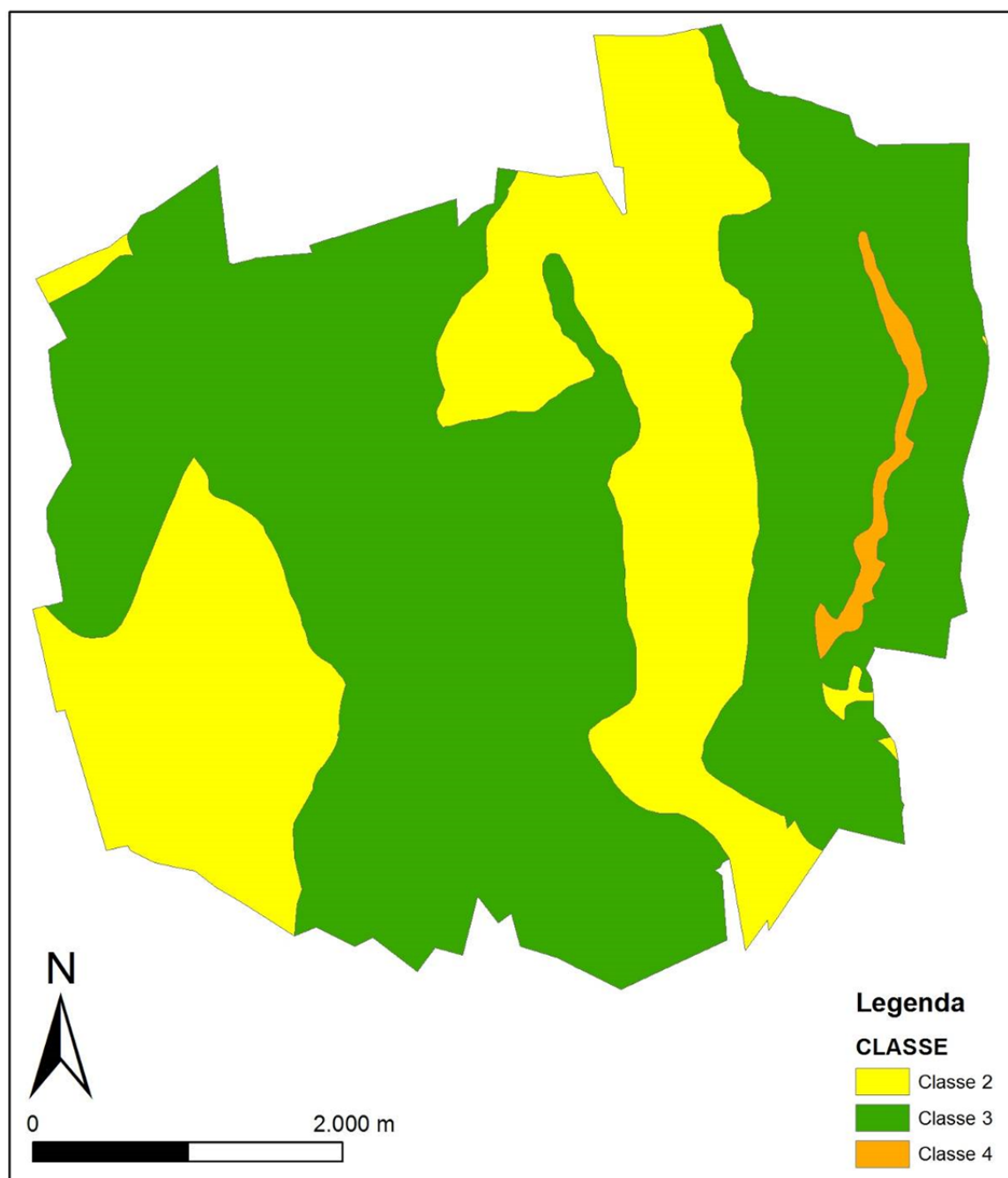


Fig. 9 – Capacità d'uso del suolo

Si considerano otto classi di cui le prime quattro sono adatte per agricoltura, prati-pascoli e boschi. Dalla quinta alla settima classe le utilizzazioni si restringono, salvo eccezioni, al prato e/o pascolo e al bosco. Nella ottava classe non si prevede nessun intervento antropico esteso, è prevalente la presenza della risorsa idrica.

Il territorio del comune di Granozzo con Monticello è quindi per buona parte occupato da suoli che rientrano nella classe 3 (66% della superficie totale, pari a circa 1830 ha) e nella classe 2 (32,8 % della superficie totale, pari a circa 908 ha), mentre solo una piccola percentuale di territorio rientra in classe 4, come indicato nella tabella seguente.

CLASSE	SUPERFICIE	
	HA	%
Classe 2	908,57	32,8
Classe 3	1830,23	66,0
Classe 4	33,89	1,2
Totale	2772,69	100

La capacità d'uso di classe 2 si riferisce a suoli con limitazioni moderate che riducono parzialmente la produttività o richiedono alcune pratiche conservative allo scopo di prevenire la degradazione, migliorare la produttività e la struttura o, soprattutto per i suoli utilizzati dall'agricoltura intensiva, per ottimizzare i rapporti acqua-aria. Sono suoli posti su superfici pianeggianti o leggermente ondulate che richiedono un'attenta gestione. Le limitazioni sono poche e le pratiche sono facili da applicare. Sono suoli produttivi e adatti a qualsiasi tipo di coltura. Le limitazioni, nel caso dei suoli di classe 2 presenti nel territorio di Granozzo con Monticello, sono dovute principalmente a una profondità per le radici poco utile, ovvero il suolo non è sufficientemente profondo da supportare, in modo produttivo, le scelte colturali che si intendono applicare o, viceversa, se è troppo fragile. Altre limitazioni legate ai suoli di classe 2 presenti nel territorio considerato riguardano la fertilità, tenendo però conto che la fertilità di un suolo dipende da un complesso molto vasto di fattori endogeni quali tessitura, reazione, struttura, ecc, e di fattori esogeni quali paesaggio, giacitura, clima, ecc. Nessun suolo potrebbe quindi considerarsi fertile o non fertile in senso assoluto.

Geograficamente questa classe è molto diffusa in provincia di Novara, per quanto riguarda l'oggetto di interesse di questa relazione, in destra e sinistra idrografica del torrente Agogna, da Caltignaga a Novara fino a Granozzo sul confine con la Lombardia. Nel comune di Granozzo interessa una striscia nel settore orientale e una porzione considerevole del settore occidentale del territorio, arrivando a rappresentare circa il 32% del suolo totale. Le utilizzazioni prevalenti riguardano la cerealicoltura estiva (mais, riso) e le colture foraggere di prato stabile e avvicendate.

La capacità d'uso di classe 3 si riferisce a suoli con evidenti limitazioni che riducono le scelte colturali, la produttività e richiedono speciali pratiche colturali. Sono suoli posti su superfici da pianeggianti a evidentemente ondulate o debolmente pendenti, sui quali, se coltivati, le pratiche conservative sono necessarie, difficili da applicare e da mantenere. Sono suoli che possono essere utilizzati per colture agrarie, praticoltura, pascolo, arboricoltura o conservazione naturalistica. Le limitazioni che restringono la scelta colturale e riducono la produttività, nel caso dei suoli di classe 3 presenti nel territorio di Granozzo, sono dovute principalmente a limitazioni idriche che si estrinsecano in una non adeguata disponibilità di ossigeno, dovuta, nei suoli pianeggianti di pianura, a una permeabilità molto rallentata a causa di argille e limi fini, che può innescare fenomeni di riduzione dovuti a una permanenza dell'acqua per lunghi periodi. Altre limitazioni sono dovute anche a una profondità per le radici poco utile, ovvero il suolo non è sufficientemente profondo da supportare, in modo produttivo, le scelte colturali che si intendono applicare o, viceversa, se è troppo fragile.

Geograficamente questa classe è presente in provincia di Novara, per quanto riguarda l'area di interesse di questa relazione, sulle alluvioni recenti e meno recenti dell'Agogna. Nel comune di Granozzo con Monticello interessa più della metà del territorio, pari a circa il 66% della superficie comunale complessiva, ovvero ampie porzioni centrali e tutto il settore orientale.

Un'ulteriore classe di capacità d'uso presente nel territorio di Granozzo è la classe 4 che, riguardando soltanto poco più dell'1% del territorio, in questa sede non viene analizzata.

4.2.2.2 I Boschi

Il Piano Forestale Territoriale (PFT) della Provincia di Novara, utilizzato per la valorizzazione del patrimonio silvo-pastorale con un periodo di validità 2002 – 2016, localizza il Comune di Granozzo con Monticello all'interno dell'Area Forestale 62 (AF62) che caratterizza la Pianura Novarese e rileva i Tipi Forestali riportati di seguito. Occorre sottolineare che comunque nel comune di Granozzo con Monticello la presenza forestale è estremamente esigua, rappresentando soltanto poco più del 1,4% del territorio comunale (ca. 40 ha). I boschi quindi rappresentano una categoria di uso del suolo poco rilevante; essi occupano ridotte porzioni di territorio nell'angolo nord est del comune, in prossimità di evidenti meandri del T. Agogna.

Un'altra espressione di superficie boschiva sul territorio comunale è attraverso la presenza di siepi e filari, che vanno a inserirsi in maniera armoniosa con la matrice risicola predominante.

Infine alcune particelle di bosco di rilevano in prossimità dei centri abitati di Granozzo e di Monticello.

Robinieto

Si tratta di formazioni la cui diffusione è stata ed è tuttora collegata all'uomo. Nell'area di studio ha una grossa predominanza sul resto della vegetazione forestale; si presenta anche nella variante con latifoglie mesofile.

In passato la robinia fu diffusa per le sue caratteristiche di frugalità, rapidità di accrescimento e sviluppo dell'apparato radicale, e per le caratteristiche del legno, resistente e durabile, impiegabile in svariati usi dalle travature alla paleria e ottimo come combustibile. La sua distribuzione attuale è correlata alla sua facilità di diffusione, soprattutto agamica, che ha consentito la colonizzazione e sostituzione di formazioni forestali, causandone la riduzione della biodiversità e riduzione di assortimenti di legno di qualità. In generale, la composizione dei robinieti può variare dalla purezza quasi totale, nel caso di turni di ceduzione medio-brevi, a 2/3 di robinia a cui si associa la presenza di latifoglie mesofile come ciliegio, frassino maggiore, olmo campestre e specie quercine come farnia e rovere.

Saliceto di Salice bianco

Si tratta di una tipologia forestale facilmente rilevabile lungo alvei e sponde fluviali e di lanche, in aree più o meno regolarmente interessate da piene ed esondazioni temporanee con deposizione di materiale prevalentemente sabbioso.

Sovente il Saliceto forma solo una stretta striscia lungo le acque essendo a diretto contatto con i pioppeti artificiali e le colture.

Questi saliceti sono generalmente popolamenti coetanei monoplani a rapido sviluppo, che possono raggiungere i 15-20 m di altezza se non disturbati, con diametri medi fino a 20-30 cm; il carattere pioniero e transitorio è sottolineato dalla modesta longevità del salice, i cui popolamenti non superano i 50 anni di età in buone condizioni vegetative.

Un tempo era generalizzato il governo a ceduo semplice, con turni brevi, per usi energetici e artigianali poveri.

4.2.3 Principali aree di valenza naturalistica

4.2.3.1 Rete ecologica (art. 2.8 del PTCP)

Il Piano Territoriale Provinciale di Novara, approvato dal Consiglio Provinciale nel 2004 con DCR 383-28587, ha valore di Piano Paesistico ed è strutturato per “creare le basi per la costruzione di una “rete ecologica” capace di garantire su tutto il territorio provinciale, le necessarie connessioni tra le aree di prevalente naturalità, le aree agricole e le aree urbane, al fine di garantire uno sviluppo compatibile dell’ambiente e del paesaggio nel suo complesso” (art.2.4).

In conformità con quanto già definito nel PTP per la delimitazione dei corridoi ecologici, il Comune di Granozzo con Monticello risulta avere una rete ecologica che si estende lungo le aste fluviali del torrente Agogna, dei rii e dei canali irrigui principali.

La rete ecologica è rappresentata in dettaglio nella Tavola A “Caratterizzazione territoriale e paesaggistica” del PTCP della Provincia di Novara. Di seguito viene pubblicato uno stralcio di suddetta cartografia con particolare riferimento al territorio comunale di Granozzo con Monticello.

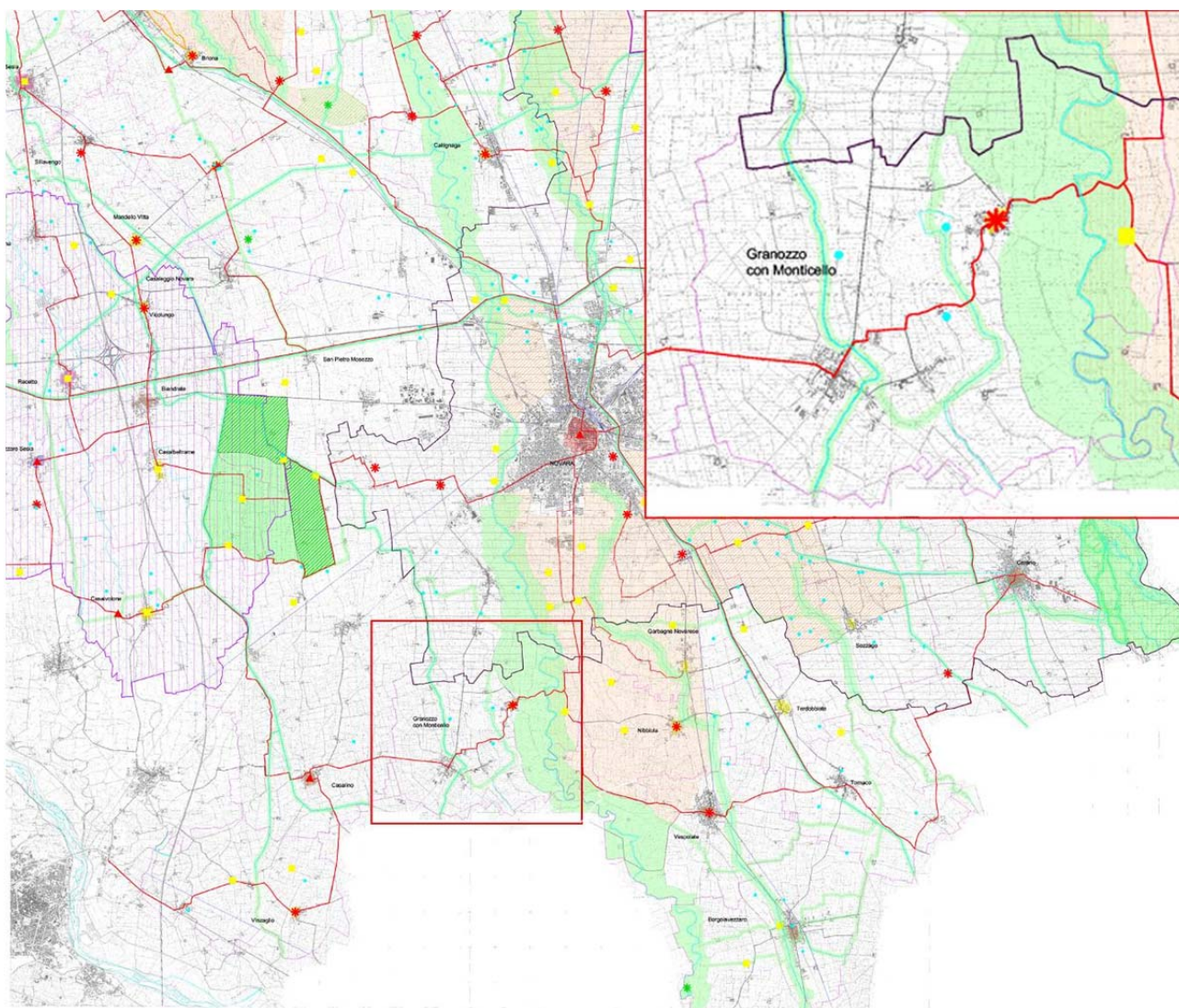


Fig. 10 – Visione d’insieme e inquadramento di dettaglio del Comune di Granozzo con Monticello della rete ecologica provinciale

Complessivamente la rete ecologica occupa circa 638 ha di superficie all'interno del territorio comunale, pari a circa il 32,6 % del territorio comunale.

Risulta evidente che l'elemento principale della rete ecologica che insiste nel territorio comunale è rappresentato dal corridoio ecologico del torrente Agogna.

Il percorso ecologico del torrente Agogna risulta sufficientemente corredato sia a livello vegetazionale che a livello strutturale, tuttavia la sua evidenziazione viene fatta per motivi di salvaguardia in modo da evitare un suo eventuale degrado.

I percorsi ecologici lungo i canali irrigui principali appaiono in stato di forte degrado e necessitano un ripristino e un potenziamento in modo da recuperare la loro funzionalità ecologica. In particolare si segnala la priorità di ripristino sulla Roggia Biraga e sulla Roggia dell'Oro Freddo.

4.2.3.2 Rete degli itinerari e dei percorsi di interesse paesistico

Il PTP individua la rete generale dei tracciati distinguendoli in:

Itinerari: in accordo con il 'Programma provinciale delle piste ciclabili', approvato dal Consiglio Provinciale con Del. n° 48 del 10.05.1999, sono individuati i principali itinerari di interesse ricreativo, culturale, turistico: essi si avvalgono della rete viaria comunale e provinciale e collegano i siti di maggiore interesse storico e paesistico.

Nel comune di Granozzo con Monticello si individua un itinerario di interesse che taglia il territorio comunale da est a ovest toccando sia l'abitato di Granozzo che quello di Monticello.

Percorsi: sono individuati, all'interno di ambiti di prevalente interesse naturalistico e paesistico, alcuni tracciati rurali continui da attrezzare per la fruizione dell'ambiente e del paesaggio.

Nel comune di Granozzo con Monticello non si individuano percorsi di interesse paesistico.

4.2.3.3 Fontanili (Art. 10 del PTCP)

I fontanili risalgono ai secoli XII e XIII ad opera di comunità monastiche. La terminologia tecnica derivata dalla tradizione padana definisce così tali opere: "il fontanile è opera costruita dall'uomo, in località opportuna, per far affiorare, raccogliere, convogliare e portare ad utilizzazione irrigua le acque sotterranee".

Per questo motivo, dal punto di vista geologico, è possibile distinguere, in sponda sinistra del Po, una fascia caratterizzata da suoli più grossolani e quindi maggiormente drenanti, da una caratterizzata da substrati più fini, tipici della "bassa". Nella fascia di transizione tra i due tipi differenti di suolo è più numerosa la presenza di sorgenti risorgive e quindi di fontanili. Nell'alta pianura le acque piovane e di irrigazione filtrano facilmente tra il substrato a granulometria grossolana, andando a alimentare, così, la falda freatica. Questa muovendosi verso la zona costituita da sedimenti più fini, incontrerà maggior resistenza allo scorrimento e incomincerà ad innalzarsi verso la superficie, verso il piano di campagna e a volte oltre. Quindi i fontanili sfruttano questo semplice fenomeno naturale.

Le componenti principali del fontanile, rimaste immutate nel corso dei secoli, sono la "testa", la "gola" e l' "asta".

La "testa" non è altro che una buca scavata alla giusta profondità, che permette, tramite l'utilizzo in passato di tini senza fondo, poi sostituiti da tubi di cemento di piccolo diametro,

di facilitare la risalita dell'acqua e quindi di dare origine ai così detti "occhi" di fontana. Da queste polle sorge l'acqua affluisce copiosa verso la superficie.

A tutti gli effetti la "testa" è una escavazione fatta dall'uomo, la cui profondità può variare a seconda del livello di falda. Il materiale escavato spesso è quello ancora presente nei pressi del fontanile e che va a formare la "corona" rialzata intorno alla "testa".

Così l'acqua drenata dalla falda si potrà dirigere a valle tramite l'"asta" del fontanile. Questa è caratterizzata da una minore pendenza rispetto al normale degradare della pianura, per permettere all'acqua di rimanere ad una quota sufficiente per irrigare i campi.

Pur avendo origine prettamente antropica, all'interno dei fontanili si instaurano condizioni particolari nelle quali trovano rifugio particolari cenosi animali e vegetali ormai relegate, in pianura padana, sempre più a spazi ristretti e marginali. Questa tendenza evidenzia l'importanza che essi possono avere da un punto di vista ecologico e naturalistico: si tratta di veri e propri rifugi per le cenosi che un tempo dovevano colonizzare vaste aree della pianura padana.

All'interno della testa di fonte si passa in pochi metri da specie prettamente acquatiche ad altre igrofile, fino ad arrivare a specie prettamente riparie. Spesso in questa sottile fascia è presente una vegetazione arborea, costituita principalmente da ontani neri, pioppi, farnie, betulle, salici, platani e soprattutto robinie; ai piedi delle specie arboree spesso risiede un fitto consorzio arbustivo composto principalmente da nocciolo, sanguinello, sambuco, frangola e viburno.

Questa elevata biodiversità animale e vegetale fa comprendere come siano importanti ecosistemi caratterizzati da acque prevalentemente lotiche e tendenzialmente poco inquinate.

Negli ultimi cinquant'anni, nella pianura padana, si è assistita ad una forte diminuzione dei fontanili. Nella fascia tra il Ticino e l'Adda, negli anni '40 erano circa 900, nel 1975 solo 430; nei primi anni novanta questo numero già esiguo è andato ulteriormente calando.

Anche la qualità delle acque negli ultimi decenni è ulteriormente deteriorata, a causa dell'inquinamento delle acque di falda e delle acque di percolamento limitrofo al fontanile. Queste trasportano parte dei prodotti chimici che vengono utilizzati in agricoltura. Il risultato è un rapido deterioramento del biotopo vegetante all'interno del fontanile, rendendolo più povero e più sensibile agli input esterni.

Una ulteriore semplificazione delle strutture dei fontanili regolarmente utilizzati per scopi irrigui, è dovuta alla necessità di utilizzare mezzi meccanizzati per la loro ordinaria manutenzione. Lavori che in passato erano praticati dalla semplice manodopera contadina, oggi vengono effettuati con mezzi pesanti che richiedono condizioni omogenee per poter svolgere le operazioni in efficienza ed economicità: quindi spesso la copertura arborea e arbustiva viene sistematicamente eliminata. I lavori di pulizia delle "teste", per evitare che queste si interrino, causano uno stravolgimento del delicato equilibrio che si viene a creare a livello delle rive, a tutto discapito delle specie vegetali erbacee e dell'ittiofauna.

Il PTCP della Provincia di Novara recepisce l'importanza storica dei fontanili per il paesaggio agrario della pianura e tutela, per una fascia di 20 metri attorno alla "testa" e perlomeno ai primi 100 metri di percorso, tutti i fontanili attivi e passibili di recupero, così come individuati dalle tavole di PTP e dalle schede della ricerca effettuata dall'Associazione Est Sesia (Art. 2.10, comma 3.7).

Nel territorio comunale di Granozzo con Monticello sono stati censiti otto fontanili. Nella tabella seguente sono indicati il loro nome, il toponimo di riferimento e il loro valore ambientale.

DENOMINAZIONE	LOCALITA'	VALORE
Bruciata	<i>c.na Bruciata</i>	<i>Meritevole di riqualificazione</i>
Lazzarini	<i>Monticello</i>	<i>Difficilmente riqualificabile</i>
Giulia	<i>Monticello</i>	<i>Meritevole di riqualificazione</i>
Orfreddini	<i>c.na Martelletto</i>	<i>Difficilmente riqualificabile</i>
Clerici – Granozzo	<i>c.na Lobietta</i>	<i>Difficilmente riqualificabile</i>
Ospedale di Vigeva	<i>Molino Baraggia</i>	<i>Difficilmente riqualificabile</i>
Isimbaldi	<i>Granozzo</i>	<i>Meritevole di riqualificazione</i>
Bianca	<i>Molino Baraggia</i>	<i>Difficilmente riqualificabile</i>

4.2.3.4 Ambiti di elevata qualità paesistico-ambientale sottoposti a Piano Paesistico di competenza provinciale (art. 2.6 del PTCP)

Con l'istituzione delle aree di particolare rilevanza paesistica ci si pone l'obiettivo di tutelare e di valorizzare porzioni di territorio, non comprese in ambiti soggetti a pianificazione paesistica, che rivestono particolare importanza in relazione a specifiche posizioni, elementi geografici o al patrimonio storico-monumentale di rilievo provinciale.

La pianificazione comunale recepisce le indicazioni cartografiche del PTP e integra la normativa in relazione alle specificità dei luoghi e degli obiettivi espressi nell'articolo in questione, tenuto conto delle indicazioni di eventuali strumenti di pianificazione regionale presenti o contigui.

Il territorio di Granozzo con Monticello è interessato dall'ambito paesistico dei piani terrazzati delle colline Novaresi e più precisamente dal sub-ambito del Terrazzo di Novara - Vespolate, riportato come segue nel comma 10, riguardanti le direttive del già citato articolo 2.6.

Il terrazzo che si estende dal centro storico di Novara verso Vespolate è, per la parte compresa nel territorio del comune di Novara esterna all'abitato, già soggetto a vincolo paesaggistico ex L. 1497/39 (art. 139 DL. 490/1999). Il PTP intende tutelare i caratteri dell'ambiente e del paesaggio, estendendo il Piano Paesistico di competenza provinciale, all'intera area ivi compresa, fino all'abitato di Vespolate.

La tutela è rivolta alla conservazione delle caratteristiche morfologiche e paesistiche del terrazzo che costituisce l'unico elemento di rilievo nell'ampia pianura agricola novarese.

Il Piano paesistico definisce:

- L'integrazione delle normative e delle segnalazioni già contenute negli atti del comune di Novara riguardo al "Parco della Battaglia" in particolar modo in relazione al completamento dei fronti urbani, alla continuità delle aree verdi urbane verso le aree agricole, ai percorsi alternativi, ciclabili e pedonali di fruizione;
- Le condizioni di inserimento della prevista tangenziale sud di Novara, anche ai fini della costituzione di un corridoio ecologico trasversale come opera di mitigazione e compensazione;

- La fascia di protezione del torrente Arbogna e gli eventuali corridoi ecologici da concordare con speciali convenzioni con le aziende agricole presenti, anche in corrispondenza di percorsi di fruizione;
- Il recupero delle aree di degrado costituite da cave attive e dismesse, discariche ecc., ai fini della progettazione di aree attrezzate per il tempo libero;
- Le priorità per il recupero del patrimonio storico e per il suo inserimento in circuiti di conoscenza dei luoghi e dell'attività agricola;
- Le norme di tutela dei versanti dei terrazzi e le speciali convenzioni da attivare, all'interno del Piano di Settore del Riso, con le aziende agricole operanti, per la riqualificazione del paesaggio agrario;
- Gli accordi da attivare con la Regione per la definizione delle "aree sensibili" ai fini delle disposizioni della U.E. a favore delle aziende agricole insediate.

4.2.3.5 Ambito fluviale

L'ambito fluviale più significativo riguarda il torrente Agogna, che attraversa il territorio comunale da nord a sud, occupa la porzione orientale del territorio stesso e in alcuni tratti ne rappresenta il confine. Oltre al torrente Agogna non sono rilevabili nel territorio elementi idrografici di rilievo, bensì si osserva una fitta rete di cavi irrigui e fontanili, dei quali vale la pena segnalare la Roggia Biraga e la Roggia dell'Oro Freddo.

Il torrente Agogna è interessato da uno specifico Contratto di Fiume e da un relativo Piano di azione che, alla luce delle caratteristiche e delle diverse pressioni esercitate sul bacino, fanno riferimento esplicito a cinque diversi sotto-tratti; Il T. Agogna afferente al territorio di Granozzo con Monticello ricade nel "5. tratto di media pianura, da Novara al confine regionale".

Le azioni del piano individuano per il T. Agogna due linee di azione differenti.

Linee di azione per la riqualificazione integrata a scala di tratto idrografico

Riguardano gli interventi specifici per singolo tratto in relazione alle problematiche riscontrate (pressioni e criticità). Tali interventi, se pure attuabili a scala di tratto, devono risultare coerenti con la pianificazione e le azioni implementate a scala di bacino.

Linee di azione per la riqualificazione integrata a scala puntuale (azioni pilota significative)

Riguardano alcune azioni pilota di particolare valenza ambientale per il corso d'acqua, che è possibile specificare e attuare nel breve o medio termine per la coerenza con il quadro complessivo degli obiettivi e la convergenza istituzionale a supporto dell'attuazione. Tali interventi, se pure attuabili a scala puntuale, devono risultare coerenti con la pianificazione e le azioni implementate a scala di tratto e di bacino.

Per quanto concerne le azioni previste per il tratto di media pianura, da Novara al confine regionale, il Piano indica il "miglioramento generale dell'assetto geomorfologico" e la "riqualificazione fluviale integrata (ambientale e paesaggistica)".

Si potrebbe rispondere alla domanda di riequilibrio ecologico tramite interventi puntuali in alcune aree incolte in prossimità del torrente Agogna. Aree che, trasformate in garzaia, potrebbero assolvere alla funzione di *stepping stone* per l'avifauna. Occorre infatti ricordare che l'elemento acqua, caratterizzante l'agroecosistema della risaia, non è presente sempre durante tutto l'anno ma solo durante il periodo produttivo. Risulta quindi

necessario fornire alle specie di uccelli stanziali e di passaggio delle aree dove possano soddisfare le loro esigenze biologiche principali. Nella figura seguente le aree individuate per la progettazione e per la realizzazione di elementi funzionali alla rete ecologica sono state cartografate e classificate secondo un ordine decrescente di priorità di realizzazione.

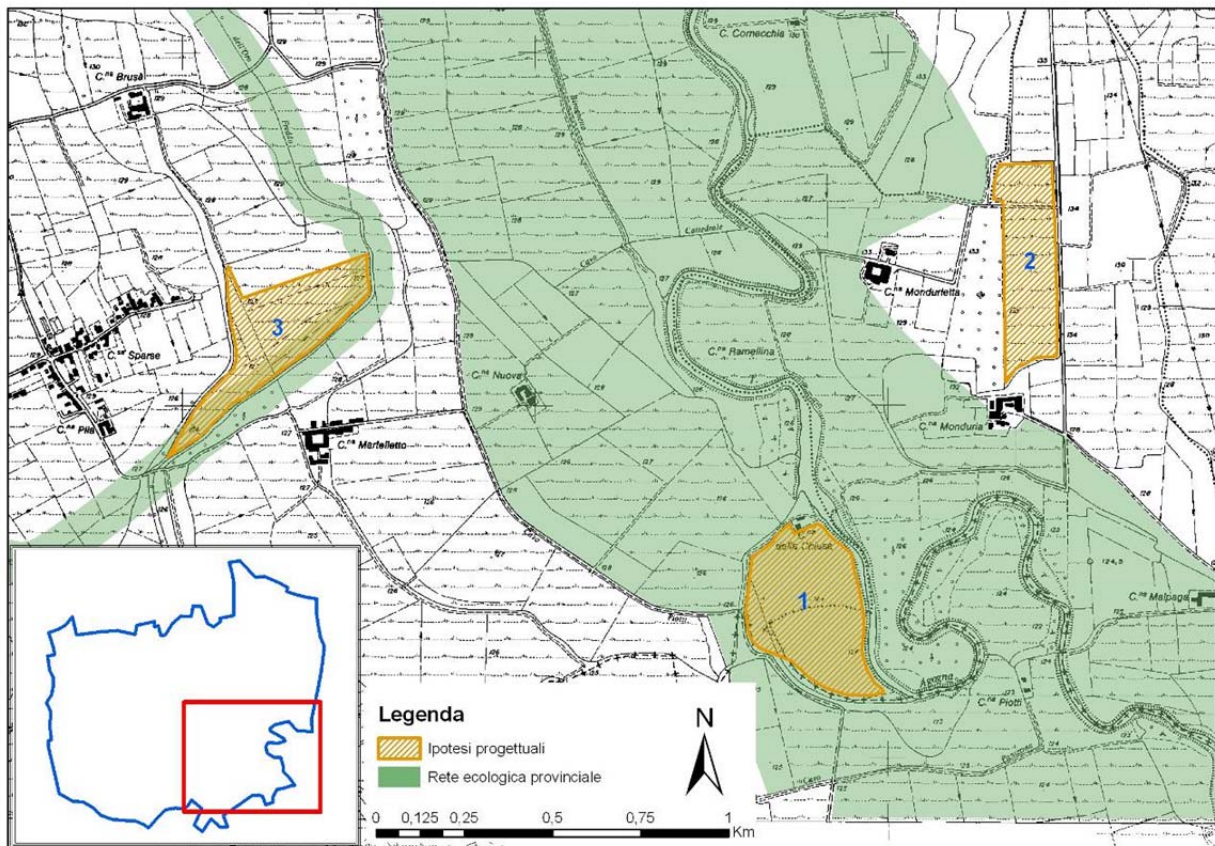


Fig. 11 – Proposta di miglioramento della rete ecologica.

Sulle rogge occorrerà valutare se effettuare interventi di ripristino della sezione di deflusso e la sistemazione idraulica. Gli interventi sarebbero indispensabili per evitare esondazioni e come valorizzazione di corridoio ecologico ambientale.

5 PROBLEMI AMBIENTALI RILEVANTI AI FINI DEL PIANO

Contenuti del capitolo.

Partendo dalle analisi e dalle considerazioni effettuate nel cap. 5 (caratteristiche delle aree che possono essere significativamente interessate dal piano) descrive i problemi attualmente presenti di natura ambientale che coinvolgono direttamente l'area in esame, con particolare riguardo alle aree di rilevanza ambientale (vegetazione ripariale e rete ecologica) ed agli aspetti di maggiore sensibilità e/o vulnerabilità ambientale (fontanili).

Il presente capitolo, partendo dalle analisi e dalle considerazioni effettuate nel cap. 4 (descrizione dello stato attuale) descrive i problemi attualmente presenti di natura ambientale e sociale che coinvolgono direttamente il piano in esame, con particolare riguardo alle aree di rilevanza ambientale (SIC e ZPS) ed agli aspetti di maggiore sensibilità e/o vulnerabilità ambientale.

Il territorio del comune è prevalentemente agricolo (a risaia) con scarsa presenza di elementi naturali che vanno perciò adeguatamente individuati e valorizzati, con particolare attenzione a:

- il corridoio fluviali del torrente Agogna;
- i corsi d'acqua secondari sia naturali che artificiali, in particolare la Roggia Birago e la Roggia dell'Oro Freddo, indicati come rete ecologica;
- i fontanili: "opere costruite dall'uomo, in località opportuna, per far affiorare, raccogliere, convogliare e portare ad utilizzazione irrigua le acque sotterranee".
- la rete ecologica da rafforzare.

Altri aspetti riguardano:

- la rete degli itinerari e dei percorsi di interesse paesistico: principali itinerari di interesse ricreativo, culturale, turistico;
- il territorio a oriente dell'Agogna facente parte del Terrazzo di Novara – Vespolate, individuato dal PTP come "*Ambiti di elevata qualità paesistico-ambientale sottoposti a Piano Paesistico di competenza provinciale*";
- la presenza di una azienda soggetta ad autorizzazione provinciale per questi tre aspetti: impianti di smaltimento e recupero rifiuti, impianti di stoccaggio olii, emissioni in atmosfera di impianti o attività).

6 ASPETTI RILEVANTI DELLO STATO DELL'AMBIENTE E POSSIBILE SUA EVOLUZIONE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE

Contenuti del capitolo.

Segnalazione degli aspetti ambientali rilevanti sul territorio interessato, indipendentemente dall'attuazione del nuovo piano, ma che potrebbero creare interazioni rispetto alle nuove previsioni (per problemi ambientali rilevanti si intende la presenza sul territorio comunale di vincoli nazionali e regionali, nonché di situazioni di rischio, di degrado o di incompatibilità tra attività già presenti o da insediare).

Analisi della possibile evoluzione, in riferimento ai problemi ambientali rilevanti, senza l'attuazione del Piano.

Valutazione delle alternative

Specificazione degli scenari corrispondenti alle alternative previsionali avanzate in sede di prima formazione dello strumento, documentando le motivazioni che hanno indotto alla scelta finale.

Descrizione dell'iter della valutazione, dei passaggi fondamentali che l'hanno caratterizzato e delle eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste

Nella successiva tabella si individua il grado di rilevanza degli aspetti ambientali ed i relativi motivi, in relazione con il contesto territoriale interessato dalla Variante.

ASPETTI AMBIENTALI RILEVANTI PER IL PIANO		
Temi	Rilevanza	Motivi della rilevanza
Aria	bassa	<i>Il territorio comunale non presenta particolari fonti di emissione in aria non essendo presenti arterie stradali di particolare importanza. Da valutare la presenza di una grossa azienda con produzioni nel settore della gomma</i>
Acqua	bassa	<i>Il territorio è prevalentemente agricolo senza corsi d'acqua di particolare importanza o vulnerabilità. E' necessario prestare attenzione all'interazione fra attività agricole e stato della falda.</i>
Suolo	media	<i>Non si riscontrano particolari rischi di dissesto idrogeologico ma il terreno è quasi totalmente in classe II e III di capacità d'uso dei suoli</i>
Rifiuti	bassa	<i>E' da approfondire la situazione dell'azienda che opera nella gomma e soggetta ad autorizzazioni ambientali. La raccolta dei rifiuti urbani è gestita dal Consorzio Rifiuti Basso Novarese con un sistema porta a porta efficiente</i>
Rumore	bassa	<i>Il territorio è totalmente in classe III ad esclusione delle due aree produttive</i>
Natura e biodiversità	alta	<i>Essendo un territorio dedicato quasi esclusivamente alla monocoltura agricola a risaia non presenta caratteri di particolare valore. E' necessario implementarli con la rete ecologica</i>

Energia	<i>bassa</i>	<i>Non vi sono impianti legati alla produzione di energia.</i>
Paesaggio e territorio	<i>media</i>	<i>Anche il paesaggio è fortemente caratterizzato dalla monocultura agricola ma presenta elementi di pregio da valorizzare</i>
Popolazione e salute umana	<i>media</i>	<i>Nel complesso non si riscontrano rischi particolari o situazioni critiche tali da incidere sulla componente. L'aspetto legato alla viabilità ha necessità di revisione.</i>

Tali aspetti verranno sinteticamente analizzati nella valutazione delle alternative ed in particolare in caso di "opzione zero".

Di seguito si riporta la tabella che illustrerà la possibile evoluzione degli aspetti ambientali rilevanti senza l'attuazione della presente Variante di Piano.

VALUTAZIONE DELLO STATO ATTUALE E DELLA PROBABILE EVOLUZIONE IN CASO DI <u>NON</u> ATTUAZIONE DEL PIANO IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI AMBIENTALI RILEVANTI			
Tem ambientali rilevanti	O biettivi ambientali rilevanti	S tato attuale e tendenze	E voluzione probabile in caso di non attuazione del Piano
Aria			
Acqua			
Suolo			
Rifiuti			
Rumore			
Natura e biodiversità			
Energia			
Paesaggio e territorio			
Popolazione e salute umana			

Nel RA verranno anche analizzate e valutate le alternative prese in considerazione nello sviluppo del Piano.

E' da sottolineare come questa previsione di nuova area produttiva per non essendo a livello normativo ancora efficace, abbia già generato delle azioni sul territorio propedeutiche alla sua realizzazione. Si tratta dell'argine appositamente realizzato per rendere trasformabile l'area in termini di urbanizzazione.

Da questo punto di vista la non attuazione della previsione renderebbe inutile un'opera già costruita con un sostanziale e notevole impatto economico in termini di spreco di risorse.

Le alternative verranno pertanto valutate più dal punto di vista delle linee di indirizzo per la realizzazione della nuova area produttiva.

VALUTAZIONE DELLO STATO ATTUALE E DELLA PROBABILE EVOLUZIONE IN CASO DI <u>NON</u> ATTUAZIONE DEL PIANO IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI AMBIENTALI RILEVANTI			
Tem ambientali rilevanti	Evoluzione probabile in caso di attuazione dell'alternativa A	Evoluzione probabile in caso di attuazione dell'alternativa B	Evoluzione probabile in caso di attuazione dell'alternativa C
Aria			
Acqua			
Suolo			
Rifiuti			
Rumore			
Natura e biodiversità			
Energia			
Paesaggio e territorio			
Popolazione e salute umana			

7 CONSIDERAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE NELL'AMBITO DEL PIANO

Contenuti del capitolo.

Indicazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e descrizione del modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

Con l'adozione del Piano Territoriale Regionale e del Piano Paesistico Regionale, nel Rapporto Ambientale della VAS di questi due piani, è stata svolta un'approfondita ricerca degli obiettivi di compatibilità ambientale a livello internazionale, nazionale e comunitario da cui sono estratti una serie di obiettivi di compatibilità ambientale che hanno costituito i criteri con cui confrontare le azioni di Piano e valutarne la compatibilità ambientale.

La presente valutazione prende perciò a riferimento per l'analisi della compatibilità ambientale degli obiettivi e delle azioni del piano la sintesi prima citata, provvedendo a contestualizzare alcuni obiettivi che non hanno relazione con il contesto analizzato.

Gli obiettivi sono riportati nella seguente tabella e saranno contestualizzati in fase di redazione del RA.

		TEMI	OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO	
SISTEMA DEGLI OBIETTIVI	Sviluppo sostenibile	Aria	1	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici
			2	Ridurre le emissioni di gas climalteranti
		Acqua	3	Incentivare l'utilizzo razionale e sostenibile delle risorse idriche
			4	Tutelare le caratteristiche ambientali delle fasce fluviali e gli ecosistemi acquatici
			5	Migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee
		Suolo	6	Promuovere un uso sostenibile del suolo, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento, contaminazione, desertificazione
			7	Bonificare le aree contaminate e proteggere il suolo dai fenomeni di inquinamento
			8	Recuperare gli equilibri idrogeologici
			9	Contenere il consumo di suolo
			10	Salvaguardare le prime classi di capacità d'uso dei suoli
		Rifiuti	11	Ridurre la produzione di rifiuti
			12	Incrementare il recupero ed il riciclaggio dei rifiuti
			13	Favorire la creazione e diffusione di una rete di impianti integrati per lo smaltimento, il riciclaggio e la trasformazione dei rifiuti
		Rumore	14	Ridurre l'inquinamento acustico derivante dal sistema aeroportuale
			15	Contenere l'inquinamento da rumore derivante dalle infrastrutture stradali, ferroviarie e metropolitane
		Natura e biodiversità	16	Tutelare le aree protette
			17	Conservare il patrimonio agro-silvo-pastorale
			18	Limitare la perdita della biodiversità, valorizzando le specie e gli habitat
			19	Individuare, salvaguardare e potenziare la rete dei corridoi ecologici
		Energia	20	Promuovere il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, nell'ottica del risparmio e dell'efficienza energetica
			21	Sviluppare metodologie di uso razionale dell'energia (sistemi di cogenerazione, teleriscaldamento tecnologie per l'ottimizzazione energetica)
			22	Realizzare una significativa riduzione dei consumi finali di energia, in particolar modo del settore civile (residenziale e terziario)
		Paesaggio e territorio	23	Recuperare i paesaggi degradati a causa di interventi antropici
			24	Tutelare i beni ed il patrimonio culturale ed incentivarne la fruizione sostenibile
			25	Garantire la protezione, la gestione e la pianificazione dei contesti territoriali e paesaggistici
			26	Promuovere un sistema infrastrutturale razionale che privilegi lo sviluppo di una rete integrata tra trasporto su strada e su rotaia
			27	Favorire politiche territoriali per il contenimento della frammentazione delle aree naturali e relativi impatti sulla biodiversità
			28	Promuovere un sistema urbano equilibrato e policentrico e nuove forme di relazione città-campagna
			29	Tutelare e favorire politiche di valorizzazione dei sistemi montani e collinari
			30	Promuovere lo sviluppo di un turismo sostenibile ed equilibrato
		Popolazione e salute umana	31	Promuovere il miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro
			32	Ridurre l'incidenza del carico di malattia dovuto a fattori ambientali
			33	Prevenire il verificarsi di incidenti rilevanti connessi a sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente

Fig. 12 – Tabella estratta dal Rapporto Ambientale del PPR

8 POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PIANO SULL'AMBIENTE

Contenuti del capitolo.

Individuazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente.

Valutazione delle conseguenze relative all'attuazione delle previsioni mettendo in risalto gli aspetti positivi (conseguimento degli obiettivi) e gli eventuali impatti negativi (elementi ostativi), in relazione alle caratteristiche ambientali descritte e agli obiettivi di Variante, considerando tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei

Dal confronto con gli Enti competenti potranno emergere indicazioni sulla individuazione dei possibili impatti e sul livello di approfondimento che dovrà essere perseguito nella procedura di VAS.

In questa fase preliminare si possono individuare alcuni possibili effetti significativi correlati all'attuazione della Variante:

- rafforzamento del sistema della rete ecologica, con la previsione delle “*aree di rispetto ambientale in progetto*”;
- miglioramento della dotazione di standard, in particolare parcheggi e verde pubblico;
- miglioramento del livello di efficienza e sicurezza della viabilità;
- aumento del carico antropico dovuto alla conferma delle attività produttive previste dal vigente PRG ed alla previsione di nuove aree residenziali, prevalentemente localizzate su aree agricole.

9 MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E OVE POSSIBILE COMPENSARE GLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO COERENZA INTERNA

Contenuti del capitolo.

Descrive le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma.

Evidenza degli indirizzi o prescrizioni contenuti all'interno del testo normativo finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di piano, o misure adottate per la minimizzazione degli eventuali impatti negativi.

Evidenza delle eventuali modifiche delle previsioni inizialmente avanzate, in caso di bilancio negativo degli impatti.

Analisi di "coerenza interna" volta ad accertare la consequenzialità nel processo di programmazione e la corretta formulazione del piano che, dall'analisi della situazione di partenza, giunge alla formulazione degli obiettivi e alla messa a punto di misure e azioni per poterli perseguire.

9.1 MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Le **misure di mitigazione** sono definite dalla Commissione come *"misure intese a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo di un piano o progetto durante o dopo la sua realizzazione"*.

Tali misure dovrebbero essere scelte sulla base della gerarchia di opzioni preferenziali presentata nella tabella sottostante.

PRINCIPI DI MITIGAZIONE	PREFERENZA
Evitare impatti alla fonte	Massima  Minima
Ridurre impatti alla fonte	
Minimizzare impatti sul sito	
Minimizzare impatti presso chi li subisce	

Nel caso che gli impatti individuati non abbiano alternative percorribili e non siano mitigabili essi dovranno essere convenientemente motivati ed adeguatamente compensati.

Nella redazione del RA saranno specificati i caratteri degli eventuali interventi compensativi e le loro modalità di attuazione.

10 MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO

Contenuti del capitolo.

Individuazione delle dinamiche (e gli eventuali siti coinvolti) da sottoporre a monitoraggio durante la fase attuativa del Piano al fine di verificarne gli effetti diretti di livello ambientale nonché l'effettivo perseguimento degli obiettivi di pianificazione.

Individuazione dell'insieme degli indicatori in riferimento alle dinamiche da monitorare definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

L'attività di monitoraggio introdotta dalla direttiva 2001/42/CE all'art. 10 è un punto fondamentale del processo di formulazione della VAS in quanto permette di quantificare quali sono gli effetti prodotti sull'ambiente dall'attuazione del piano e quindi di valutare se gli obiettivi fissati sono o meno in corso di raggiungimento.

Per quantificare gli effetti del piano è necessario identificare degli indicatori, qualitativi e/o quantitativi.

La selezione degli indicatori deve avvenire teoricamente in base alla loro rispondenza a quattro criteri fondamentali:

- rilevanza:
 - coerenza con gli obiettivi normativi;
 - rappresentatività delle problematiche ambientali e delle condizioni ambientali;
 - significatività dei mutamenti nel tempo dei fenomeni osservati;
- validità scientifica
 - qualità statistica dei dati documentata e validata scientificamente;
 - applicabilità in contesti territoriali diversi;
 - comparabilità di stime e misure effettuate nel tempo;
- capacità di comunicazione:
 - facilità da interpretare;
 - immediatezza nella comunicazione;
- misurabilità:
 - disponibilità dei dati necessari;
 - possibilità di impiego di serie storiche;
 - aggiornabilità periodica.

In realtà gli indicatori, soprattutto in riferimento a Piani di piccoli e medi comuni, devono rispondere principalmente ad un criterio, quello della possibilità di essere gestiti da parte degli organi tecnici comunali e pertanto devono essere semplici e sintetici, pur cercando di mantenere la giusta sensibilità ai fenomeni da monitorare: indici come quelli utilizzati nell'analisi del paesaggio qui riportata richiedono già competenze ed elaborazioni di non facile attuazione.

Lo scopo del monitoraggio è quello di rilevare gli aspetti ed i relativi indicatori che sono direttamente influenzati dal Piano, lasciando ad altri Enti metodologie di analisi più

specifiche (e complesse), che d'altronde vengono già effettuate e che possono contribuire a definire aspetti peculiari o generali dello stato dell'ambiente.

Le operazioni di monitoraggio dovrebbero essere condotte annualmente per poter rilevare con tempestività quali dinamiche e cambiamenti si stanno verificando in funzione del grado di attuazione del PRG.

Sulla base anche delle indicazioni fornite dalla Regione Piemonte per il monitoraggio si individuano, in via preliminare gli indicatori che potranno essere utilizzati.

ELENCO DEGLI INDICATORI DI STATO (S)						
N ord.	Effetto ambientale da monitorare	Parametro da misurare o indicatore da calcolare	U.M.	Breve descrizione	cadenza	competenza
S1	CONSUMO DI SUOLO	indice di consumo di suolo da superficie urbanizzata	%	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio	annuale	comune
S2	CONSUMO DI SUOLO	indice di consumo di suolo da superficie infrastrutturata	%	consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio	annuale	comune
S3	CONSUMO DI SUOLO	indice di consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva (csp)	%	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva	annuale	comune
S4	FRAMMENTAZIONE SPRAWL DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	indice di dispersione dell'urbanizzato	%	consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato	annuale	comune
S5	FRAMMENTAZIONE SPRAWL DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	indice di frammentazione da infrastrutturazione (ifl)	m/mq	consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione: maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione	annuale	comune
S6	TRASFORMAZIONI DEL PAESAGGIO	percezione del paesaggio (diacronia immagini fotografiche)		Consente di valutare le trasformazioni del paesaggio dal punto di vista percettivo	annuale	comune
S7	CONSISTENZA DELLA RETE ECOLOGICA	localizzazione, consistenza e connessione delle aree boscate e della rete ecologica		Consente di valutare dal punto cartografico la consistenza e connessione della rete ecologica	annuale	comune
S8	ASSETTO DELLA VIABILITÀ E TRAFFICO	Differenza tra il TGM dell'anno precedente e quello dell'anno in corso	vei/g	Indicatore per la valutazione della variazione annua del traffico giornaliero medio in punti significativi.	episodica	Comune ARPA Provincia

ELENCO DEGLI INDICATORI DI STATO (S)						
S9	ASSETTO DELLA VIABILITÀ E TRAFFICO	Rilievo del rumore	dBa	Rilievo del rumore in punti critici o significativi per valutare l'efficacia del nuovo assetto viario nella riduzione del rumore, sulla base di uno stato 0 ovvero di rilievi del rumore ante operam	episodica	Comune ARPA Provincia
S10	ASSETTO DELLA VIABILITÀ E TRAFFICO	Rilievo della qualità dell'aria	µg/m3	Monitoraggio della qualità atmosferica per valutare l'efficacia delle misure previste per il miglioramento dell'aria.	episodica	Comune ARPA Provincia
ELENCO DEGLI INDICATORI DI PRESTAZIONE (P)						
N ord.	Effetto ambientale da monitorare	Parametro da misurare o indicatore da calcolare	U.M.	Breve descrizione	cadenza	competenza
P1	RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDIFICATO ESISTENTE	Numero delle autorizzazioni interventi su esistente/totale	%	L'indicatore valuta il numero delle autorizzazioni su edifici esistenti rispetto alla totalità	annuale	comune
P2	RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDIFICATO ESISTENTE	Superficie o volumetria delle autorizzazioni interventi su esistente/totale	%	L'indicatore valuta la superficie o volumetria delle autorizzazioni rispetto alla totalità	annuale	comune
P3	VARIAZIONI DELLA RETE ECOLOGICA	Superficie aree boscate/superficie territoriale	%	L'indicatore valuta la variazione della superficie delle aree boscate	annuale	comune
P4	VARIAZIONI DELLA RETE ECOLOGICA	Superficie aree boscate riqualificate/superficie totale aree boscate	%	L'indicatore valuta la percentuale delle aree boscate riqualificate sul totale delle aree boscate	annuale	comune
P5	VARIAZIONI DELLA RETE ECOLOGICA	Superficie rete ecologica realizzata/intera superficie rete ecologica prevista	%	Indica la percentuale ed il relativo incremento di superficie destinata alla rete ecologica su quella prevista dal Piano	annuale	comune
P6	VARIAZIONI DELLA RETE ECOLOGICA	Interventi di connessione della rete ecologica: n. interventi realizzati/interventi previsti	%	Indica il numero degli interventi di rinaturalizzazione finalizzati a connettere la rete ecologica in relazione a quelli previsti	annuale	comune

ELENCO DEGLI INDICATORI DI PRESTAZIONE (P)						
P7	VALORIZZAZIONE DEI VIGNETI	Superfici a vigneto - variazioni per anno	%	indicatore dell'estensione della coltivazione a vigneto.	annuale	comune
P8	REALIZZAZIONE DI UN'URBANIZZAZIONE DI QUALITÀ	Superficie a verde pubblico realizzata/superficie a verde pubblico prevista	%	indicatore del grado di realizzazione delle aree verdi pubbliche rispetto a quanto previsto dal PRGC.	annuale	comune
P9	EFFICIENZA E SOSTENIBILITA' ENERGETICA	Classe energetica degli edifici realizzati – percentuali per classi sul totale degli immobili	%	L'indicatore valuta l'efficienza energetica del sistema edificio e – Si ricava dalla certificazione energetica	annuale	comune
P10	EFFICIENZA E SOSTENIBILITA' ENERGETICA	Energia prodotta da fonti rinnovabili/fabbisogno per la climatizzazione	%	L'indicatore valuta la quota di energia per la climatizzazione dell'edificio coperta da fonti rinnovabili – Si ricava dalla certificazione energetica	annuale	comune
P11	SVILUPPO DELL'OFFERTA RICETTIVA	Presenze turistiche/anno	%	valutazione delle presenze turistiche nelle strutture ricettive, variazioni percentuali	annuale	comune
P12	ASSETTO DELLA VIABILITÀ E TRAFFICO	Chilometri di percorsi ciclopedonali realizzati/chilometri totali previsti	%	Indicatore del grado di realizzazione dei percorsi ciclopedonali previsti.	annuale	comune

11 ALLEGATI

Gli allegati sono i seguenti:

- Allegato A Estratti del SIT della Provincia di Novara
- Allegato B “Schede delle aree di trasformazione”

ALLEGATO A ESTRATTI DEL SIT DELLA PROVINCIA DI NOVARA

In questo allegato sono riportati gli estratti, che interessano il territorio del Comune di Granozzo con Monticello, relativi ad una sezione della piattaforma WebGis della Provincia di Novara.

Con la predisposizione della piattaforma Web-Gis, è possibile visualizzare dati a carattere ambientale e/o territoriale provenienti dagli archivi gestiti della Provincia di Novara o da altri enti pubblici, procedendo successivamente ad una loro rappresentazione in un sistema cartografico georeferenziato di facile utilizzo e consultazione, è possibile, inoltre, creare le proprie mappe semplicemente combinando i vari strati informativi messi a disposizione dal servizio

Tali estratti forniscono un primo inquadramento abbastanza esaustivo delle caratteristiche e problematiche ambientali del territorio del Comune di Granozzo con Monticello.

In questa sezione si trovano alcune cartografie predisposte dalla Provincia di Novara e già pronte per la consultazione, in particolare sono pubblicate tavole relative a piani approvati e tavole relative ad alcune tematiche particolari.

- Cartografia di Base
- Dati Ambientali
- Risorse Idriche
- Piani di Classificazione Acustica
- Piano Territoriale Provinciale
- Piano Paesistico Terrazzo Novara - Vespolate

CARTOGRAFIA DI BASE

La tavola riporta le informazioni di base relative ad aree a particolare tutela ambientale (aree protette, Siti di Importanza Comunitaria, Zone di Protezione Speciale, Fasce di Rispetto del Piano di Assesto Idrogeologico, Zone Vulnerabili da Nitrati ed aree di Riserva per la ricarica delle falde acquifere).

Queste informazioni sono utili per avere un primo inquadramento del territorio provinciale, in particolare evidenziano le aree in cui eventuali piani, progetti o attività avranno delle criticità ambientali per la presenza di aree di pregio o comunque tutelate.

I dati vengono aggiornati ad ogni cambiamento della delimitazione di tali aree.

TAVOLA 7 USO DEL SUOLO

Analizza l'uso del suolo distinguendo gli insediamenti urbani, quindi il tessuto produttivo, residenziale e i servizi, gli insediamenti rurali, i giardini, i prati, le aree umide e quelle speciali, i pioppeti, le macchie arboree, i filari alberati.

Individua tra l'altro le nuove lottizzazioni, le strade e le modifiche fondiari.

Per tutte le tavole si tratta di dati derivanti dalla Banca dati regionali, dal Piano Territoriale Provinciale o dati di progetto introdotti dal Piano Paesistico del Terrazzo Novara-Vespolate stesso.

DATI AMBIENTALI

La tavola riporta l'ubicazione e alcune informazioni di base relative ad aziende, lavorazioni, interventi, in campo ambientale sottoposti ad autorizzazione provinciale (Valutazione e Verifica di impatto ambientale, siti sottoposti a bonifica, aziende sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale, impianti di smaltimento e recupero rifiuti, discariche, impianti di stoccaggio olii, emissioni in atmosfera di impianti o attività). Inoltre per una maggiore completezza dei dati sono riportate l'ubicazione puntuale ed areale delle attività estrattive e delle aziende sottoposte a rischio di incidente rilevante.

Queste informazioni sono utili per avere una panoramica delle attività che hanno un impatto ambientale sul territorio e per capire eventuali effetti cumulativi relativi ai diversi comparti.

I dati vengono periodicamente aggiornati con le nuove autorizzazioni.

RISORSE IDRICHE

La tavola riporta le informazioni di base relative ai corpi idrici superficiali, l'andamento della falda freatica e della base dell'acquifero; queste informazioni, di provenienza regionale, sono utili per avere una panoramica della risorsa idrica, del suo andamento sotterraneo e superficiale.

Inoltre nella tavola sono riportati i punti di prelievo della risorsa idrica, tramite pozzi, sorgenti o derivazioni da corpi d'acqua superficiale e sono riportati i punti di scarico acque soggetti ad autorizzazione provinciale.

I dati vengono periodicamente aggiornati con le nuove autorizzazioni provinciali e i nuovi dati regionali.

PIANI DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

La tavola riporta in un quadro d'insieme l'unione di tutti i piani comunali di classificazione acustica della Provincia di Novara, visualizzati secondo le 6 classi acusticamente omogenee così come definite nel D.P.C.M. del 14/11/1997.

CLASSE	COLORE	DEFINIZIONE
I	Verde	Aree particolarmente protette
II	Giallo	Aree ad uso prevalentemente residenziale
III	Arancione	Aree di tipo misto
IV	Rosso	Aree di intensa attività umana
V	Viola	Aree prevalentemente industriali
VI	Blu	Aree esclusivamente industriali

Poiché i titolari dei piani sono i singoli comuni, le basi di dati su cui sono stati redatti sono spesso diverse dalla Carta Tecnica Regionale e poiché l'operazione di unione porta a delle incongruenze tra i diversi piani nelle vicinanze del limite comunale, l'informazione restituita ha solo funzione informativa e non ha validità giuridica e non può essere usato per redigere relazioni/progetti ufficiali.

I dati vengono periodicamente aggiornati con i dati relativi ad approvazioni/variazioni dei Piani di Classificazione Acustica provenienti dai comuni della Provincia.

PIANO TERRITORIALI PROVINCIALE (PTP)

Il Piano Territoriale Provinciale stabilisce gli indirizzi generali di assetto del territorio indicando le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti, la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione, le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica e idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimentazione delle acque, le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali.

Tavola A caratteri territoriali e paesistici

La tavola identifica i caratteri territoriali e paesistici del territorio provinciale ovvero: il sistema delle aree di rilevante valore naturalistico di livello Regionale e Provinciale, gli ambiti di elevata qualità paesistico-ambientale sottoposti a Piano Paesistico di competenza provinciale, le aree di particolare rilevanza paesistica, il sistema del verde provinciale con la rete ecologica, il paesaggio delle colline moreniche del Verbano, il paesaggio agrario di pianura, gli altri ambiti di competenza regionale, i principali tracciati di fruizione del paesaggio e del patrimonio storico, i centri storici, le emergenze architettoniche, i beni di riferimento territoriale, i beni diffusi di caratterizzazione, l'ambito territoriale dell'Ovest Ticino settentrionale sottoposto a

specifico P.T.O., l'ambito di valorizzazione turistico-ricreativa dell'Est-Sesia sottoposto a specifico P.T.O., le aree di controllo degli effetti ambientali e paesaggistici dello sviluppo insediativo residenziale.

Tavola B indirizzi di governo del territorio

Individua le aree di riorganizzazione, concentrazione e nuova localizzazione degli insediamenti produttivi, le aree di concentrazione di insediamenti e servizi turistici in presenza di elevati valori ambientali, aree di concentrazione di funzioni turistiche da riqualificare, le aree di controllo degli effetti ambientali e paesaggistici dello sviluppo insediativo residenziale, le aree di riqualificazione funzionale ed ambientale dei territori urbani lungo tracciati stradali storici.

Tavola C infrastrutture e rete per la mobilità

Classifica le strade, individua i percorsi in variante ai tracciati storici da realizzare per trasferire il traffico di attraversamento all'esterno dei centri abitati, i percorsi di connessione alla rete autostradale di aree urbane e di aree produttive, i principali punti di riorganizzazione degli svincoli autostradali in connessione con la rete locale, la fascia di territorio interessata dal percorso della linea ad alta capacità, il tracciato ferroviario esistente e la previsione di nuovo tracciato, l'area riservata al C.I.M. e al polo logistico, la previsione di realizzazione di una piattaforma logistica locale, le aree di potenziamento delle funzioni di interscambio del trasporto delle persone, il segmento da integrare nel collegamento pedemontano dell'Italia nord-occidentale.

Per tutte le tavole si tratta di dati derivanti dalla Banca dati regionali o dati di progetto introdotti dal PTP stesso.

Tutti i dati risalgono al periodo di elaborazione del PTP 1990-2000.

PIANO PAESISTICO DEL TERRAZZO NOVARA - VESPOLATE

Il Piano Paesistico del terrazzo Novara - Vespolate interessa un'area di notevole interesse paesistico alla scala sovracomunale che si sviluppa a sud dell'abitato novarese tra il canale Quintino Sella e il torrente Agogna, in parte oltre il confine meridionale sui Comuni limitrofi fino a Vespolate e comprende i territori comunali di Novara, Garbagna Novarese, Granozzo con Monticello, Nibbiola e Vespolate.

La finalità del Piano è duplice, di salvaguardia e di tutela dell'area nel suo complesso e di promozione di regole, indirizzi e proposte progettuali mirate alla valorizzazione dei luoghi, delle relazioni territoriali, del patrimonio ambientale dei beni di interesse storico e documentario presenti.

Tavola A risorse geoambientali

La tavola identifica le risorse geoambientali presenti nell'ambito considerato ovvero i parchi esistenti, il terrazzo fluvioglaciale, il sistema delle acque di superficiali, la rete ecologica e le

oasi faunistiche, le zone di ripopolamento - cattura derivanti dal Piano Faunistico Provinciale vigente.

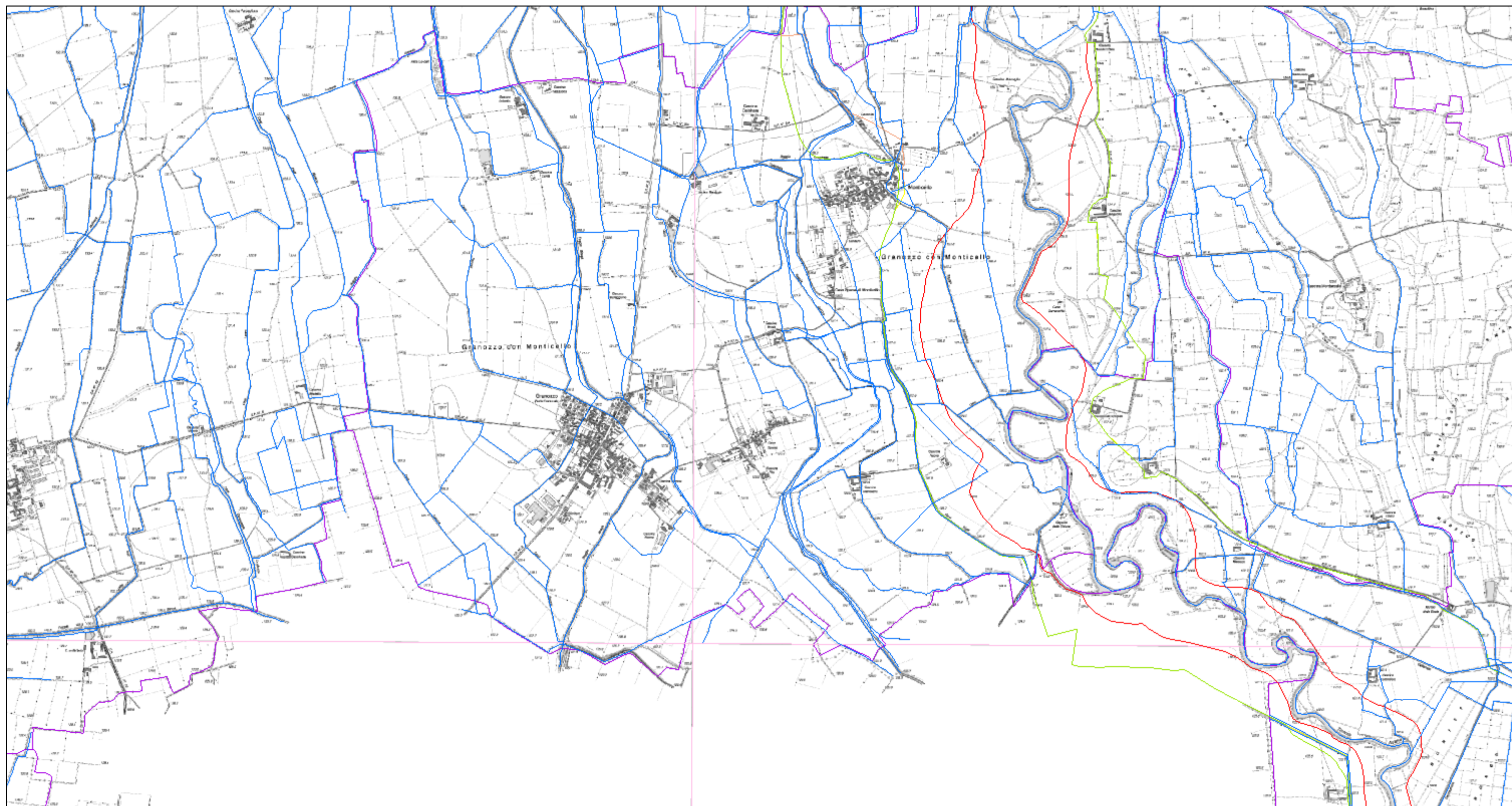
Tavola B sistema insediativi

La tavola riporta il fronte urbano interno all'ambito considerato, evidenzia l'area destinata alla città della salute, le aree di transizione, la viabilità esistente. Sono indicate inoltre le aree di pertinenza di impianti tecnologici o di degrado derivato da destinazioni improprie.

Tavola C valorizzazione del paesaggio

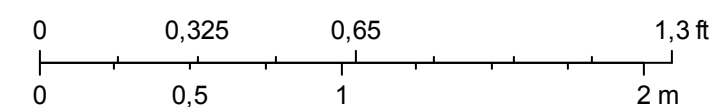
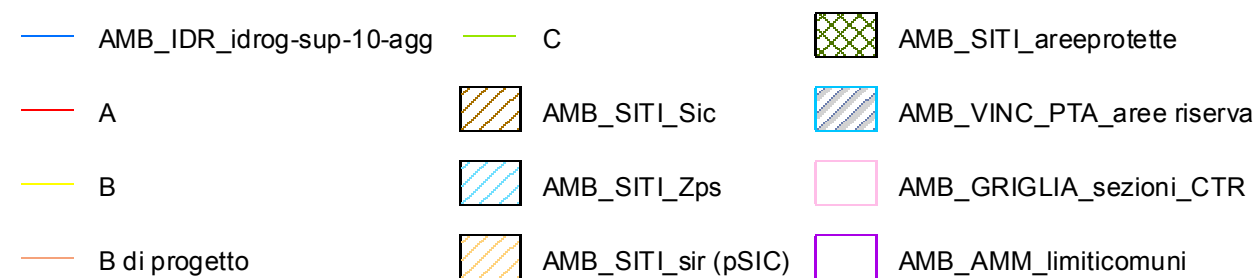
Individua il sistema diffuso dei beni culturali ed architettonici anche minori, i luoghi di valorizzazione percettiva e di fruizione del paesaggio agrario.

SIT CARTOGRAFIA DI BASE

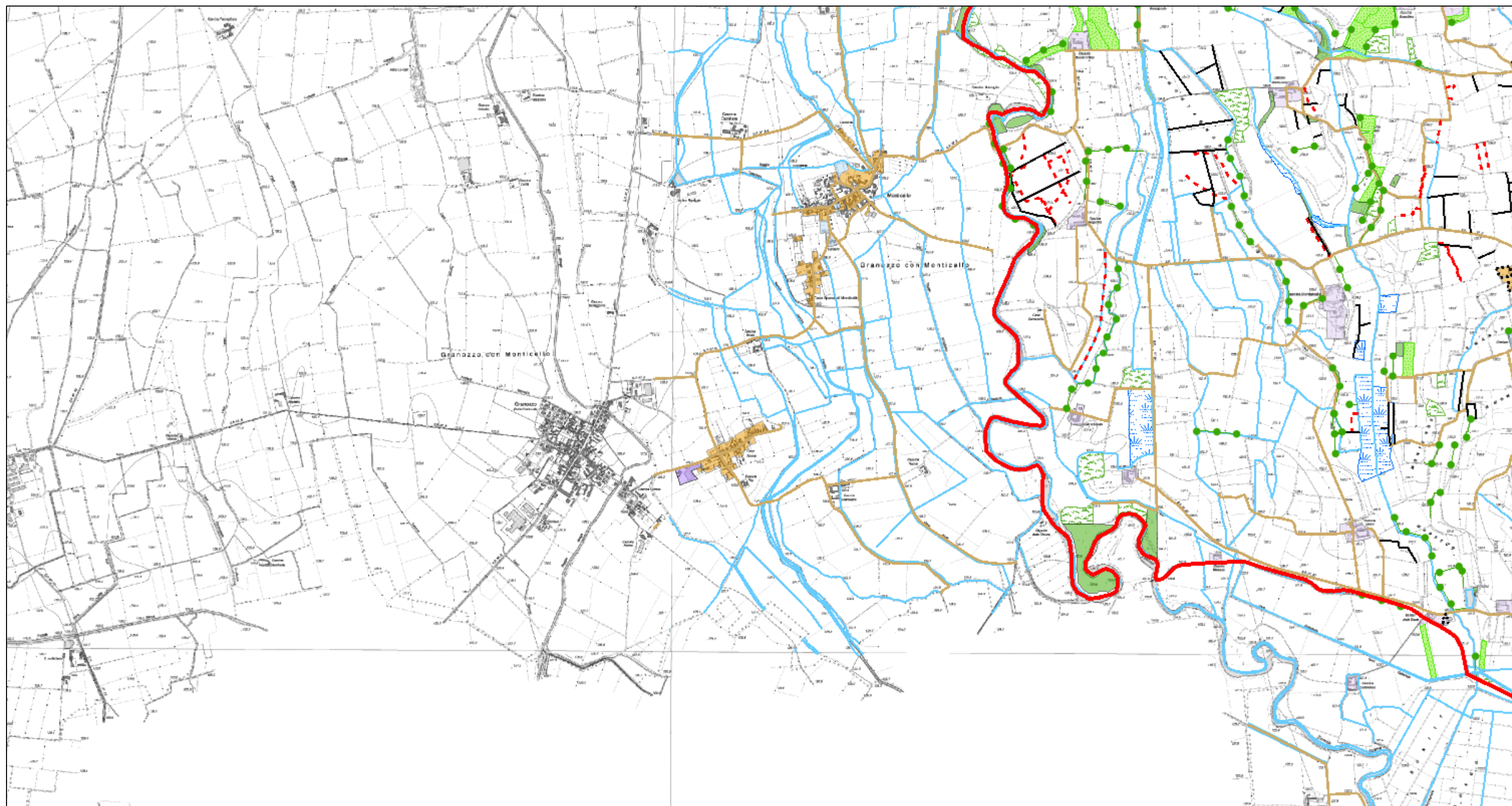


novembre 11, 2014

1:25.000

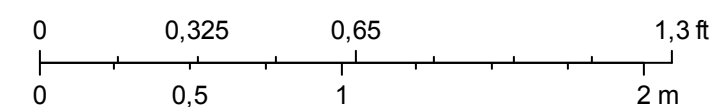


SIT Tavola 7 uso del suolo

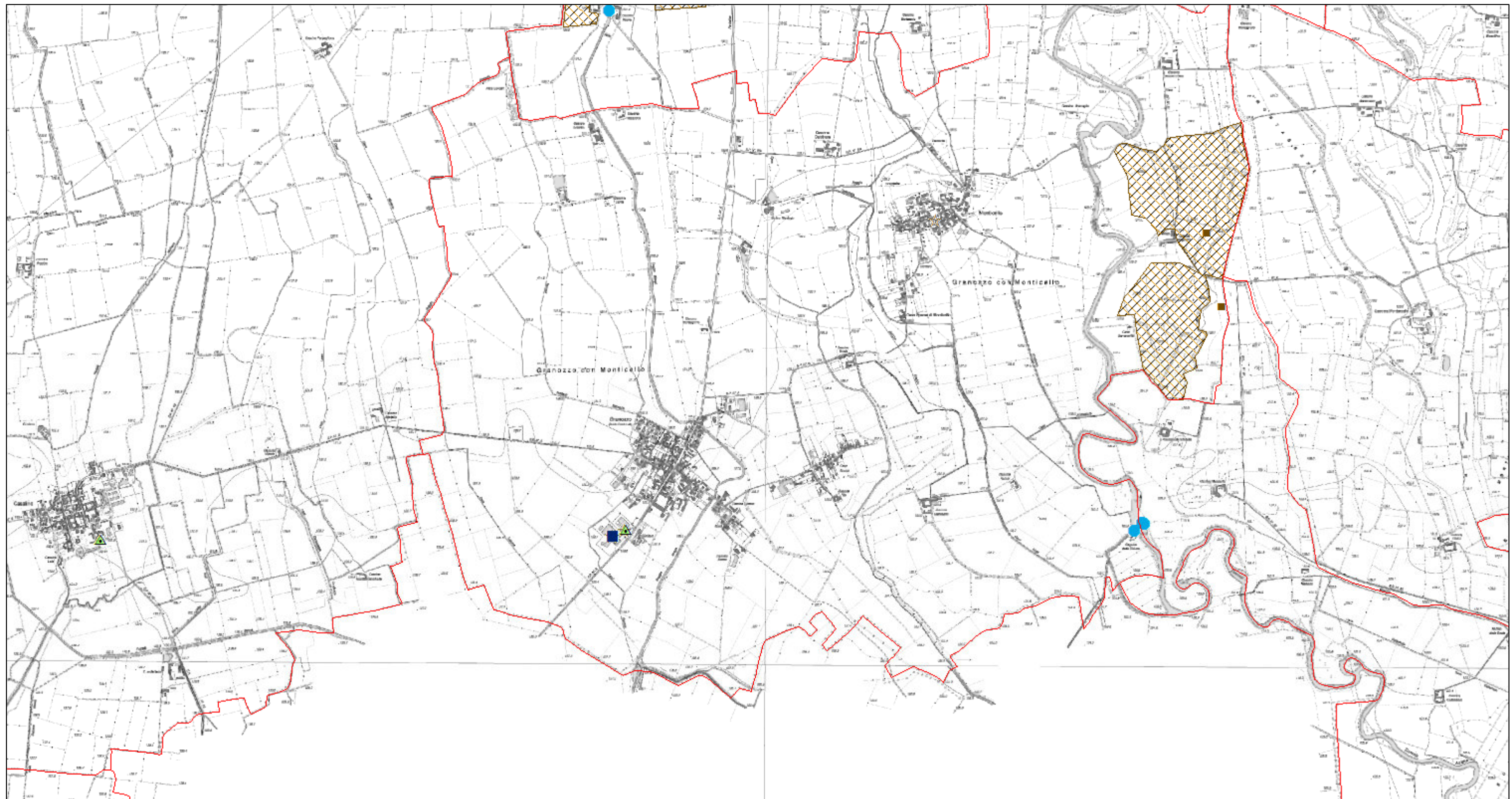


novembre 11, 2014

1:25.000

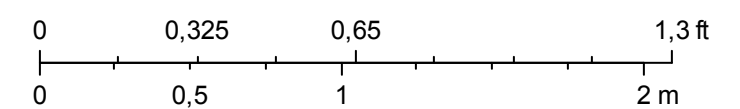
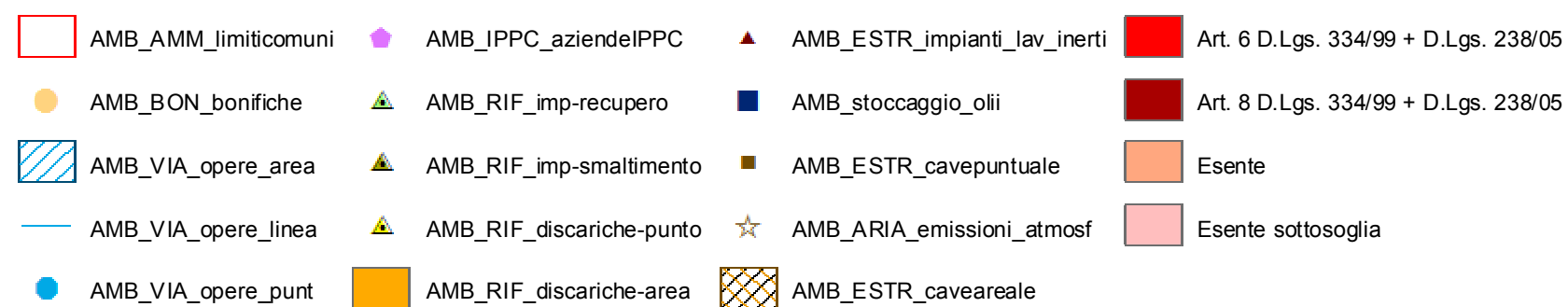


SIT DATI AMBIENTALI

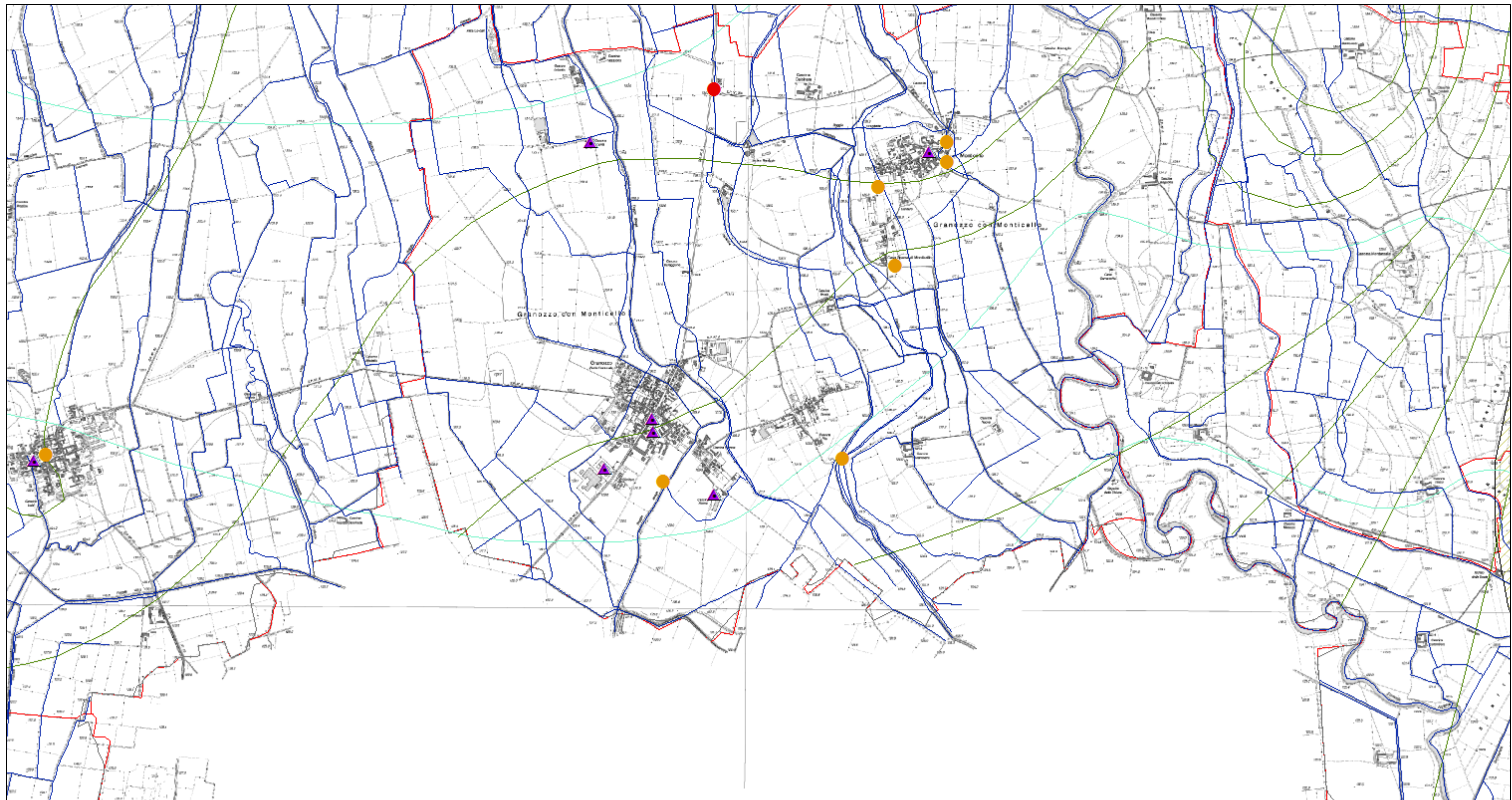


novembre 10, 2014

1:25.000

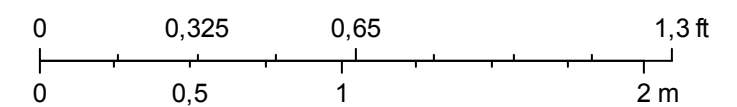
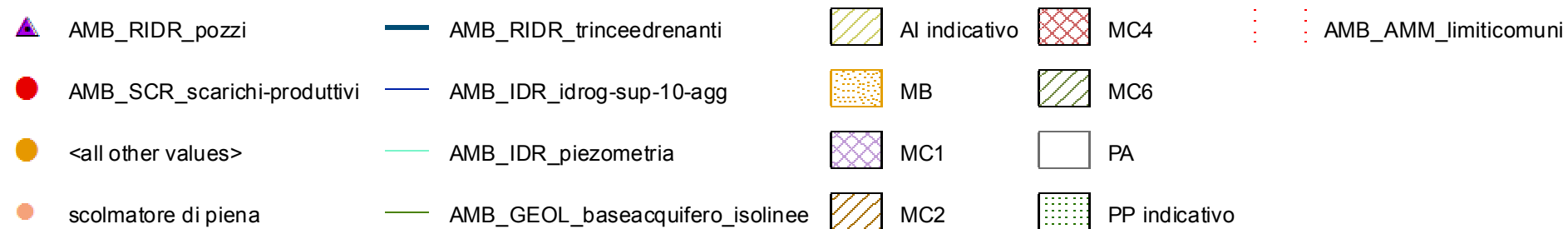


SIT RISORSE IDRICHE

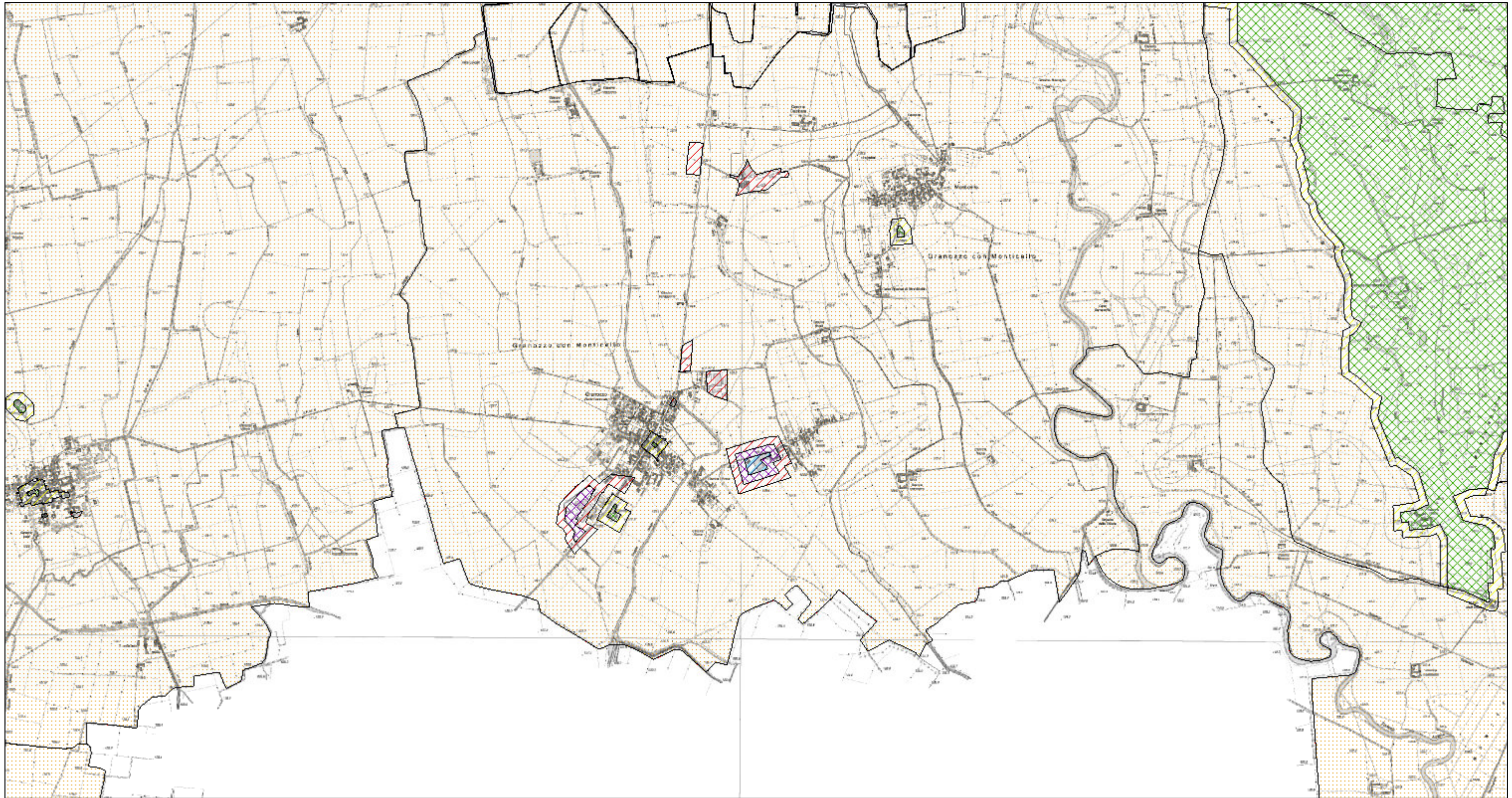


novembre 11, 2014

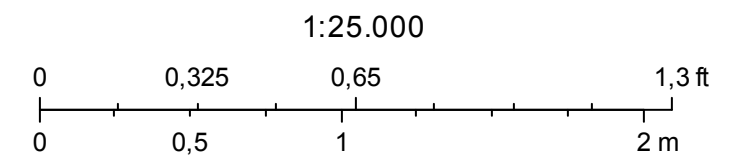
1:25.000



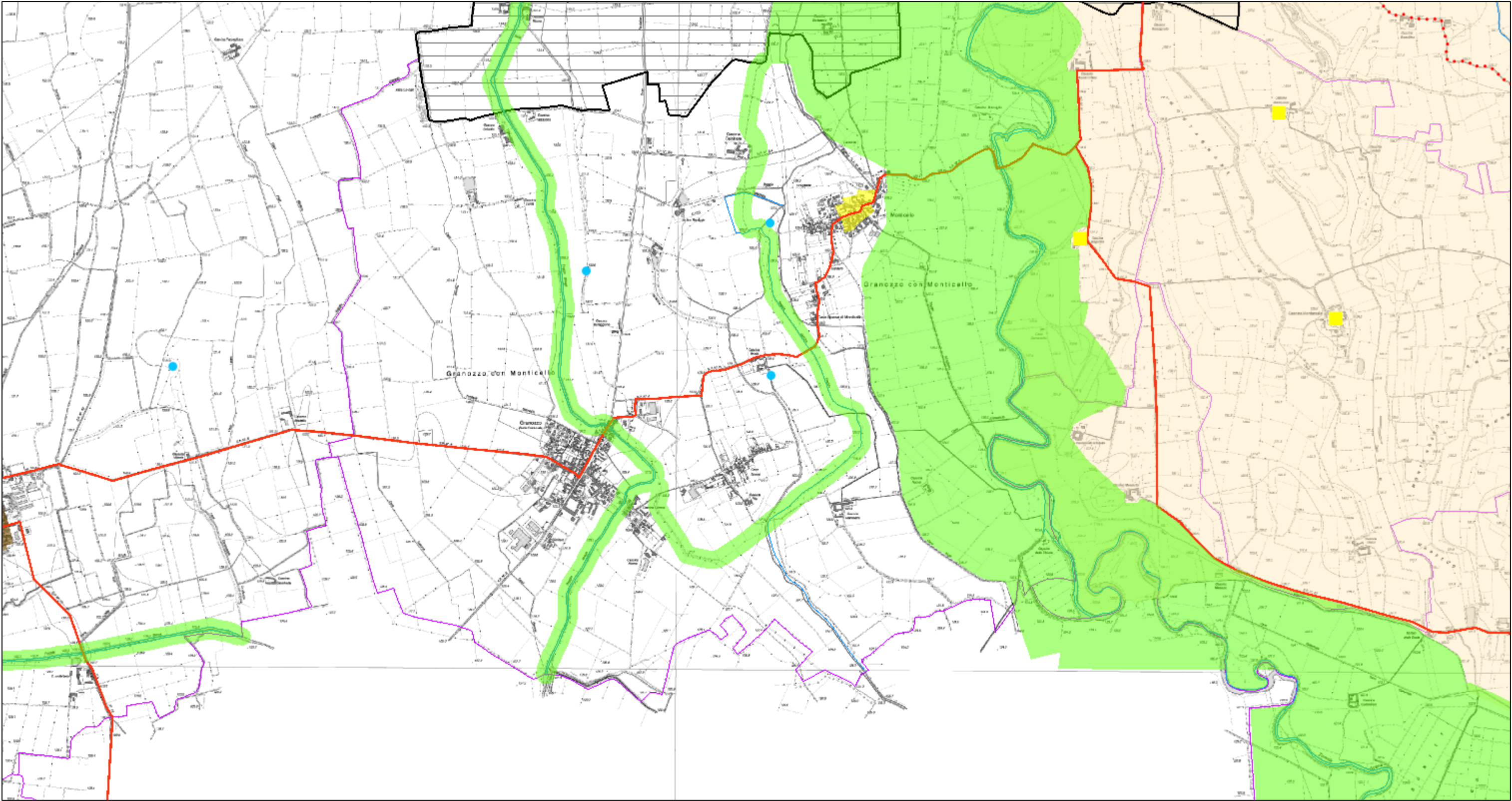
SIT PIANI DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA



novembre 11, 2014

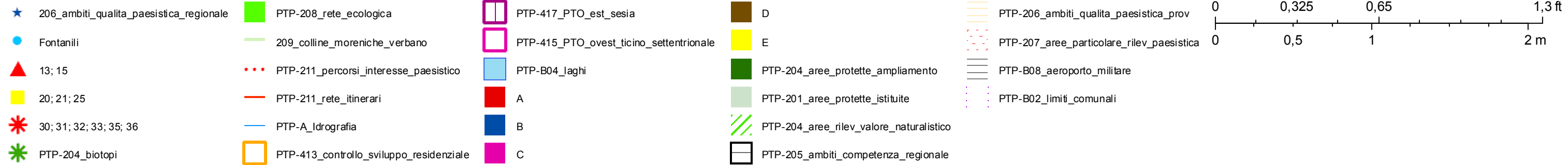


SIT PIANO TERRITORIALI PROVINCIALE (PTP)

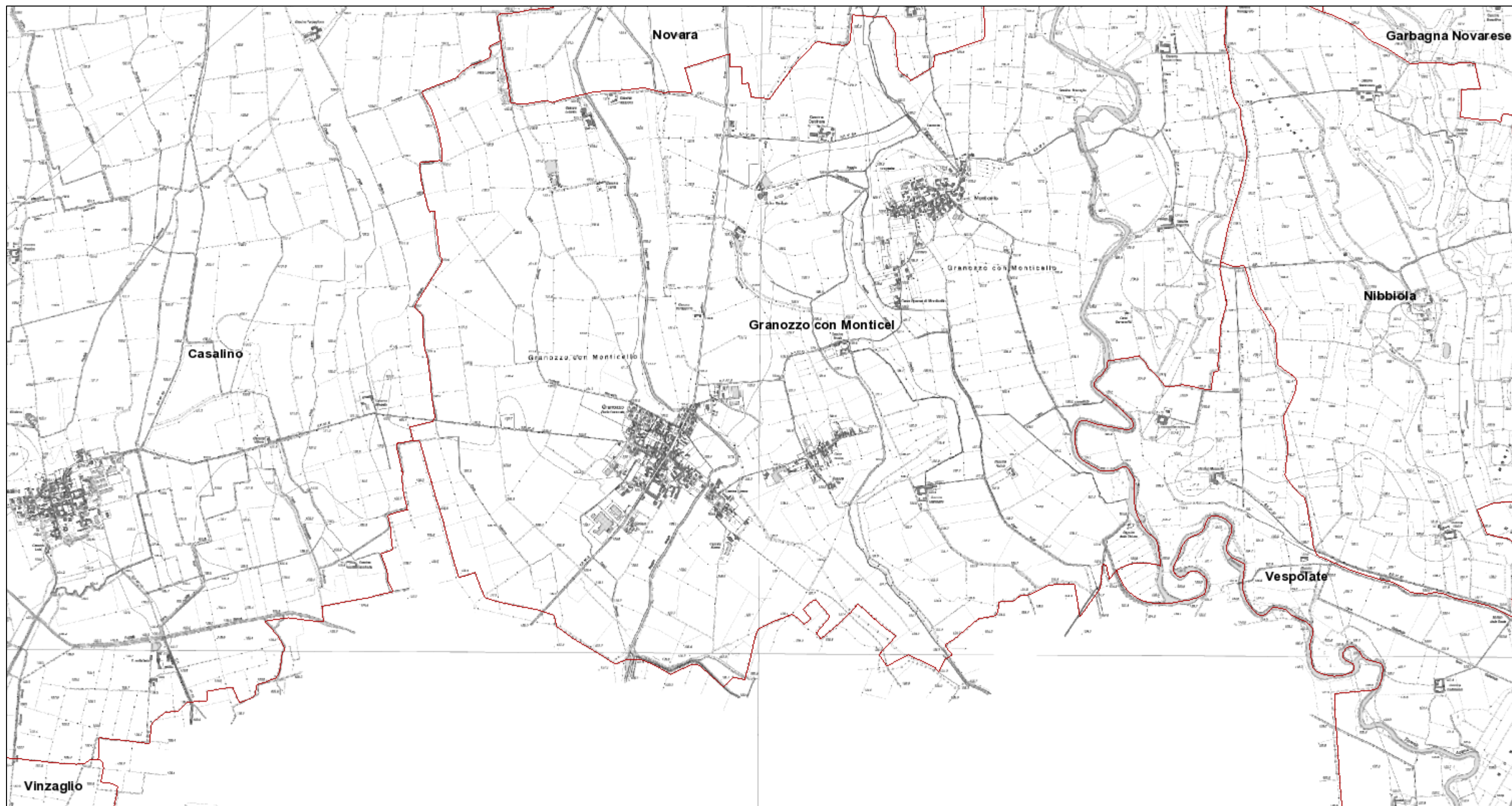


novembre 11, 2014

1:25.000

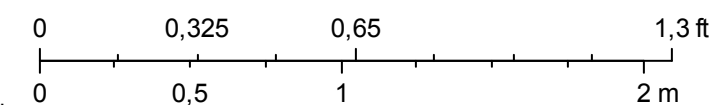
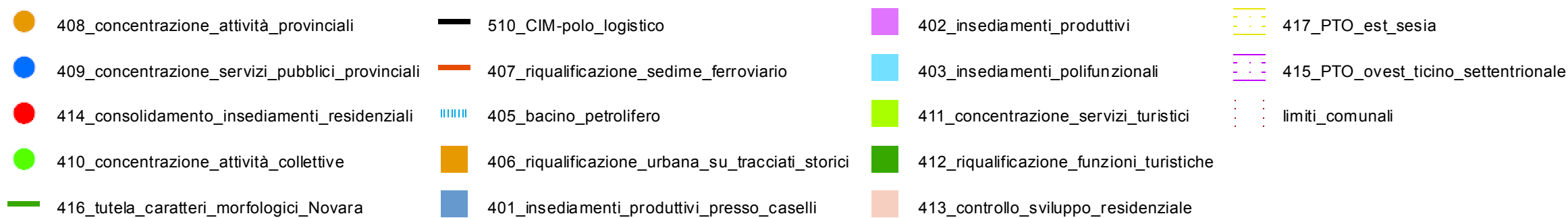


SIT PIANO TERRITORIALI PROVINCIALE (PTP)

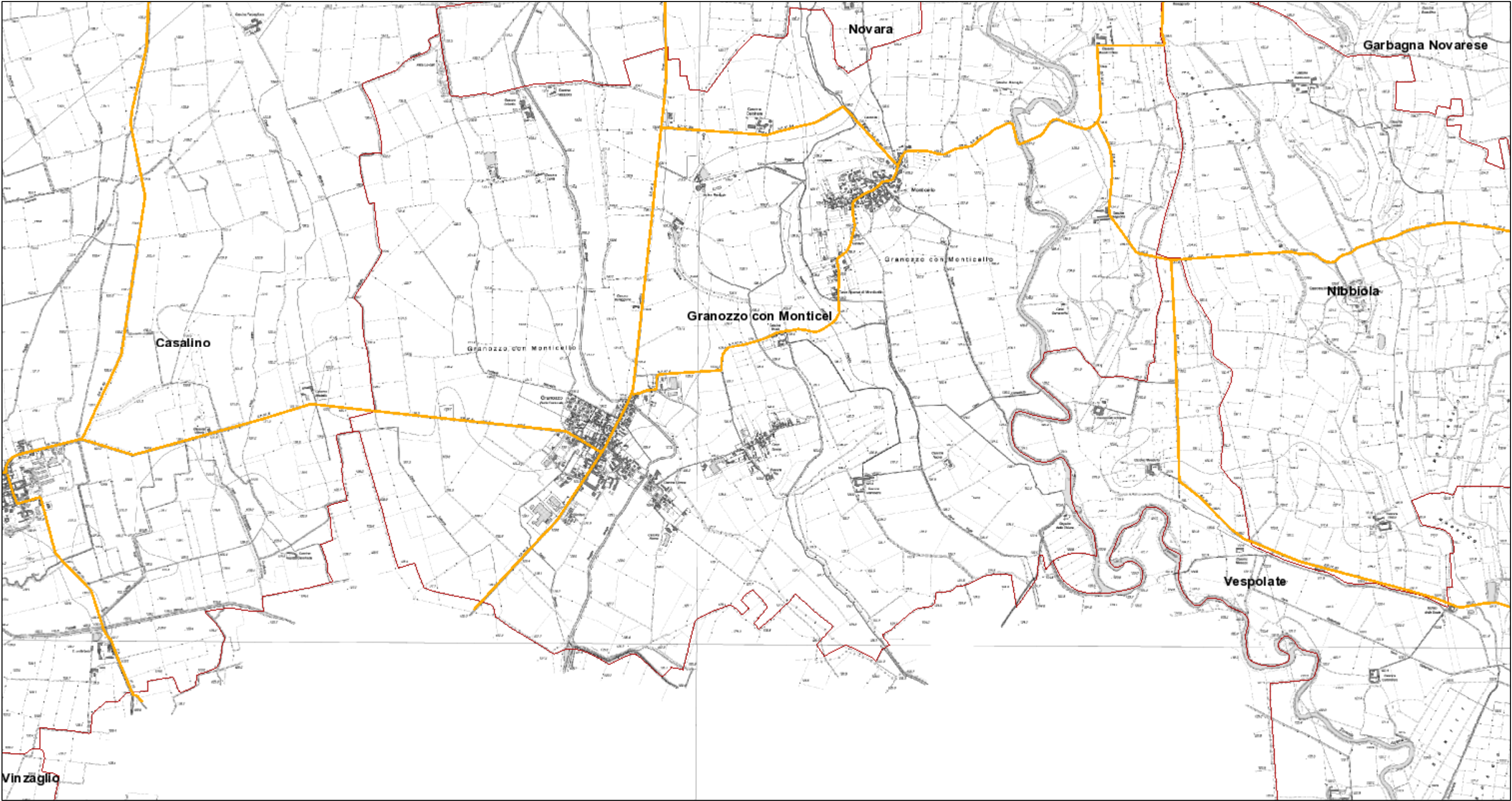


novembre 11, 2014

1:25.000

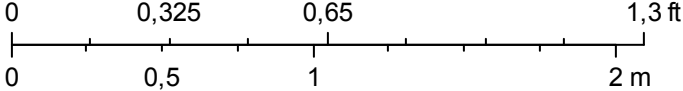
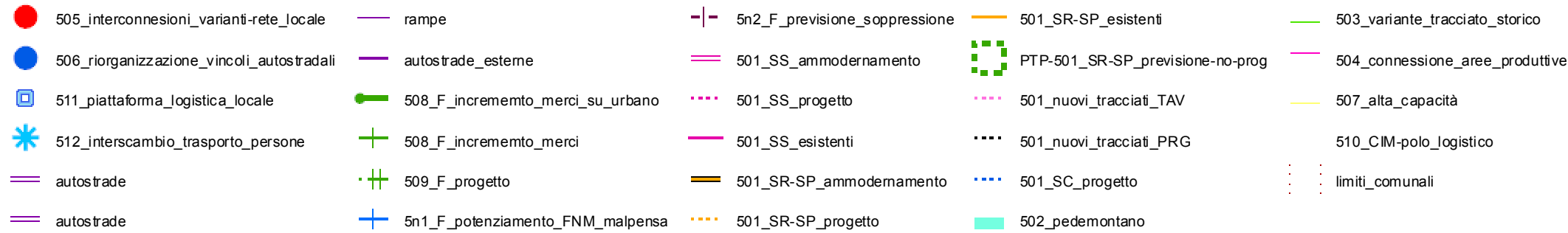


SIT PIANO TERRITORIALI PROVINCIALE (PTP)

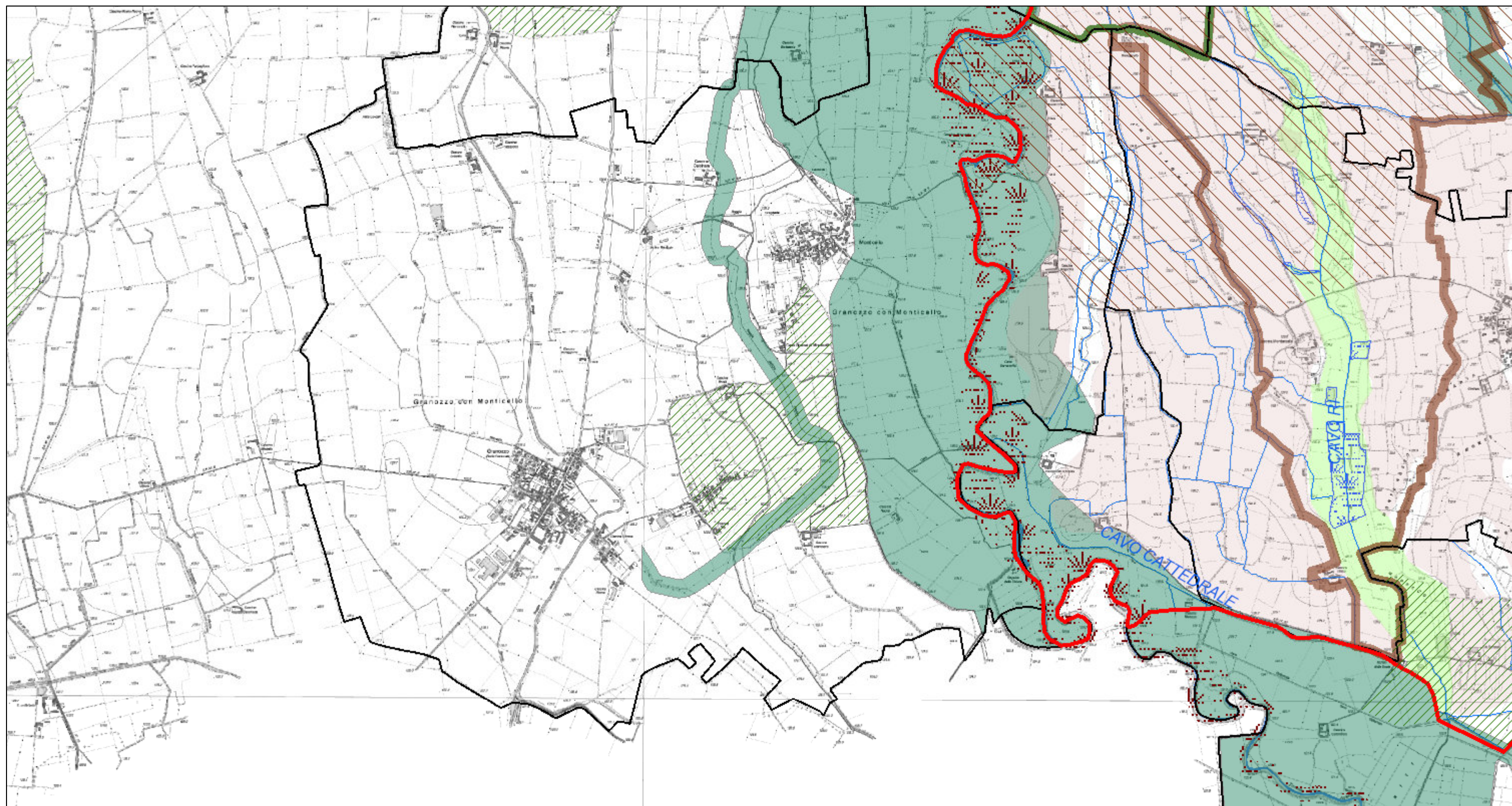


novembre 11, 2014

1:25.000

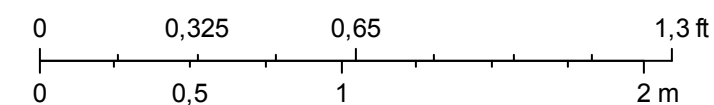
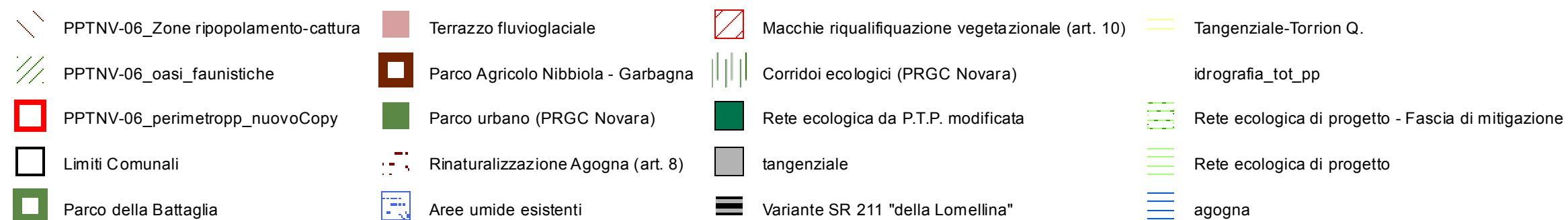


SIT PIANO PAESISTICO DEL TERRAZZO NOVARA - VESPOLATE

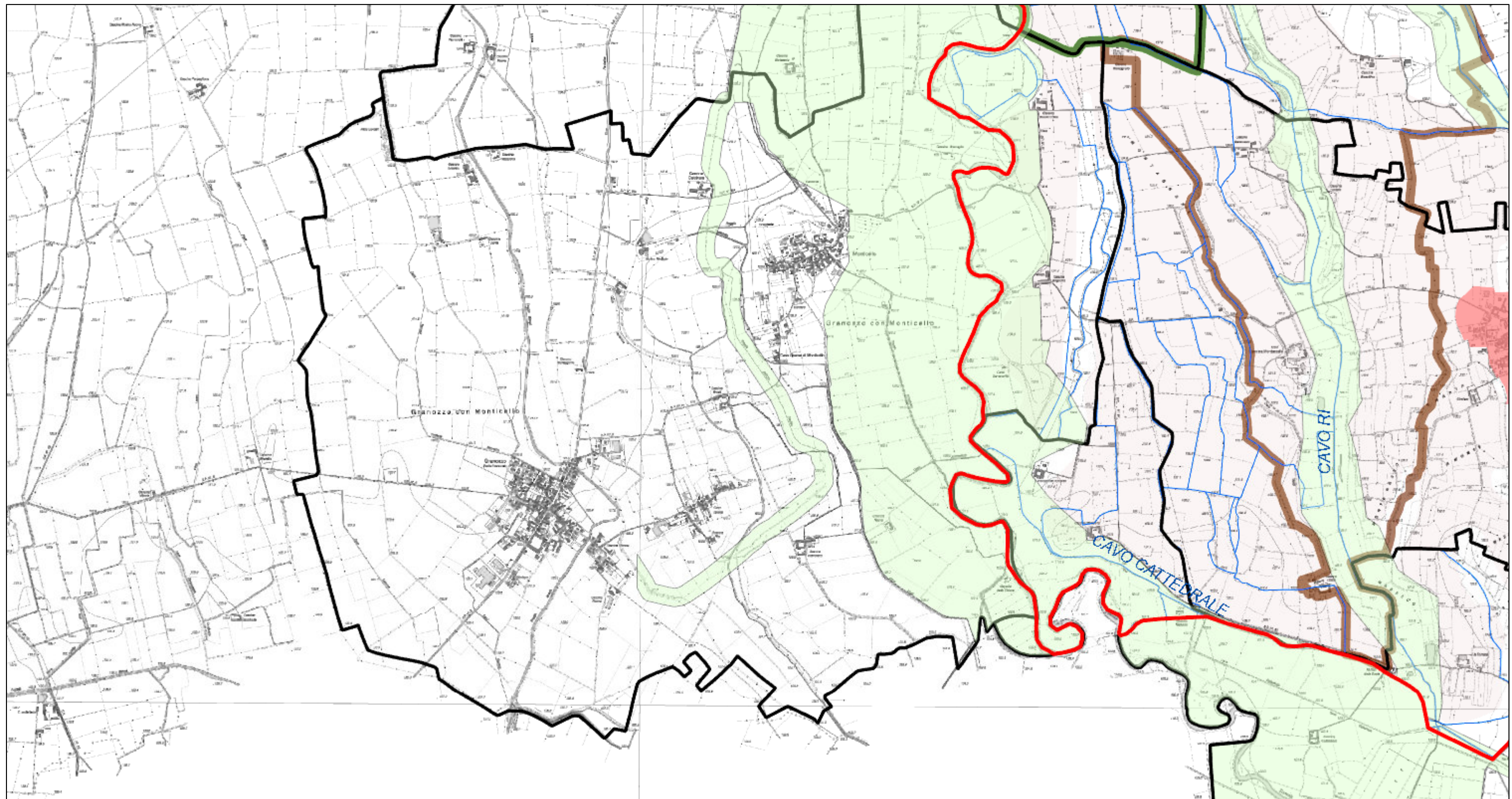


novembre 11, 2014

1:25.000

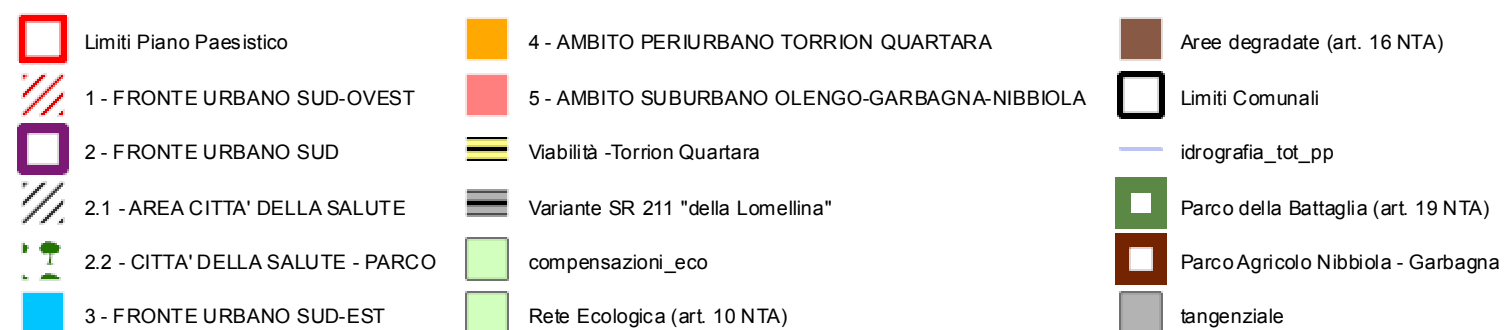


SIT PIANO PAESISTICO DEL TERRAZZO NOVARA - VESPOLATE

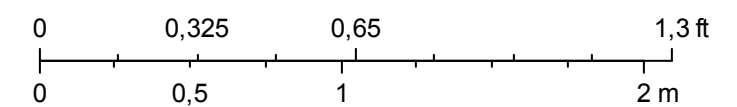


novembre 11, 2014

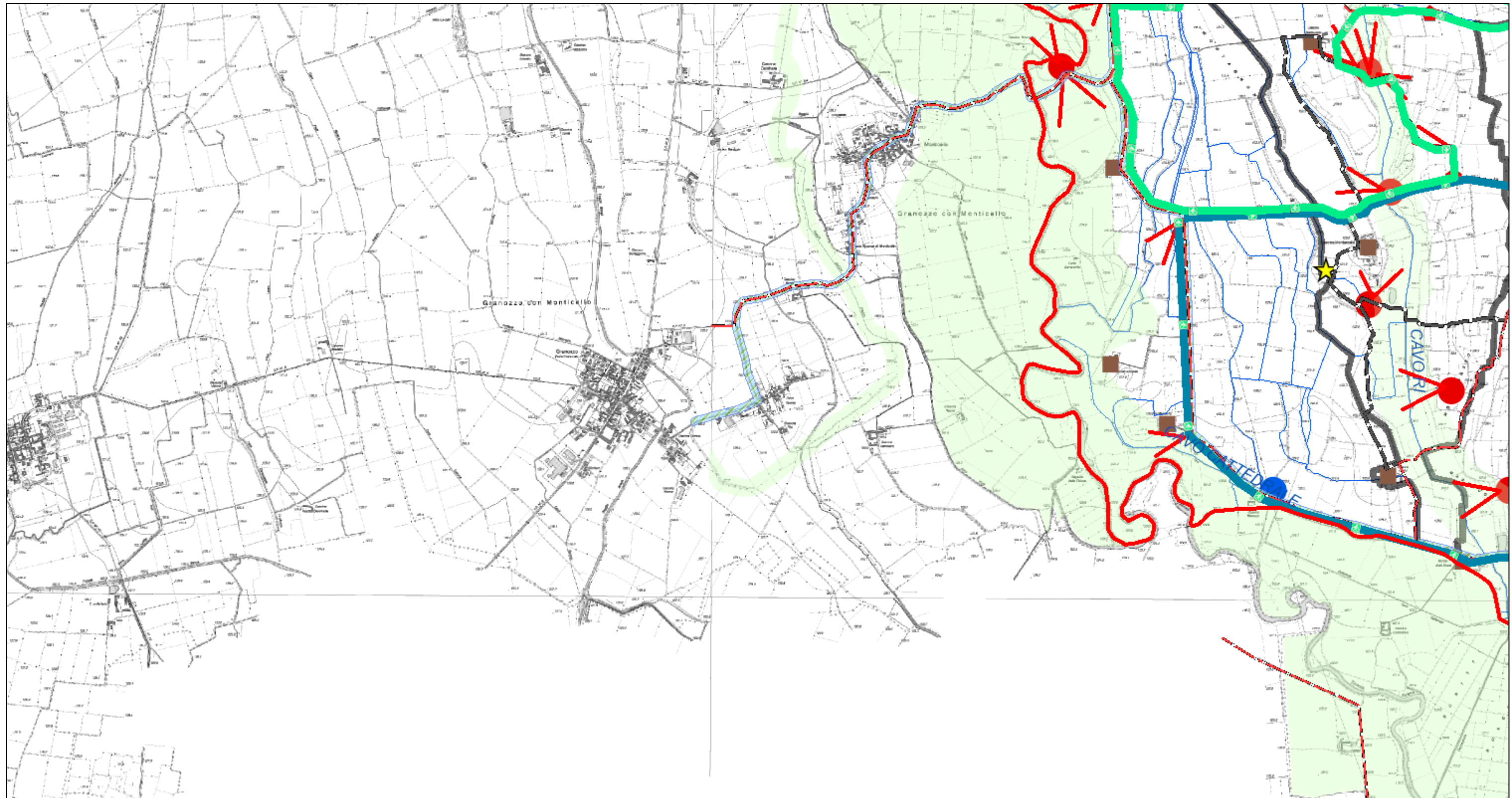
1:25.000



Terrazzo fluvio-glaciale

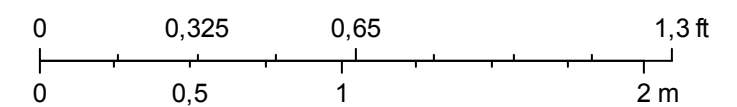


SIT PIANO PAESISTICO DEL TERRAZZO NOVARA - VESPOLATE



novembre 11, 2014

1:25.000



ALLEGATO B SCHEDE DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE

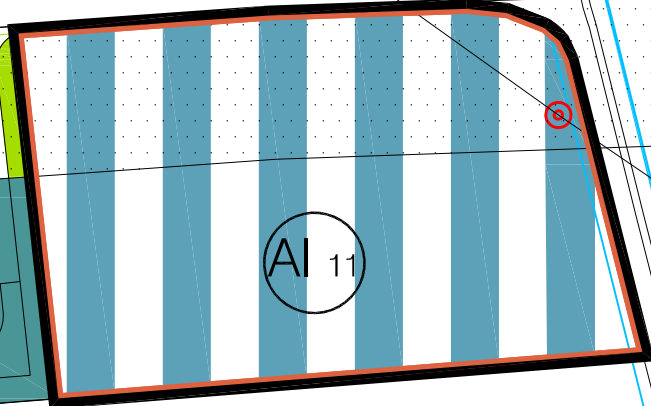
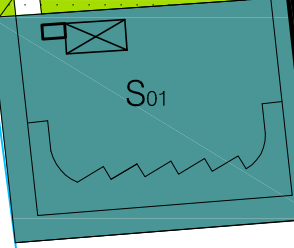
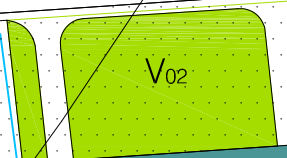
In questo allegato vengono riportate tutte le trasformazioni previste dal Piano ed elencate nella tabella presente nel Documento Tecnico Preliminare.

Le schede sono organizzate riportando:

- o un estratto del PRG vigente con evidenziate in colore giallo le aree di trasformazione;
- o un estratto della planimetria della Variante che riporta la codifica delle aree di trasformazione;
- o una descrizione sommaria che riporta il codice e la localizzazione, la superficie, la destinazione prevista dalla Variante e quella prevista dal vigente Piano, la notazione di eventuali vincoli o aspetti problematici.



da Provinciale Granozzo-Monticello (SP 6)

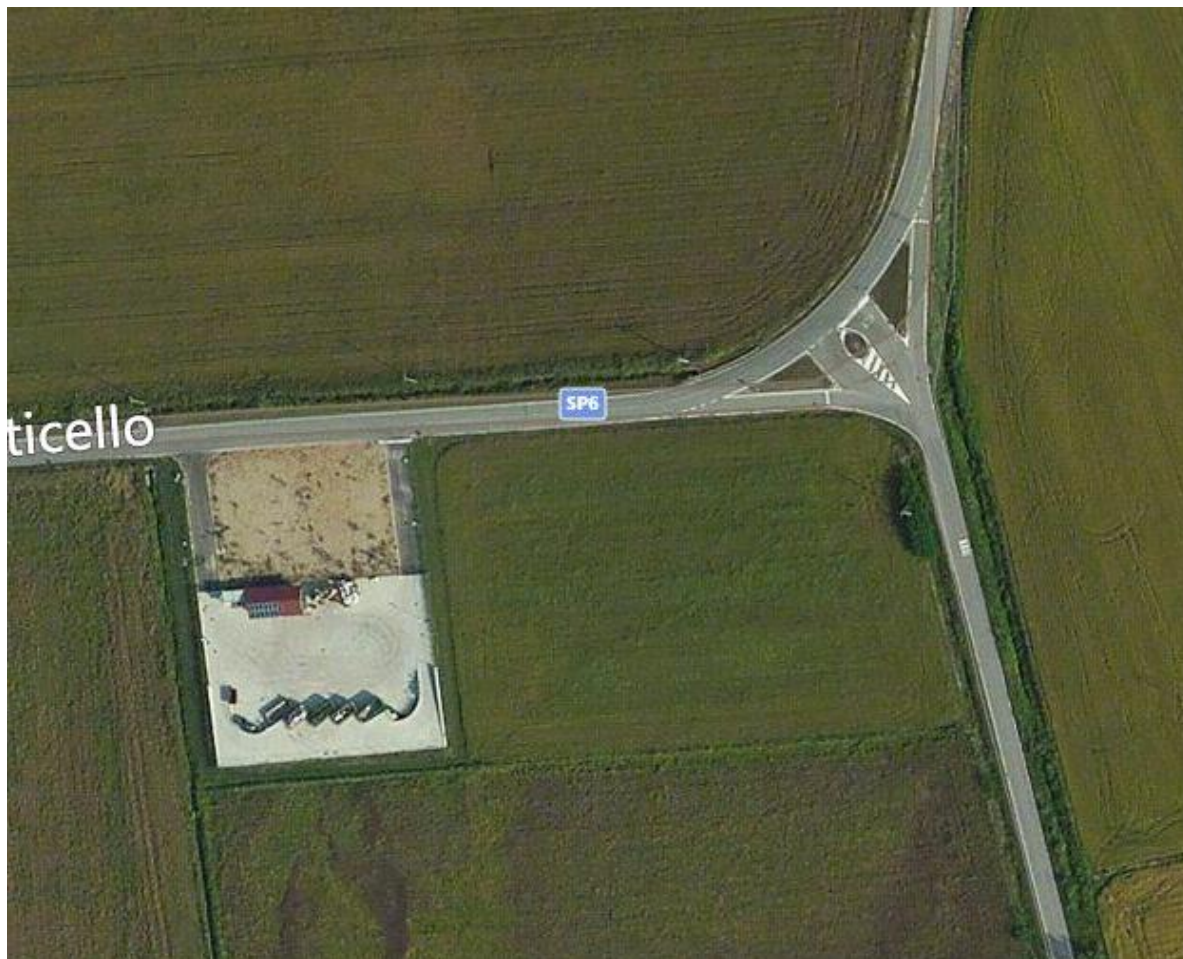


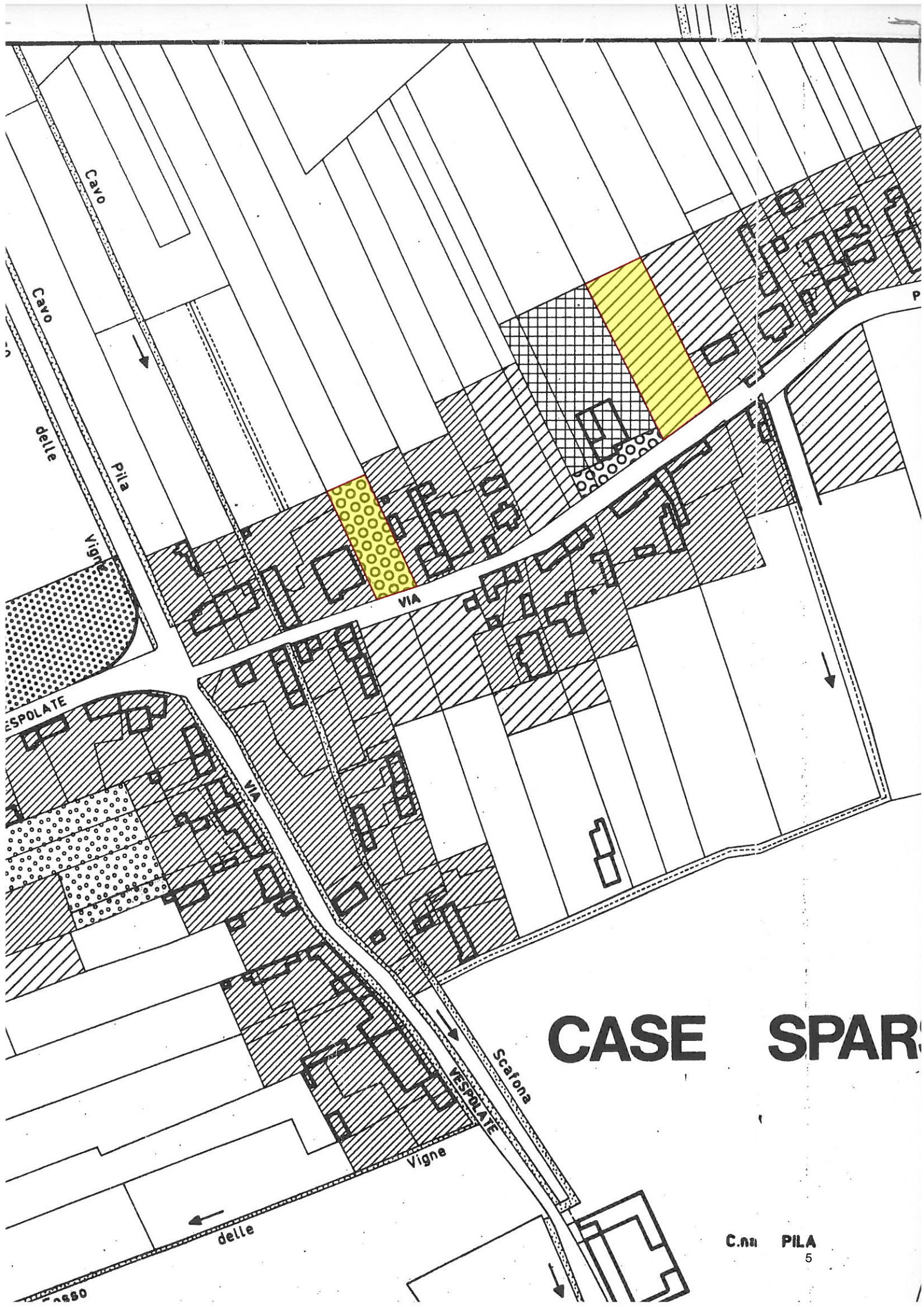
Strada vicinale Monticello

Strada vicinale Vigne

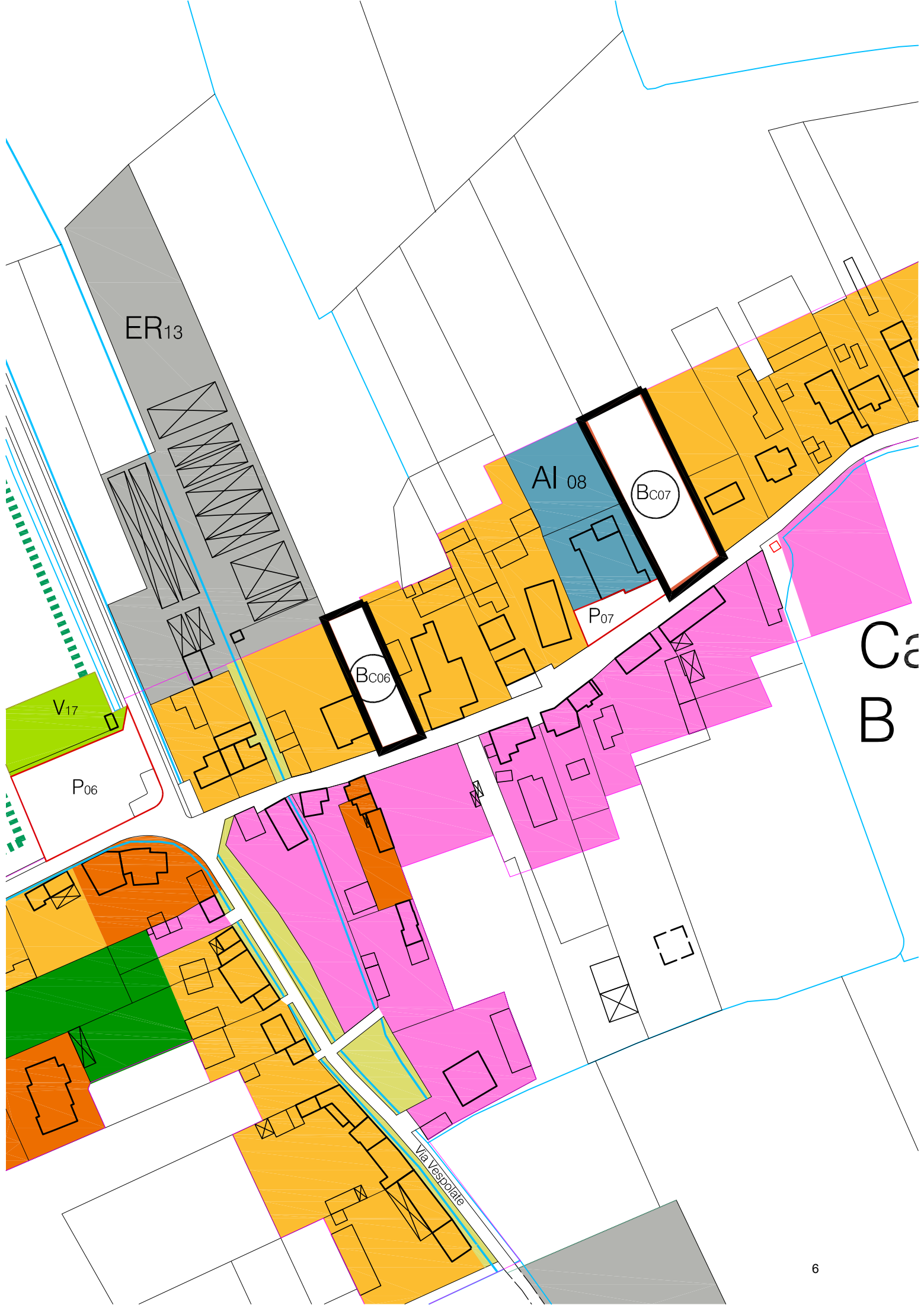
- delle Vigne

- **AI11** (Granozzo, Sp9 Nord) Superficie 10.940 mq: Area artigianale di nuovo impianto (Art. 3.4.3 NTA) residua dal PRG Vigente. Una parte dell'area risulta essere in fascia di rispetto stradale. Destinazione vigente artigianale.





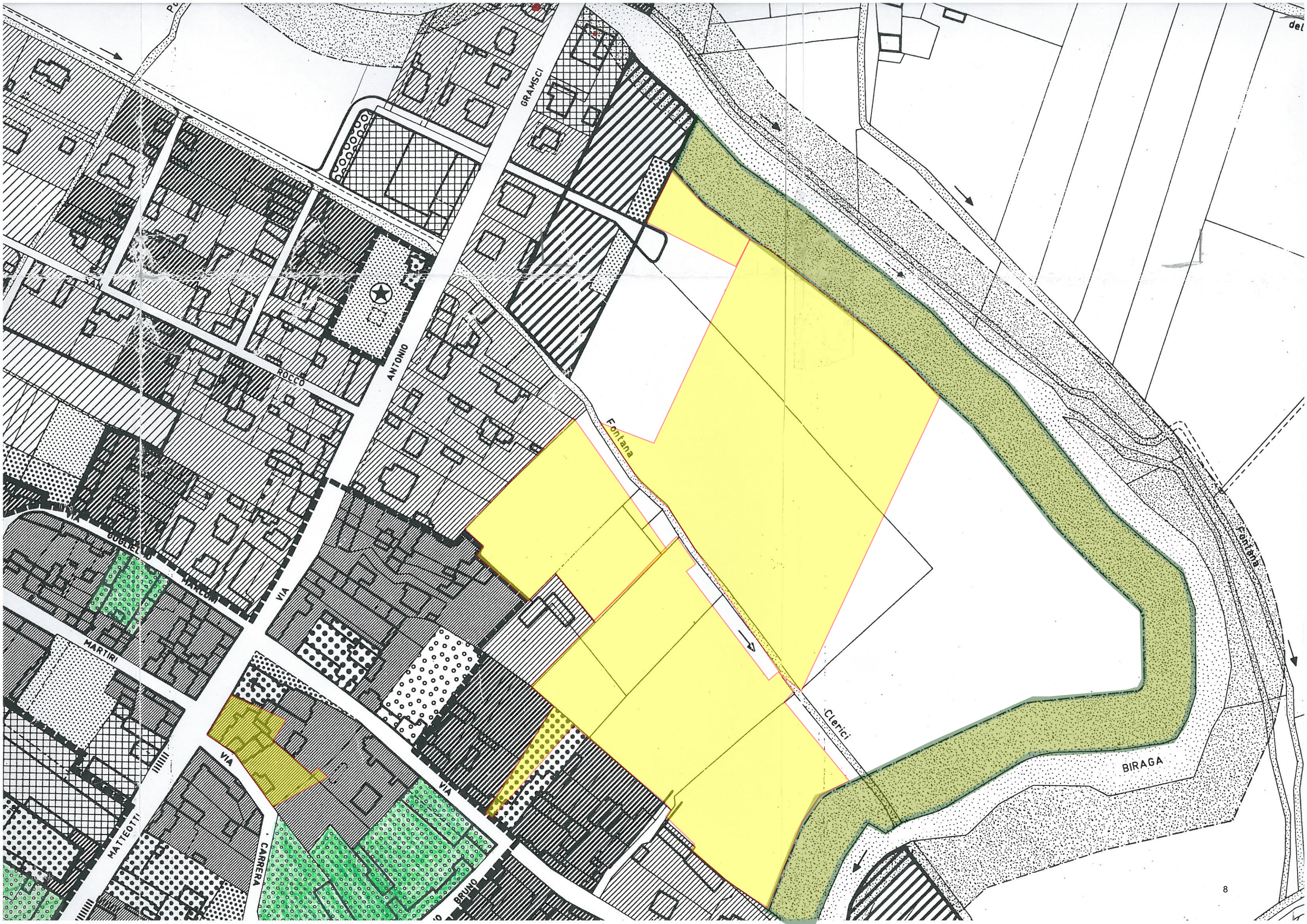
CASE SPAR

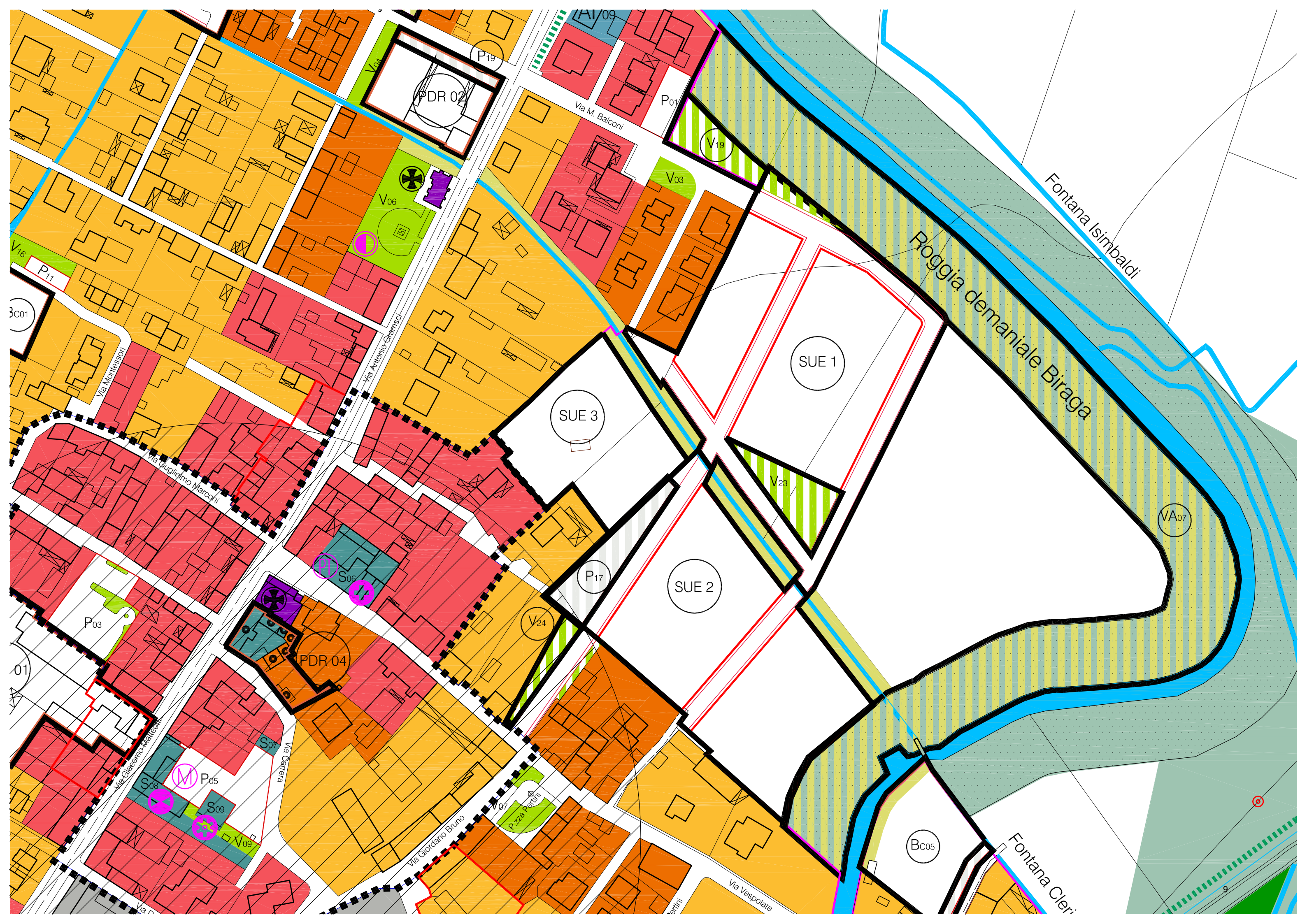


C&
B

- **Bc06** (Case Sparse, via Pasqualina) Superficie 605 mq: Aree residenziali di completamento (Art. 3.3.6 NTA). Destinazione vigente aree per servizi di uso pubblico.
- **Bc07** (Case Sparse, via Pasqualina) Superficie 9.025 mq: Aree residenziali di completamento (Art. 3.3.6 NTA). Destinazione vigente residenziale.







- **VA07** (Granozzo Nord- Est sponda Roggia Biraga) Superficie 18.000 mq:
Vincoli di salvaguardia e tutela. Verde di rispetto ambientale in progetto
(Art. 0.0.0 NTA) . Destinazione vigente agricolo improduttivo.



- **SUE01** (Granozzo, via Balconi) Superficie 14.885 mq: Aree residenziali di nuovo impianto da realizzare con Strumento Urbanistico Esecutivo (Art. 3.3.7 NTA). Destinazione vigente area agricola.
- **V19** (Granozzo, SUE1) Superficie 1.155 mq: Verde pubblico in progetto. Destinazione vigente area agricola.
- **V23** (Granozzo, SUE1) Superficie 945 mq: Verde pubblico in progetto. Destinazione vigente area agricola.



- **SUE02** (Granozzo, via Balconi - via Vespolate) Superficie 12.150 mq: Aree residenziali di nuovo impianto da realizzare con Strumento Urbanistico Esecutivo (Art. 3.3.7 NTA). Destinazione vigente area agricola.
- **V24** (Granozzo, SUE02) Superficie 400 mq: Verde pubblico in progetto. Destinazione vigente area agricola.
- **P17** (Granozzo, SUE02) Superficie 1.085 mq: Parcheggio pubblico in progetto. Destinazione vigente area agricola.

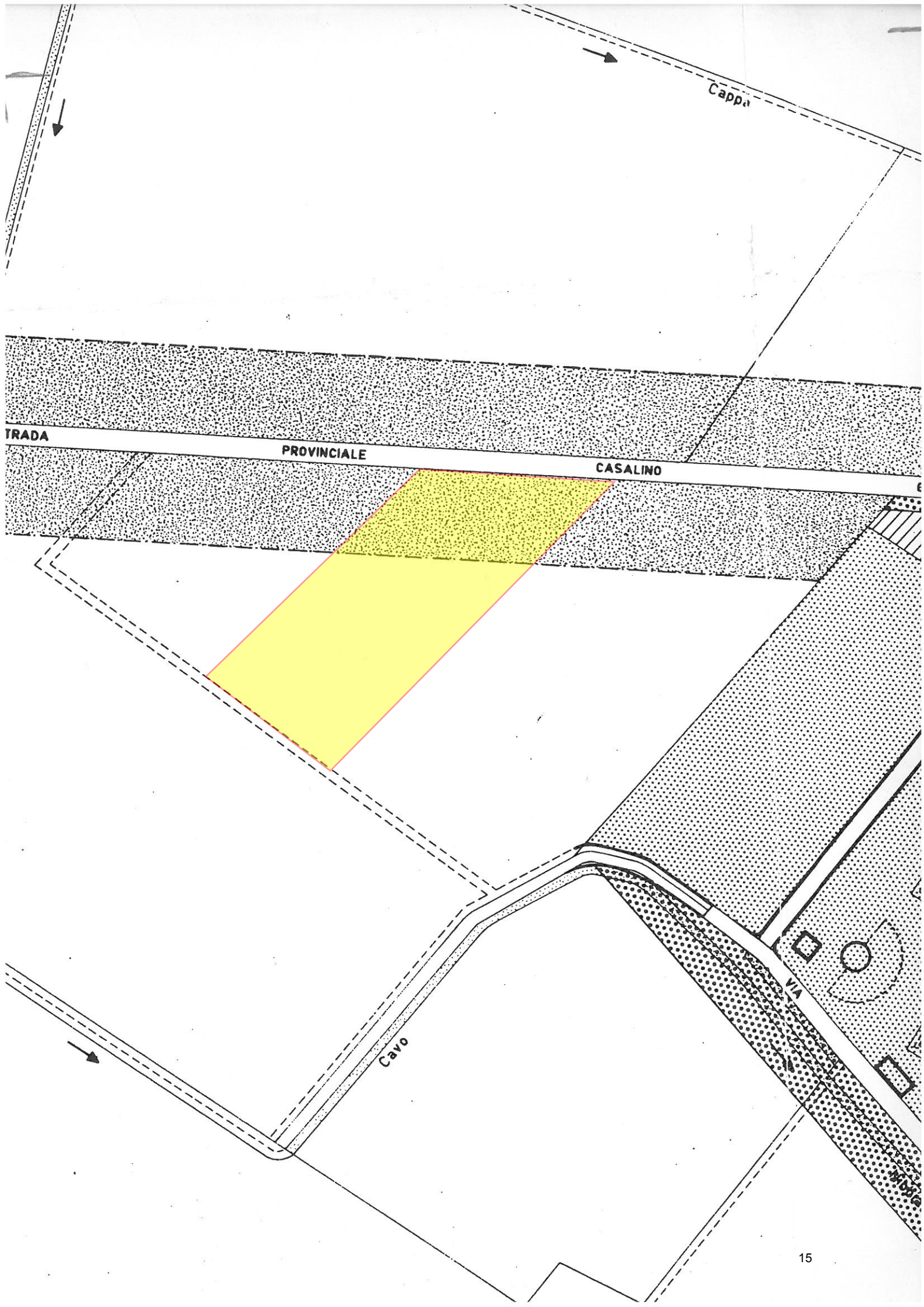


- **SUE03** (Granozzo, via Balconi - via Vespolate) 4.700 mq: Aree residenziali di nuovo impianto da realizzare con Strumento Urbanistico Esecutivo (Art. 3.3.7 NTA). Destinazione vigente area agricola.



- **PDR04** (Granozzo, via Matteotti – via Carrera) Superficie 1.080 mq: Aree di recupero a destinazione d'uso residenziale. L'area si trova in fascia di rispetto del pozzo di captazione per acqua potabile. Destinazione vigente aree residenziali.



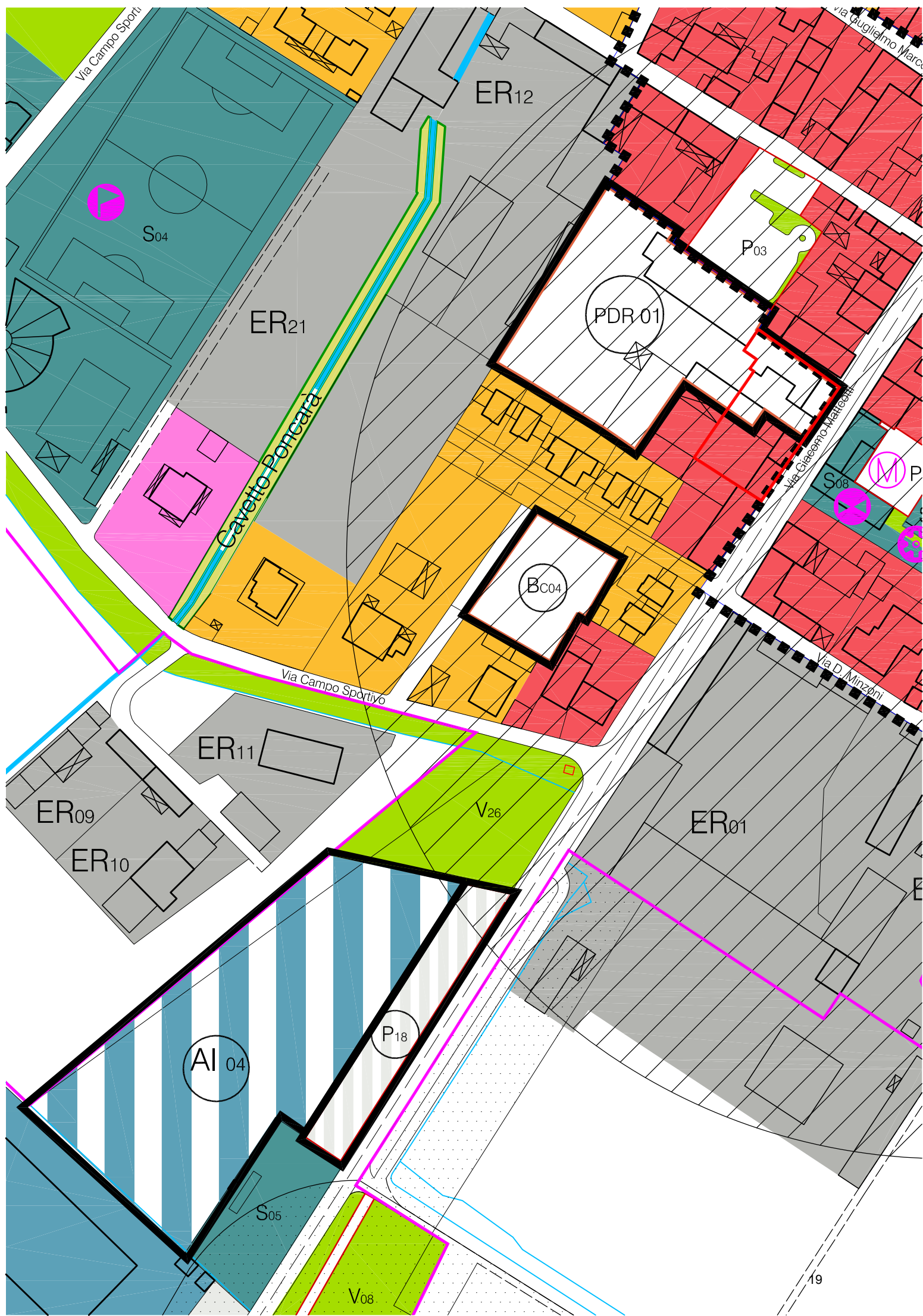




- **S15** (Granozzo Sp6/Plesso scolastico) 7.995 mq: Aree per servizi e attrezzature pubbliche o di uso pubblico in progetto destinate ad ospitare un nuovo plesso scolastico (Art. 3.2.1 NTA). Una parte dell'area risulta essere in fascia di rispetto stradale. Destinazione vigente area agricola.







- **PDR01** (Granozzo, via Matteotti Ex Al dismessa) Superficie 4.995 mq: Aree di recupero a destinazione d'uso residenziale. L'area si trova in fascia di rispetto del pozzo di captazione per acqua potabile. Destinazione vigente aree produttive.

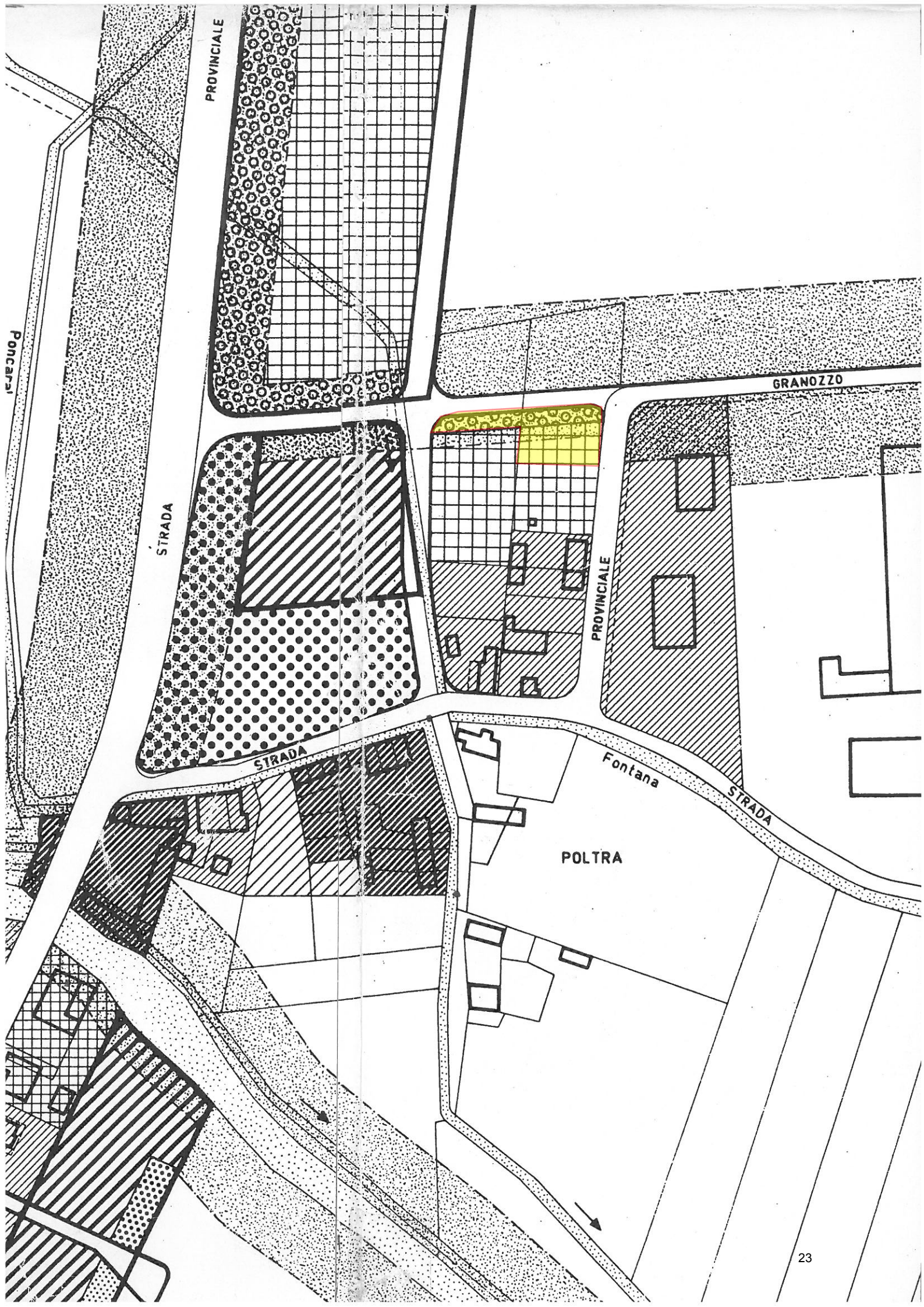


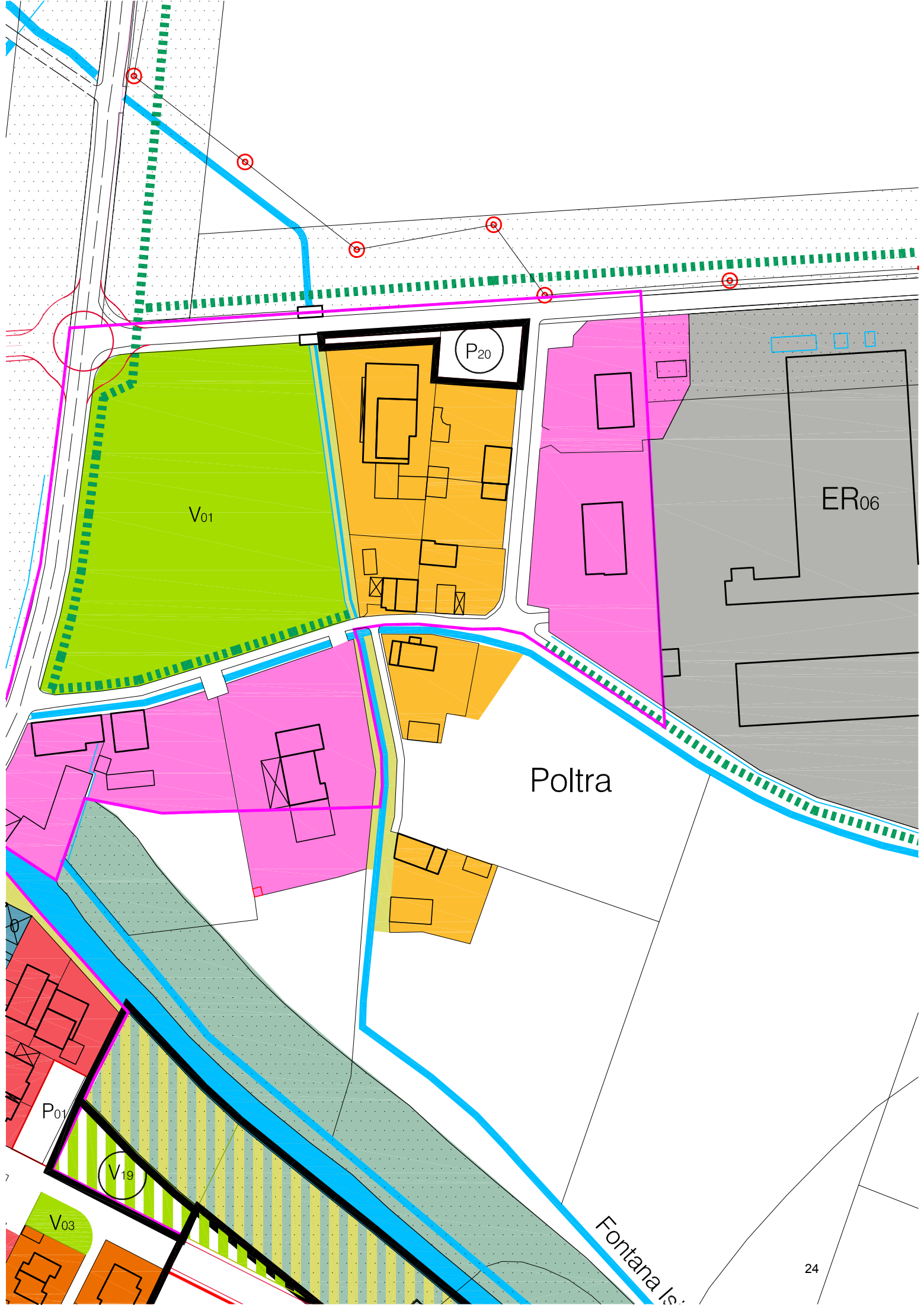
- **Bc04** (Granozzo, via Campo sportivo) Superficie 1.320 mq: Aree residenziali di completamento (Art. 3.3.6 NTA) residue derivate da PRG Vigente. L'area si trova in fascia di rispetto del pozzo di captazione per acqua potabile. Destinazione vigente residenziale.



- **AI04** (Granozzo, Sp9 Sud) 8.270 mq: Area industriale di completamento (Art. 3.4.2 NTA) residue dal PRG Vigente. Destinazione vigente produttivo.
- **P18** (Granozzo, AI04) 3.915 mq: Parcheggio pubblico in progetto all'interno del AI04. Destinazione vigente area agricola.

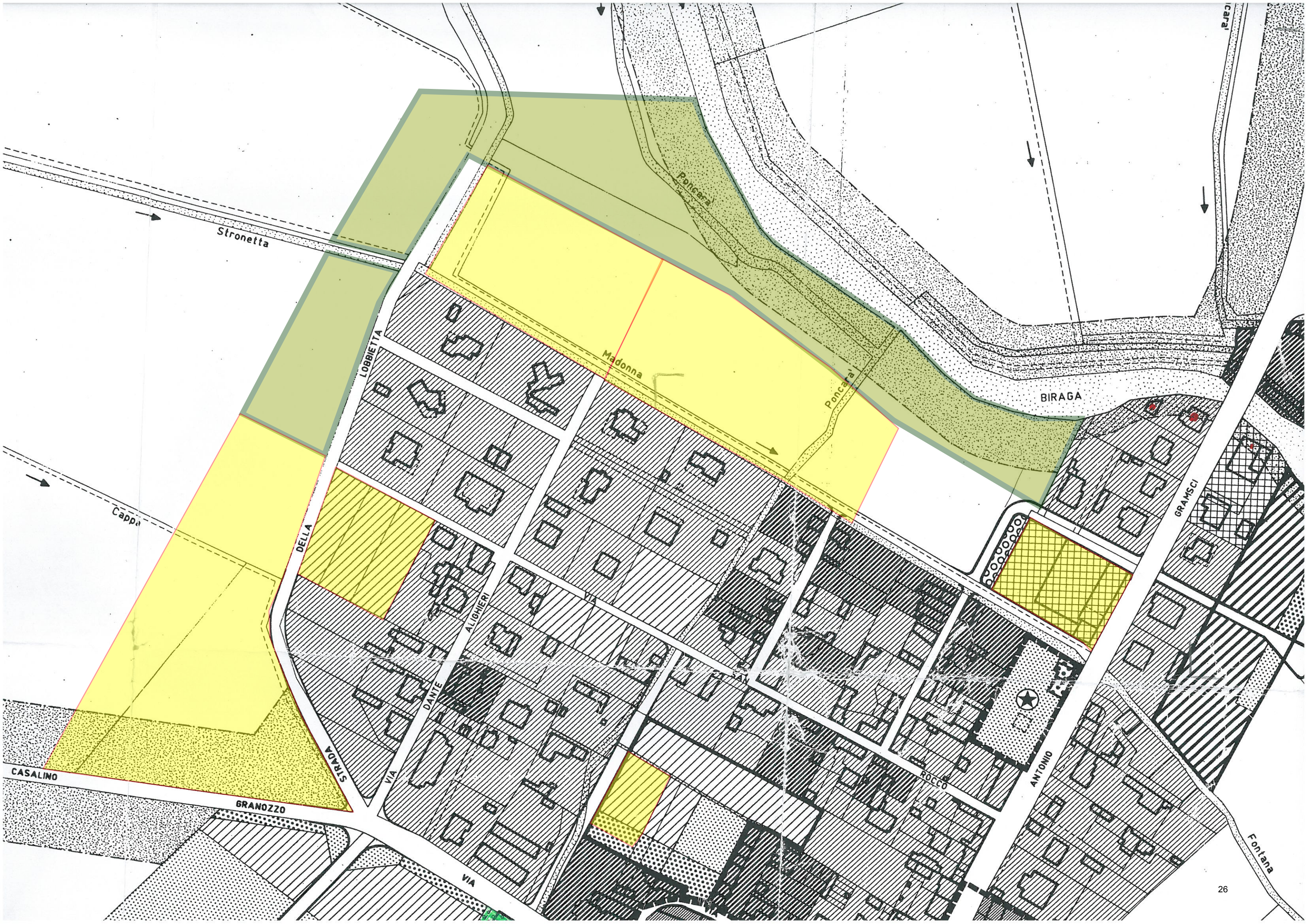


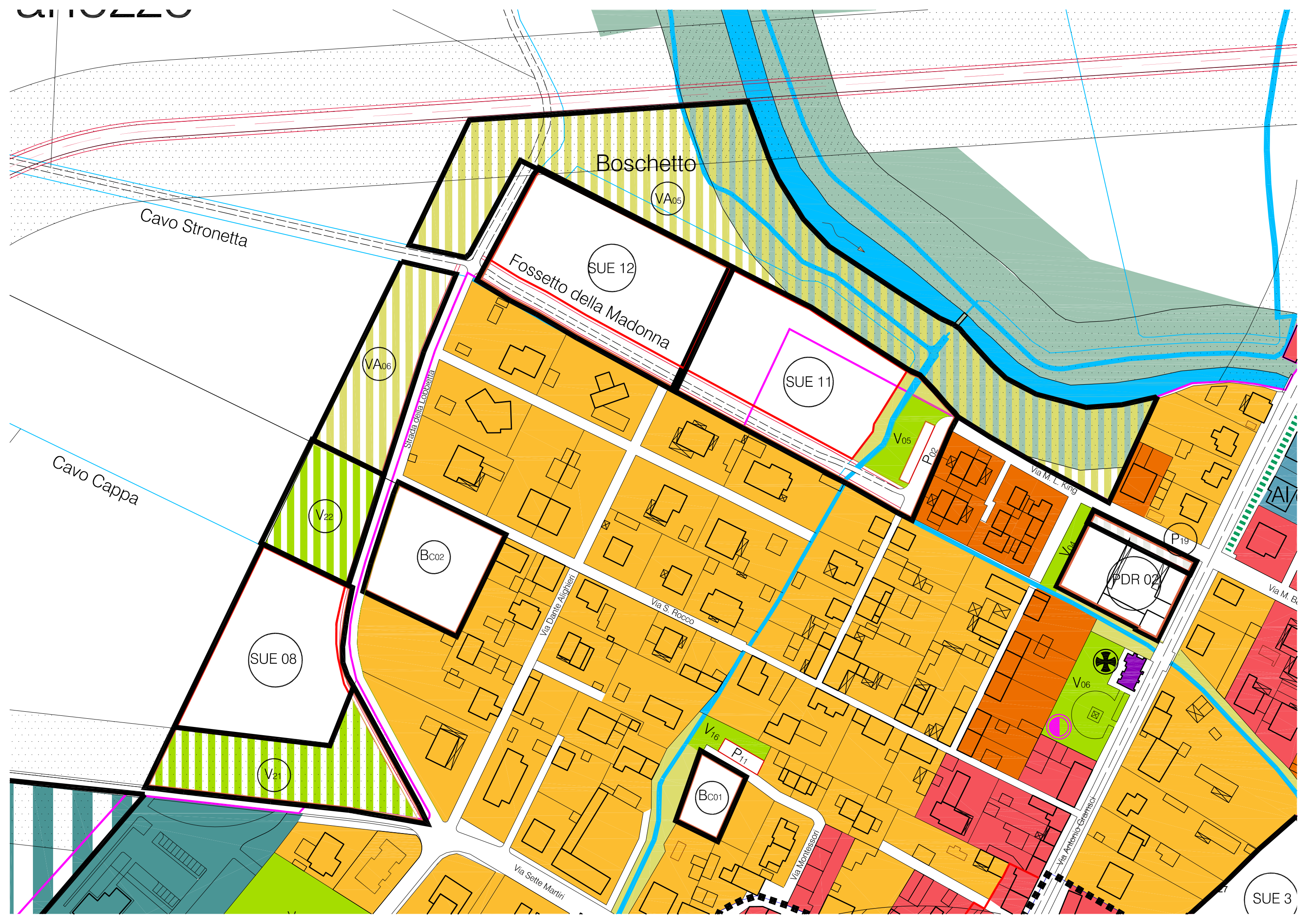




- **P20** (Granozzo, via Per Monticello) Superficie 270 mq: Parcheggio pubblico in progetto. Destinazione vigente aree produttive.







- **VA05** (Granozzo Nord- Ovest area Boschetto e sponda Roggia Biraga)
Superficie 15.400 mq: Vincoli di salvaguardia e tutela. Verde di rispetto ambientale in progetto (Art. 0.0.0 NTA) . Destinazione vigente agricolo improduttivo.
- **VA06** (Granozzo Nord- Ovest strada della Lobbietta) Superficie 2.975 mq:
Vincoli di salvaguardia e tutela. Verde di rispetto ambientale in progetto (Art. 0.0.0 NTA) . Destinazione vigente agricolo improduttivo.



- **SUE11** (Granozzo, via M. L. King) Superficie 8.000 mq: Aree residenziali di nuovo impianto da realizzare con Strumento Urbanistico Esecutivo (Art. 3.3.7 NTA) residua dal PRG Vigente. Destinazione vigente residenziale.
- **SUE12** (Granozzo, via M. L. King) Superficie 6.615 mq: Aree residenziali di nuovo impianto da realizzare con Strumento Urbanistico Esecutivo (Art. 3.3.7 NTA) residua dal PRG Vigente. Destinazione vigente area agricola.



- **Bc02** (Granozzo, strada della Lobbietta) Superficie 2.765 mq: Aree residenziali di completamento (Art. 3.3.6 NTA) residue derivate da PRG Vigente. Destinazione vigente residenziale.



- **SUE08** (Granozzo, strada della Lobbietta) Superficie 9.095 mq: Aree residenziali di nuovo impianto da realizzare con Strumento Urbanistico Esecutivo (Art. 3.3.7 NTA). Destinazione vigente area agricola
- **V21** (Granozzo, SUE8) Superficie 3.666 mq: Verde pubblico in progetto. Destinazione vigente area agricola.
- **V22** (Granozzo, SUE8) Superficie 2.195 mq: Verde pubblico in progetto. Destinazione vigente area agricola.

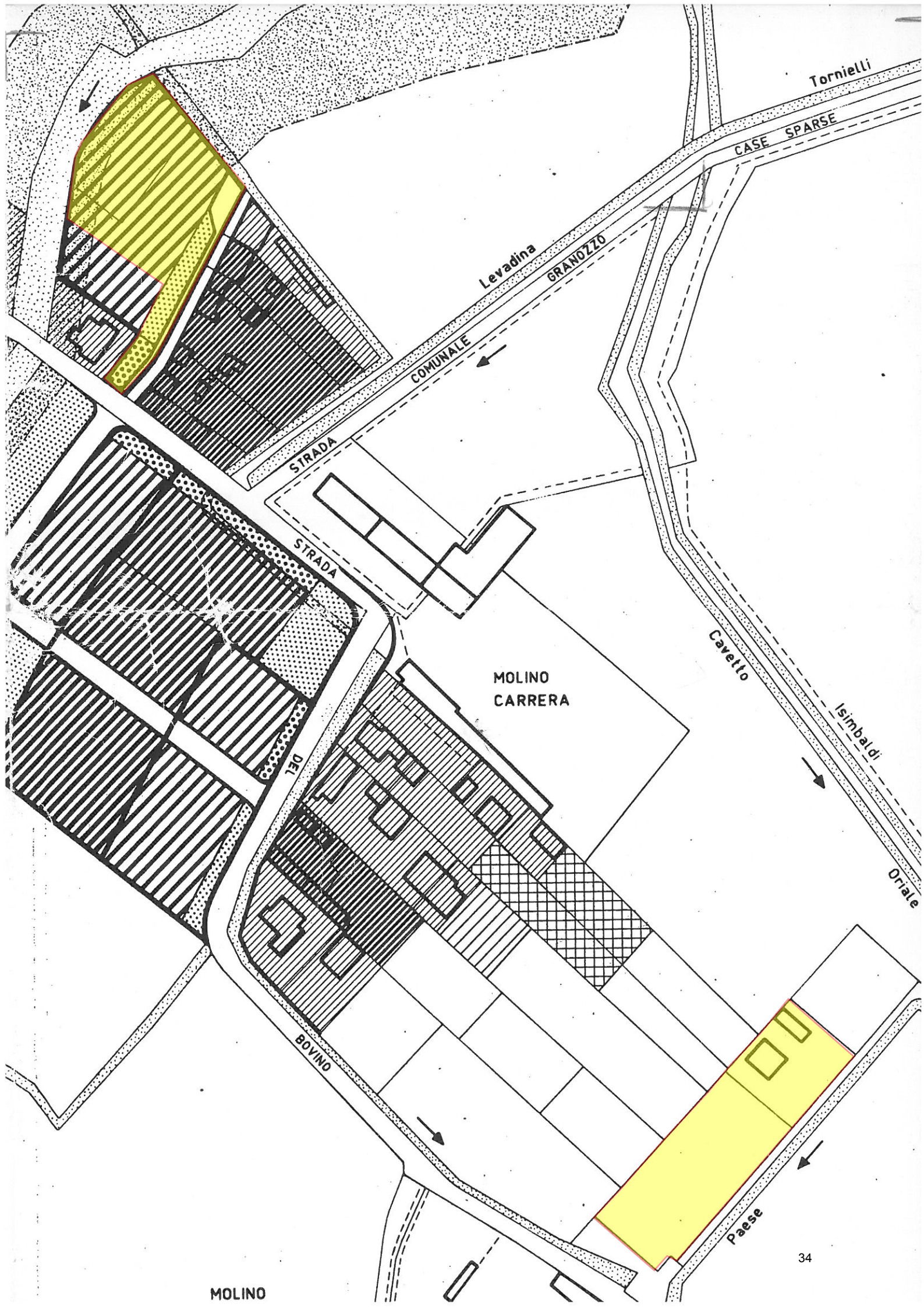


- **Bc01** (Granozzo, via Montessori) Superficie 722 mq: Aree residenziali di completamento (Art. 3.3.6 NTA) residue derivate da PRG Vigente. Destinazione vigente residenziale.

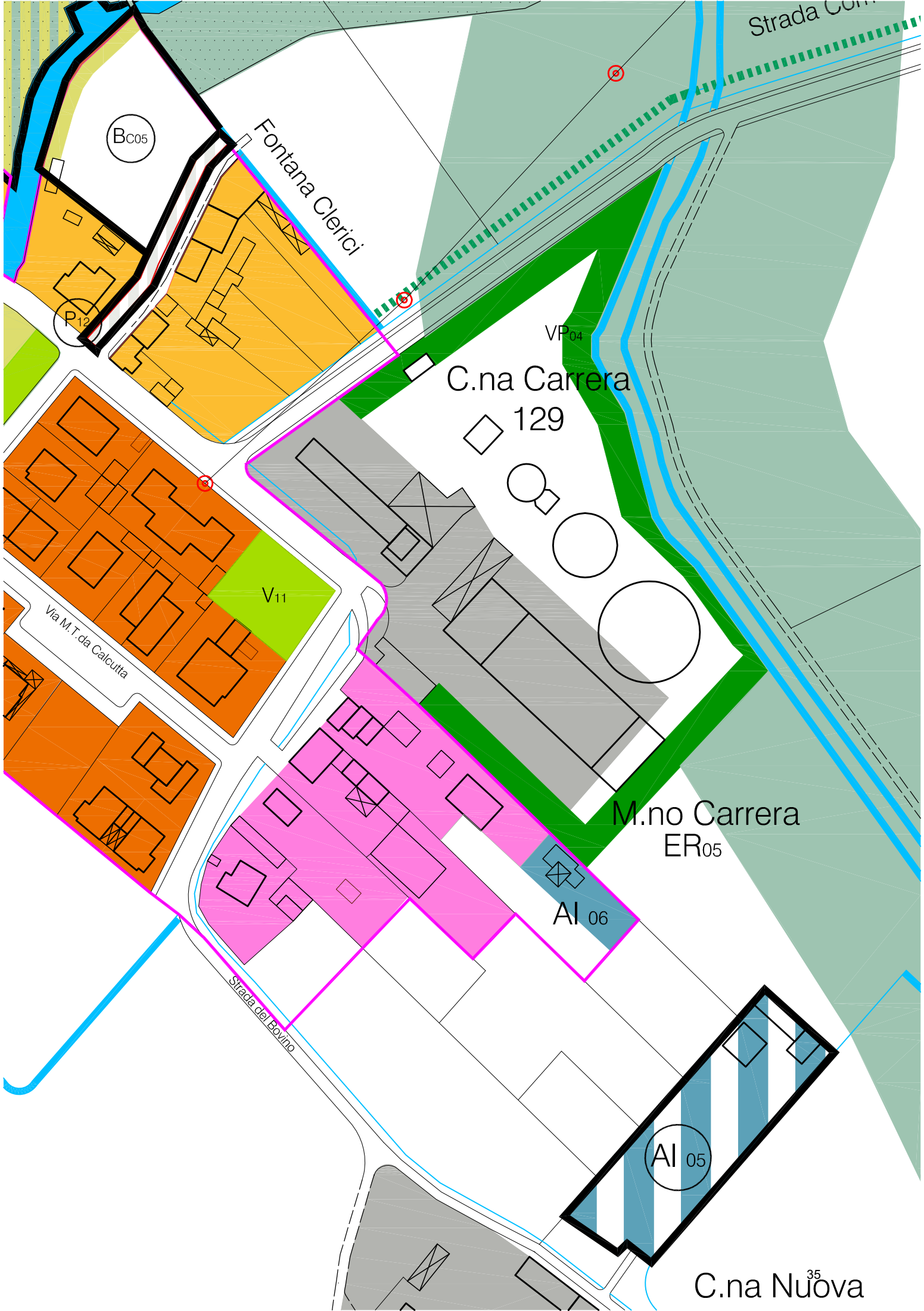


- **PDR02** (Granozzo, via Matteotti Ex Consorzio Agrario) Superficie 2.135 mq:
Aree di recupero a destinazione d'uso residenziale. Destinazione vigente
aree produttive.
- **P19** (Granozzo, PDR02) Superficie 1.438 mq: Parcheggio pubblico in progetto
all'interno del PDR02. Destinazione vigente aree produttive.





MOLINO



Strada Com

BC05

Fontana Clerici

P12

VP04

C.na Carrera
129

V11

Via M.T. da Calcutta

M.no Carrera
ER05

AI06

Strada del Bovino

AI05

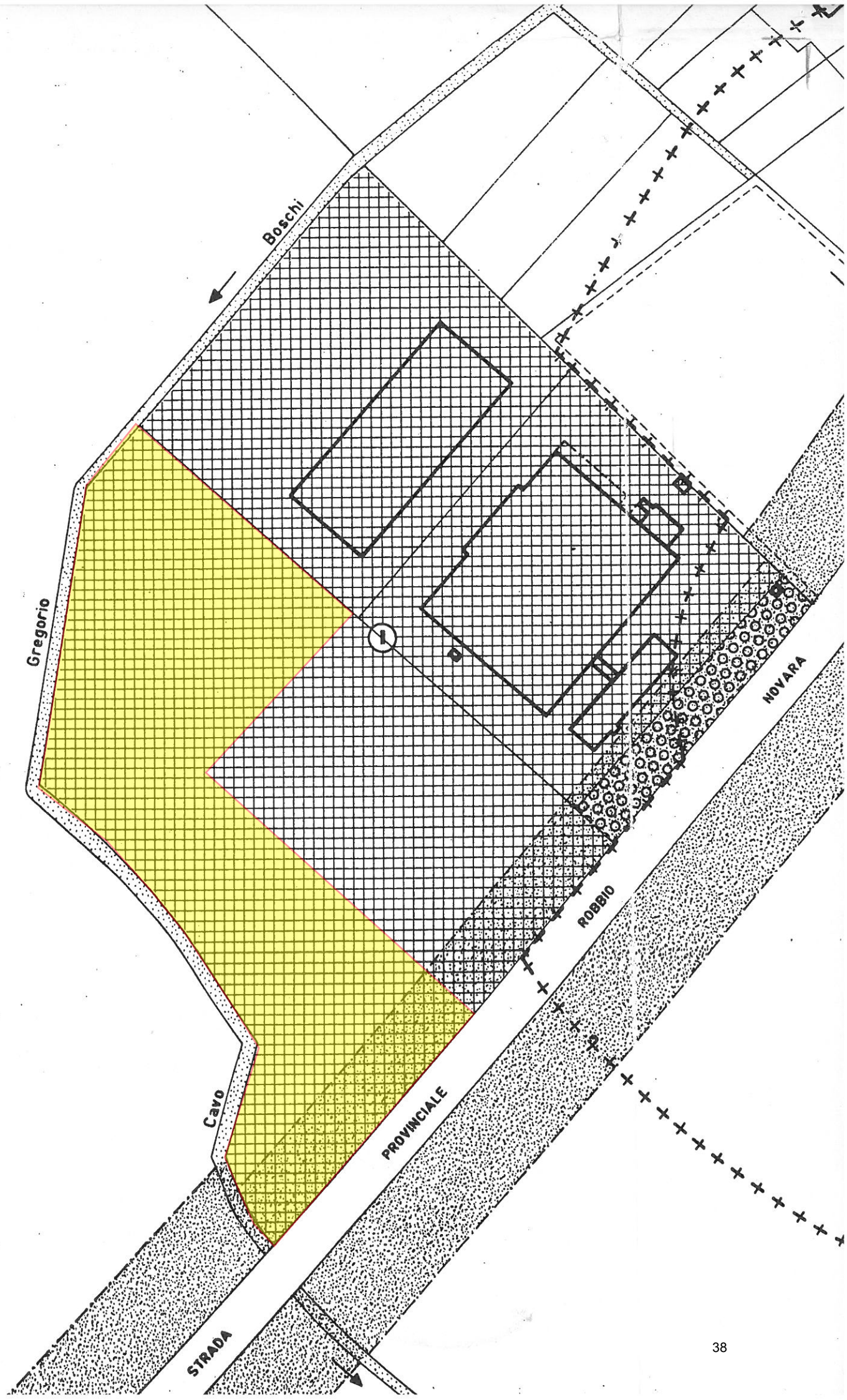
C.na Nuova³⁵

- **Bc05** (Granozzo, via Vespolate) Superficie 2.565 mq: Aree residenziali di completamento (Art. 3.3.6 NTA). Destinazione vigente residenziale.
- **P12** (Granozzo, area BC05) Superficie 330 mq: Parcheggio pubblico in progetto all'interno dell'ambito BC05. Destinazione vigente residenziale.



- **AI05** (Granozzo, area C.na Nuova) Superficie 3.080 mq: Area artigianale di completamento (Art. 3.4.2 NTA) residua dal PRG Vigente. Destinazione vigente artigianale.



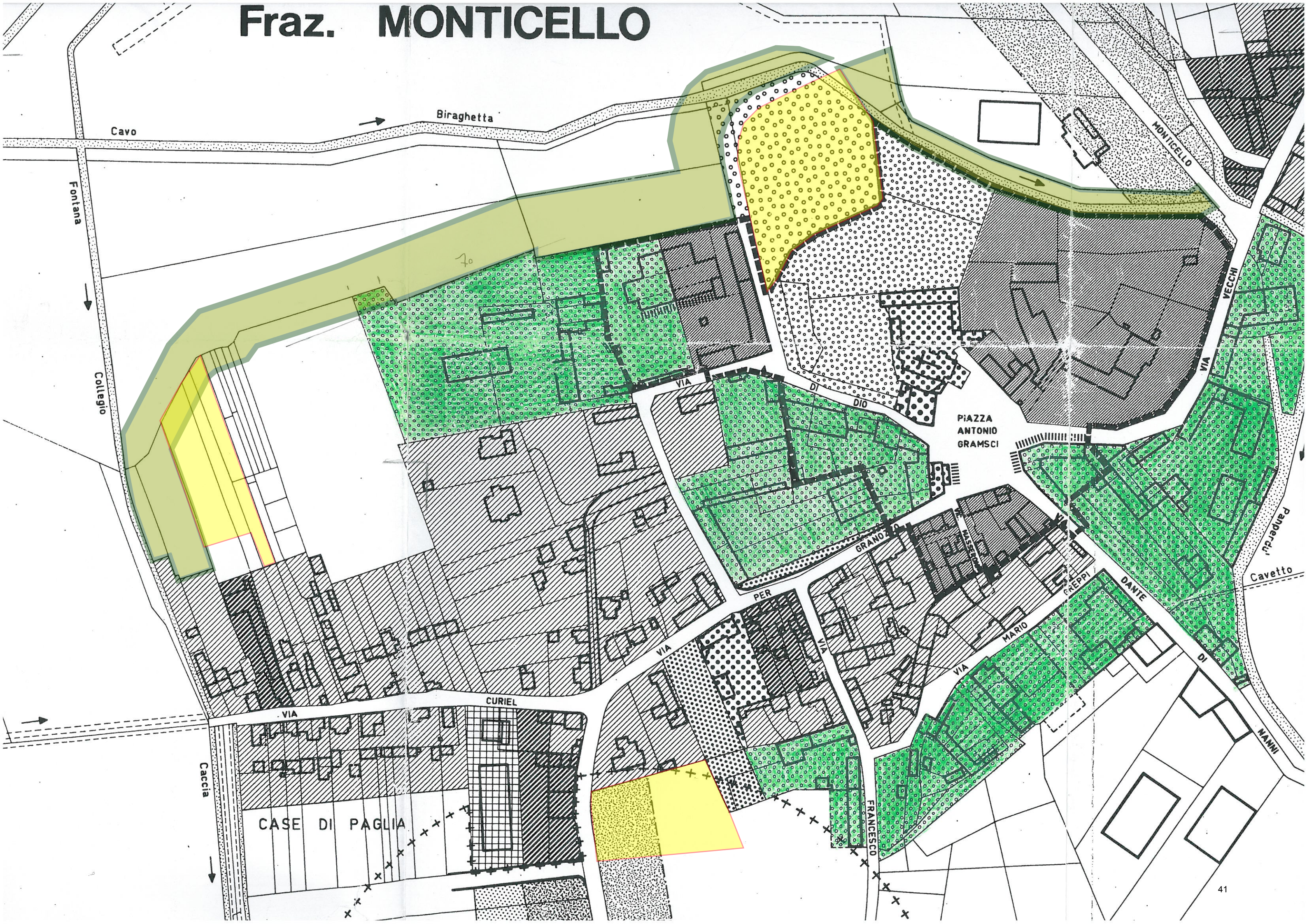




- **AI03** (Granozzo, Sp9 Sud) Superficie 15.930 mq: Area industriale di completamento (Art. 3.4.2 NTA) residue dal PRG Vigente. Destinazione vigente produttivo.

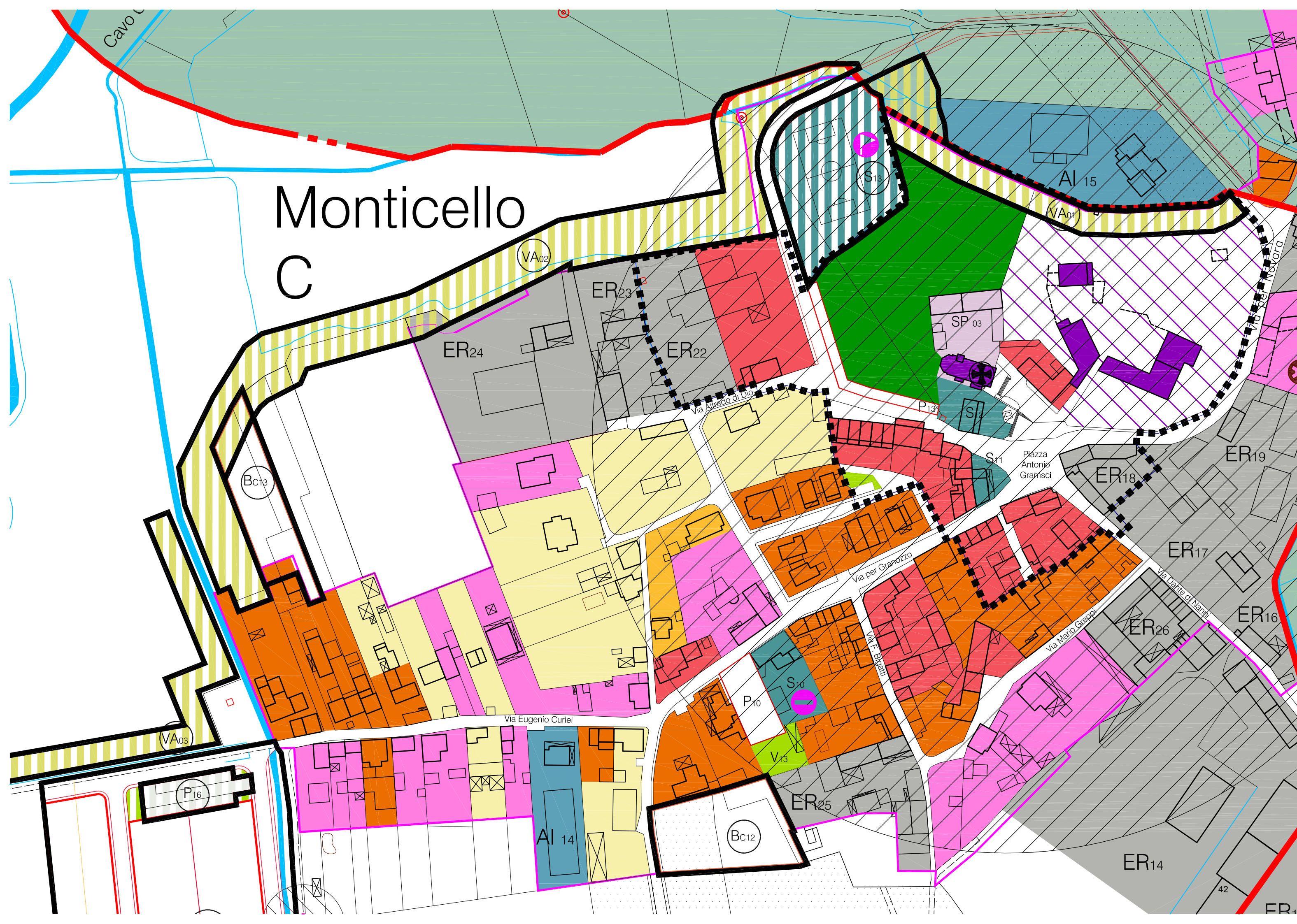


Fraz. MONTICELLO



Monticello

C



- **VA01** (Monticello Nord, Castello) Superficie 2.650 mq: Vincoli di salvaguardia e tutela. Verde di rispetto ambientale in progetto (Art. 0.0.0 NTA) . Destinazione vigente agricolo improduttivo.



- **S13** (Monticello Nord, nuova viabilità di PRG) Superficie 3.677 mq: Aree per servizi e attrezzature pubbliche o di uso pubblico in progetto destinate ad attività sportive (Art. 3.2.1 NTA). L'area si trova in fascia di rispetto del pozzo di captazione per acqua potabile. Destinazione vigente area per servizi.



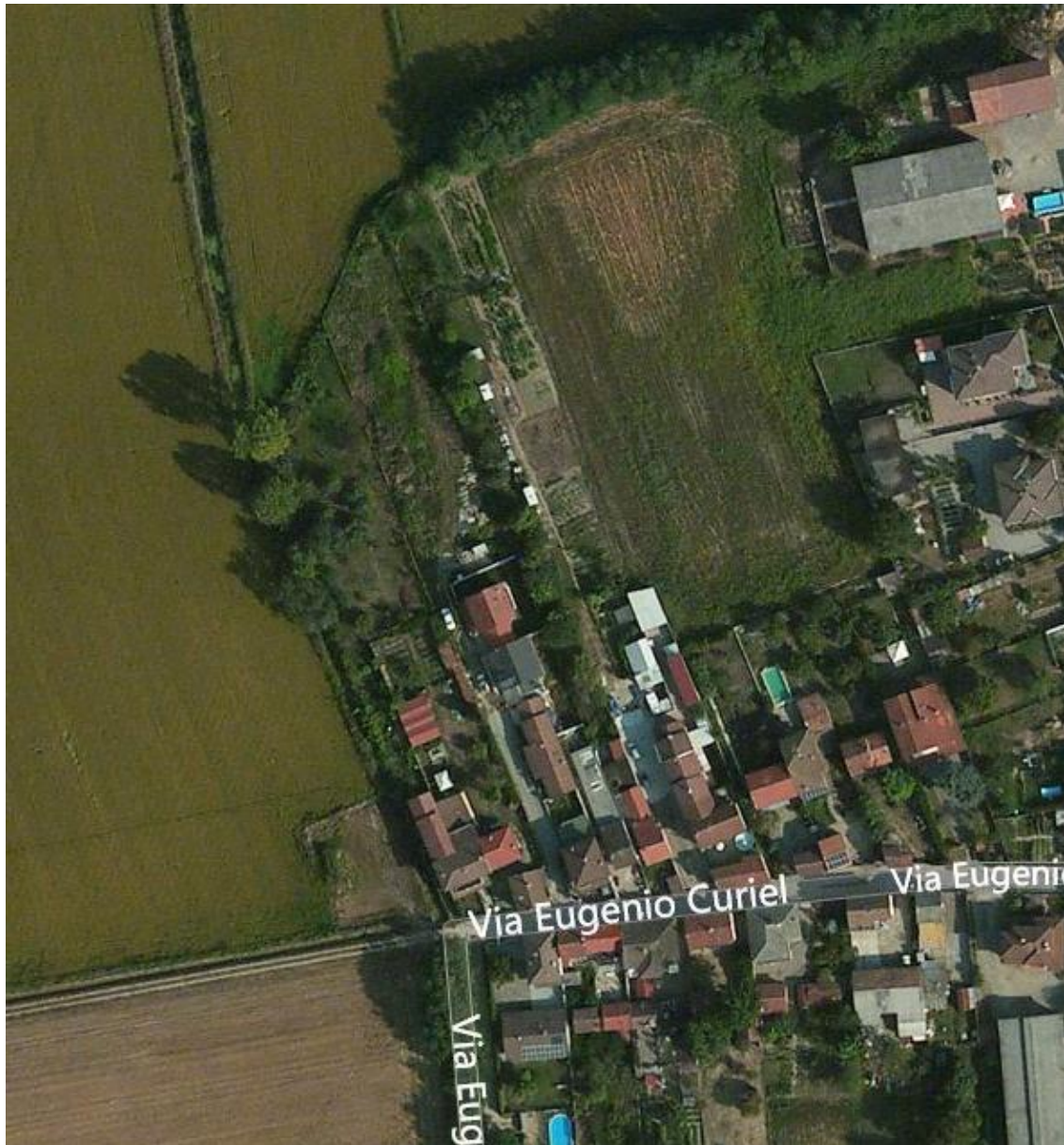
- **VA02** (Monticello Nord-Ovest) Superficie 9.700 mq: Vincoli di salvaguardia e tutela. Verde di rispetto ambientale in progetto (Art. 0.0.0 NTA) . Destinazione vigente agricolo improduttivo.

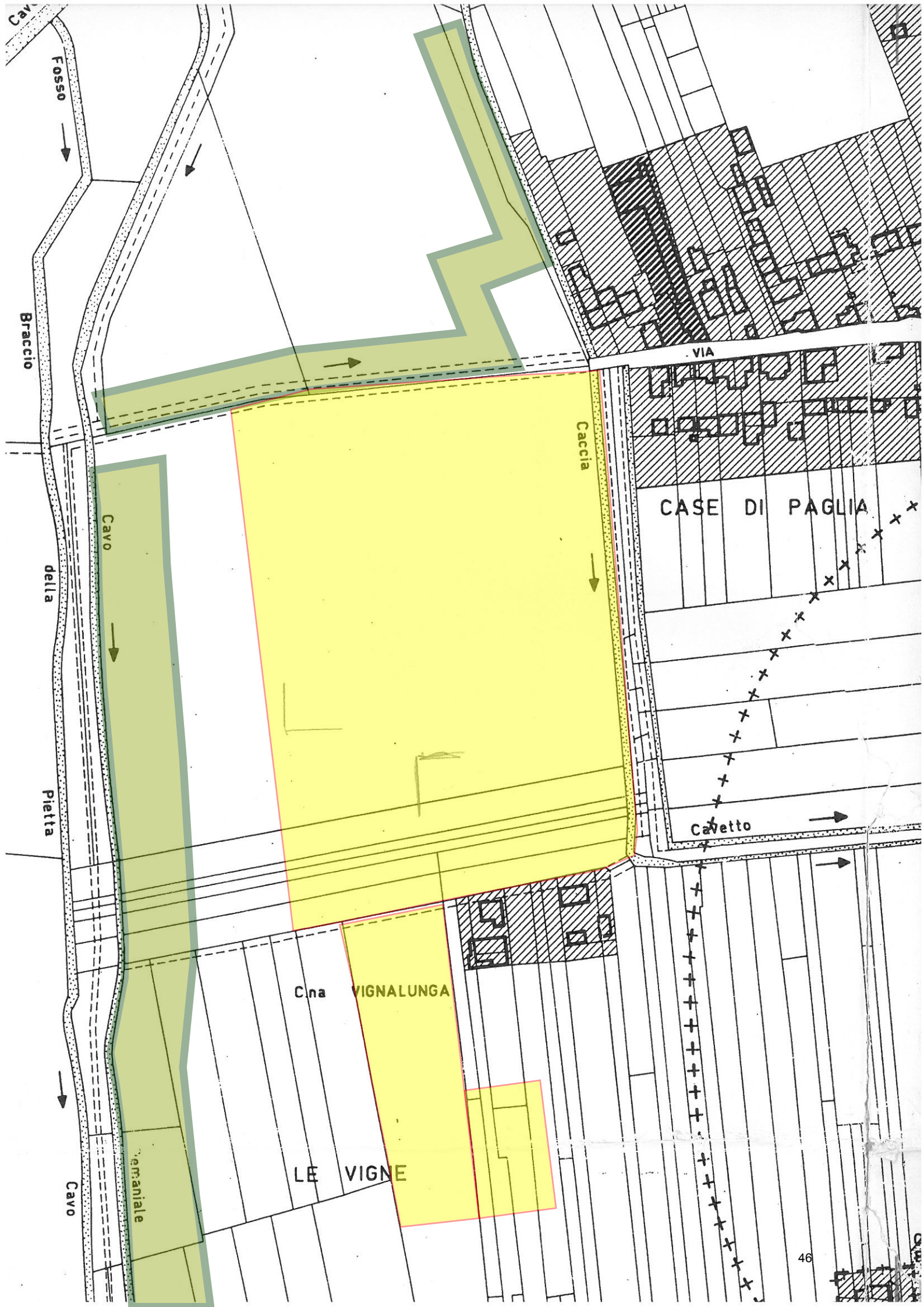


- **Bc12** (Monticello, via per Granozzo) Superficie 2.362 mq: Aree residenziali di completamento (Art. 3.3.6 NTA). Una parte dell'area si trova in fascia di rispetto stradale. Destinazione vigente area agricola.



- **Bc13** (Monticello, via Curiel) Superficie 1.845 mq: Aree residenziali di completamento (Art. 3.3.6 NTA). Destinazione vigente area agricola.





Fosso Braccio della Pioffi

Cavo Demaniale Cattedrale

C.na Vignalunga
130

Le Vigne

VA03

P16

SUE 6

P15

SUE 4

Bc11

SUE 07

VA04

- **VA03** (Monticello Ovest via Curiel) Superficie 2.545 mq: Vincoli di salvaguardia e tutela. Verde di rispetto ambientale in progetto (Art. 0.0.0 NTA) . Destinazione vigente agricolo improduttivo.



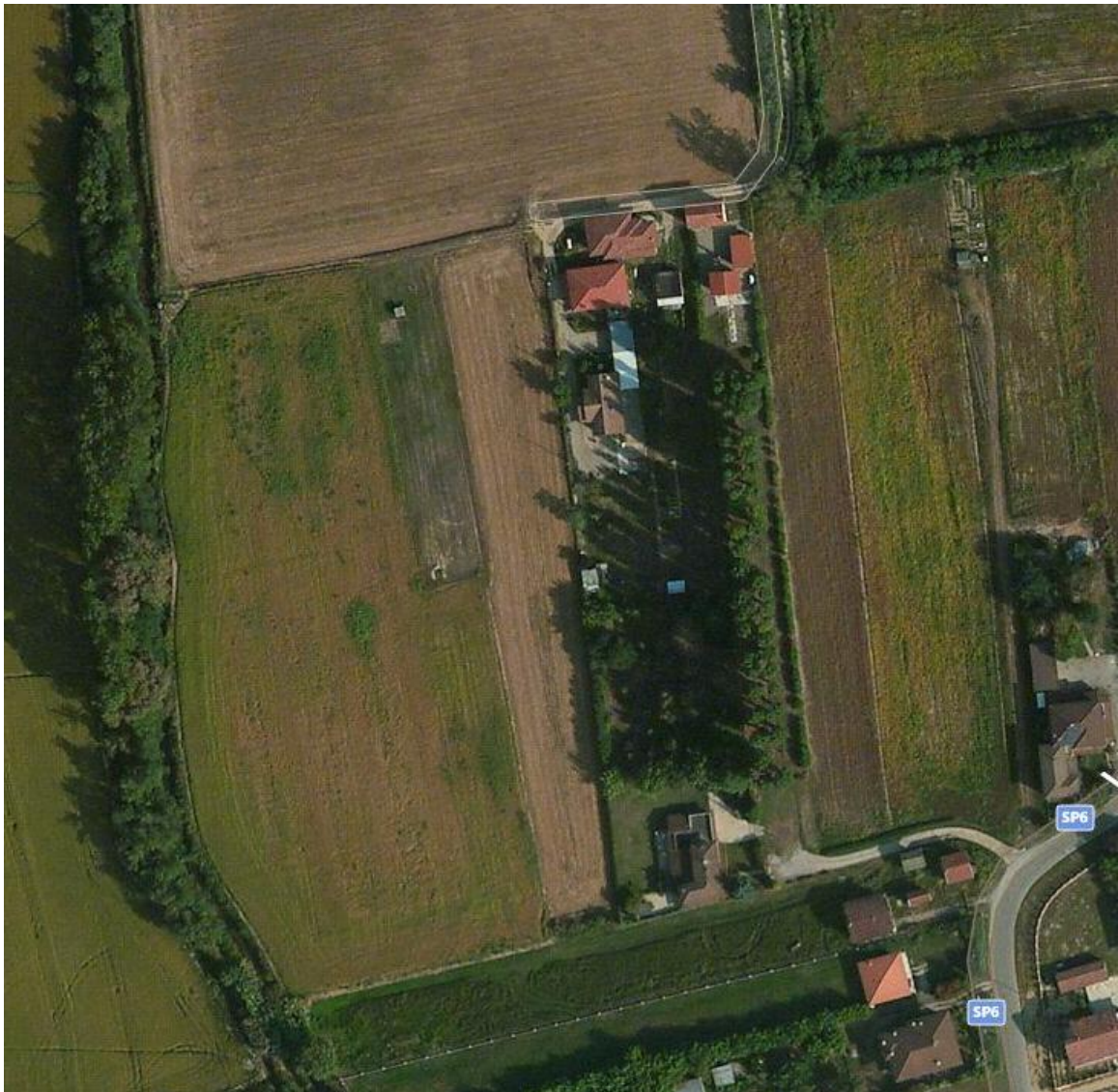
- **SUE6** (Monticello, area Vignalunga, via Curiel) Superficie 20.195 mq: Aree residenziali di nuovo impianto da realizzare con Strumento Urbanistico Esecutivo (Art. 3.3.7 NTA). Destinazione vigente area agricola.
- **P15** (Monticello, SUE6) Superficie 690 mq: Parcheggio pubblico in progetto all'interno del SUE6. Destinazione vigente area agricola.
- **P16** (Monticello, via Curiel) Superficie 740 mq: Parcheggio pubblico in progetto all'interno del SUE6. Destinazione vigente area agricola.

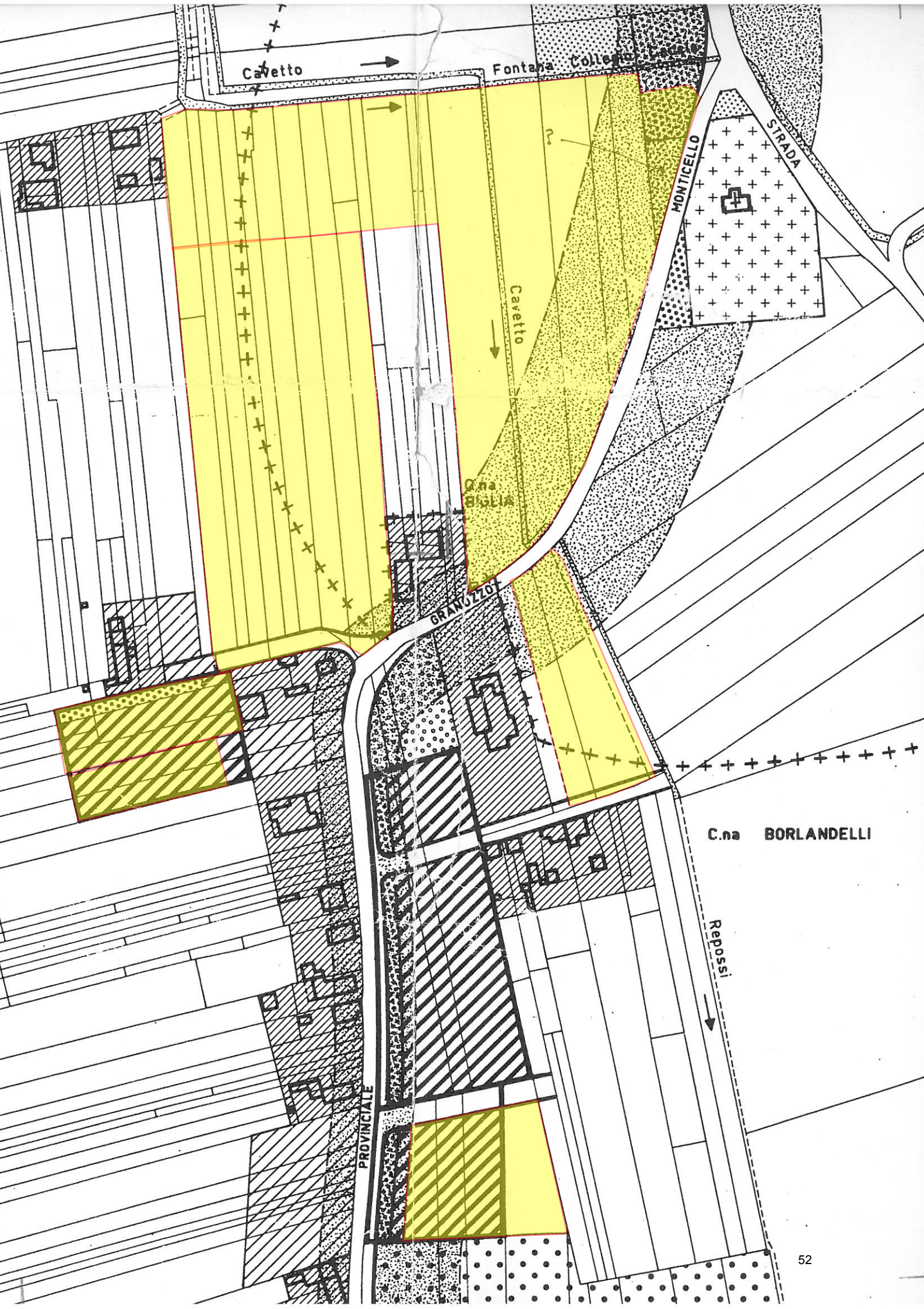


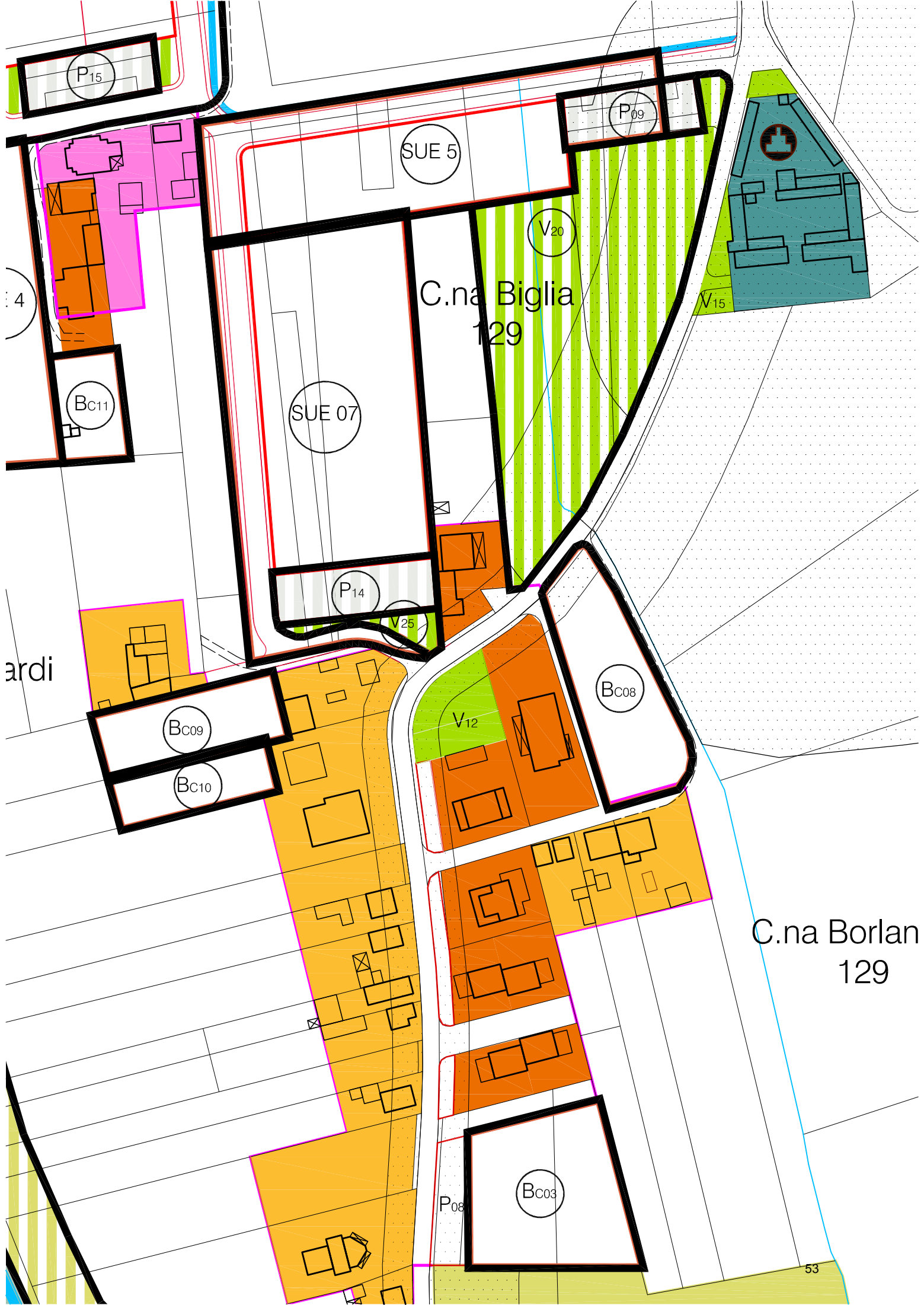
- **VA04** (Monticello Ovest, area Le Vigne) Superficie 13.300 mq: Vincoli di salvaguardia e tutela. Verde di rispetto ambientale in progetto (Art. 0.0.0 NTA) . Destinazione vigente agricolo improduttivo.



- **SUE4** (Monticello, area Vignalunga) Superficie 2.975 mq: Aree residenziali di nuovo impianto da realizzare con Strumento Urbanistico Esecutivo (Art. 3.3.7 NTA). Destinazione vigente area agricola.
- **Bc11** (Monticello, area Le vigne) Superficie 790 mq: Aree residenziali di completamento (Art. 3.3.6 NTA). Destinazione vigente area agricola.



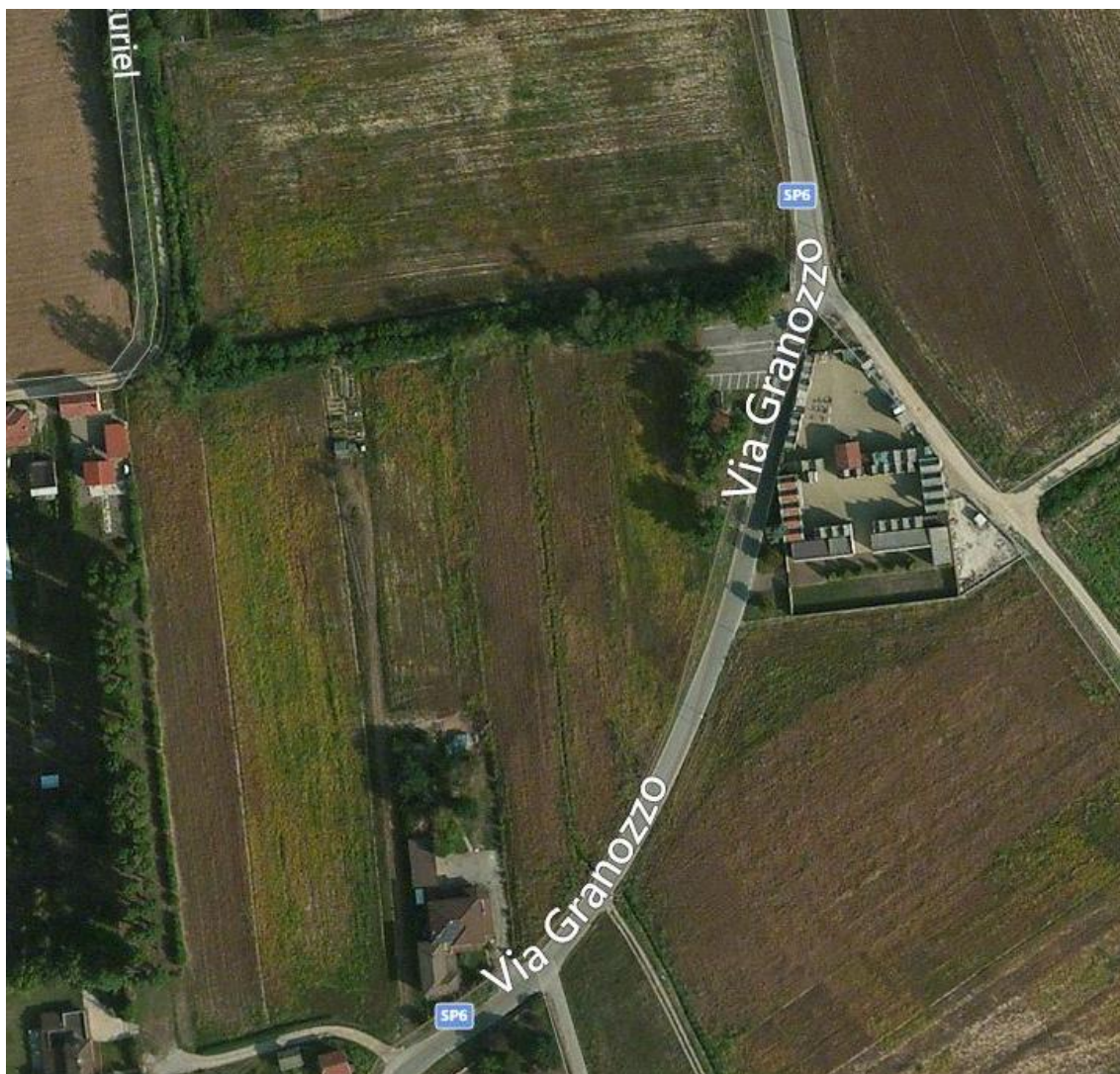




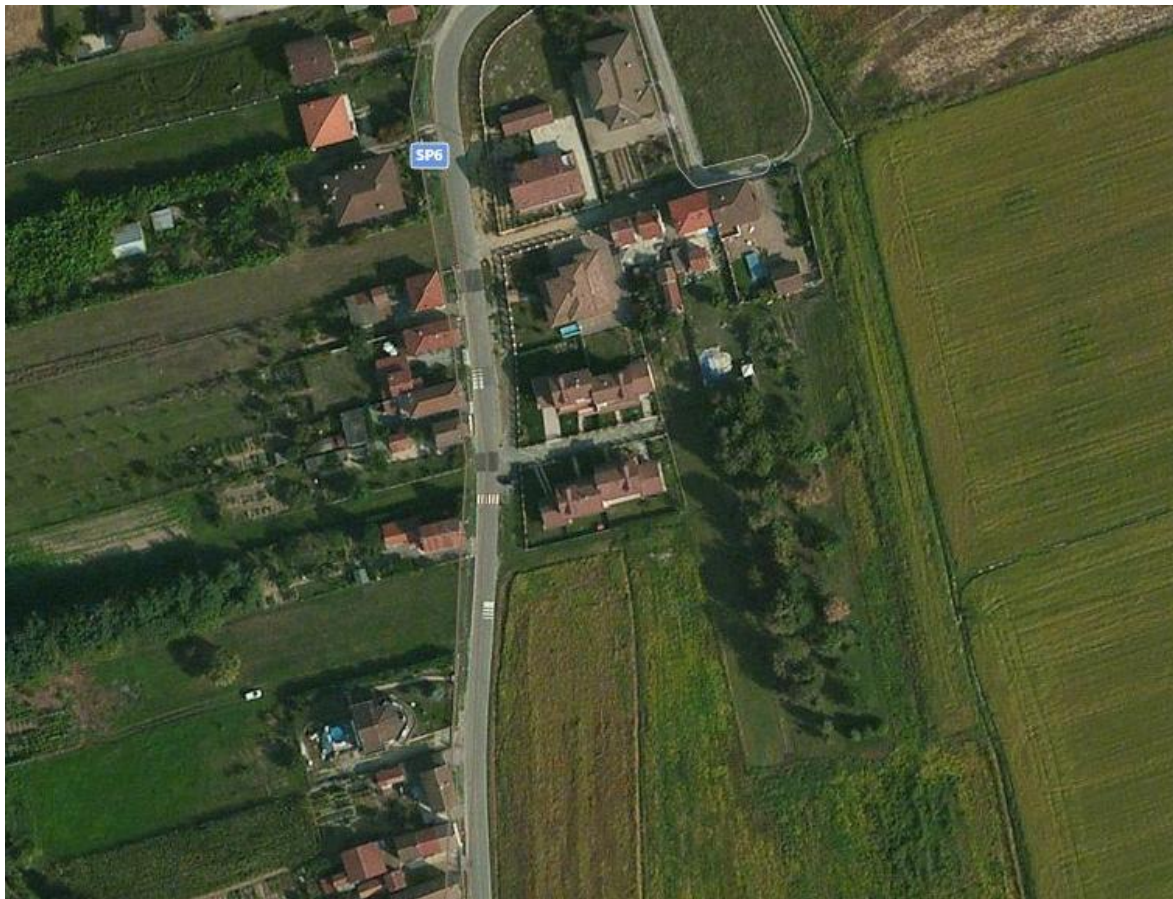
ardi

C.na Borlan
129

- **SUE5** (Monticello, area C.na Biglia) Superficie 5.735 mq: Aree residenziali di nuovo impianto da realizzare con Strumento Urbanistico Esecutivo (Art. 3.3.7 NTA). Destinazione vigente area agricola.
- **P09** (Monticello, area C.na Biglia SUE5) Superficie 727 mq: Parcheggio pubblico in progetto all'interno del SUE5. Destinazione vigente area agricola.
- **V20** (Monticello, area C.na Biglia) Superficie 6.950 mq: Verde pubblico in progetto. Destinazione vigente area agricola.
- **SUE7** (Monticello, area C.na Biglia) Superficie 9.025 mq: Aree residenziali di nuovo impianto da realizzare con Strumento Urbanistico Esecutivo (Art. 3.3.7 NTA). Destinazione vigente area agricola.
- **P14** (Monticello, area C.na Biglia SUE7) Superficie 840 mq: Parcheggio pubblico in progetto all'interno del SUE7. Destinazione vigente area agricola.
- **V25** (Monticello, SUE7) Superficie 300 mq: Verde pubblico in progetto. Destinazione vigente area agricola.



- **Bc03** (Monticello, area C.na Pantaroli) Superficie 2.475 mq: Aree residenziali di completamento (Art. 3.3.6 NTA) residue derivate da PRG Vigente. Destinazione vigente residenziale.

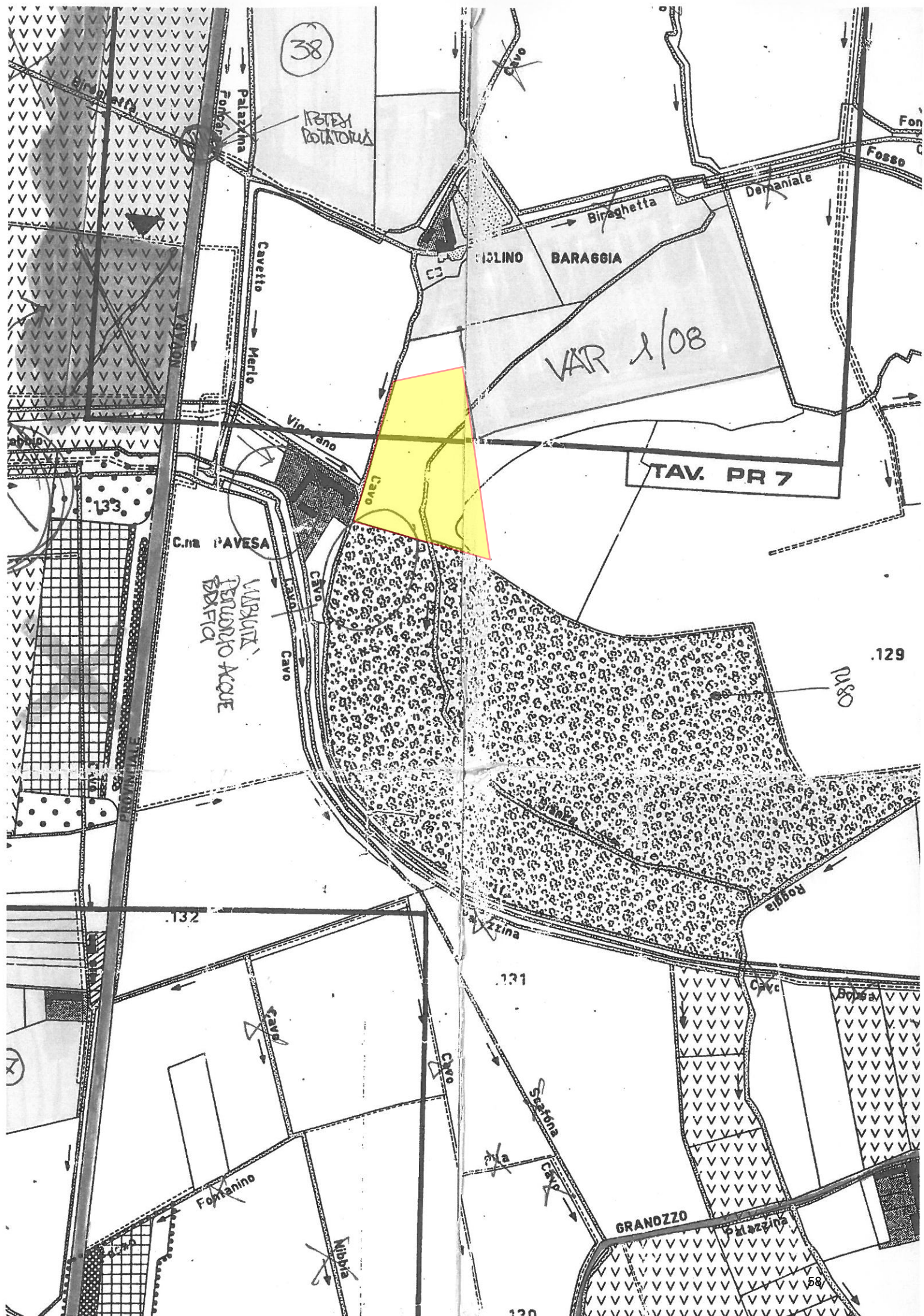


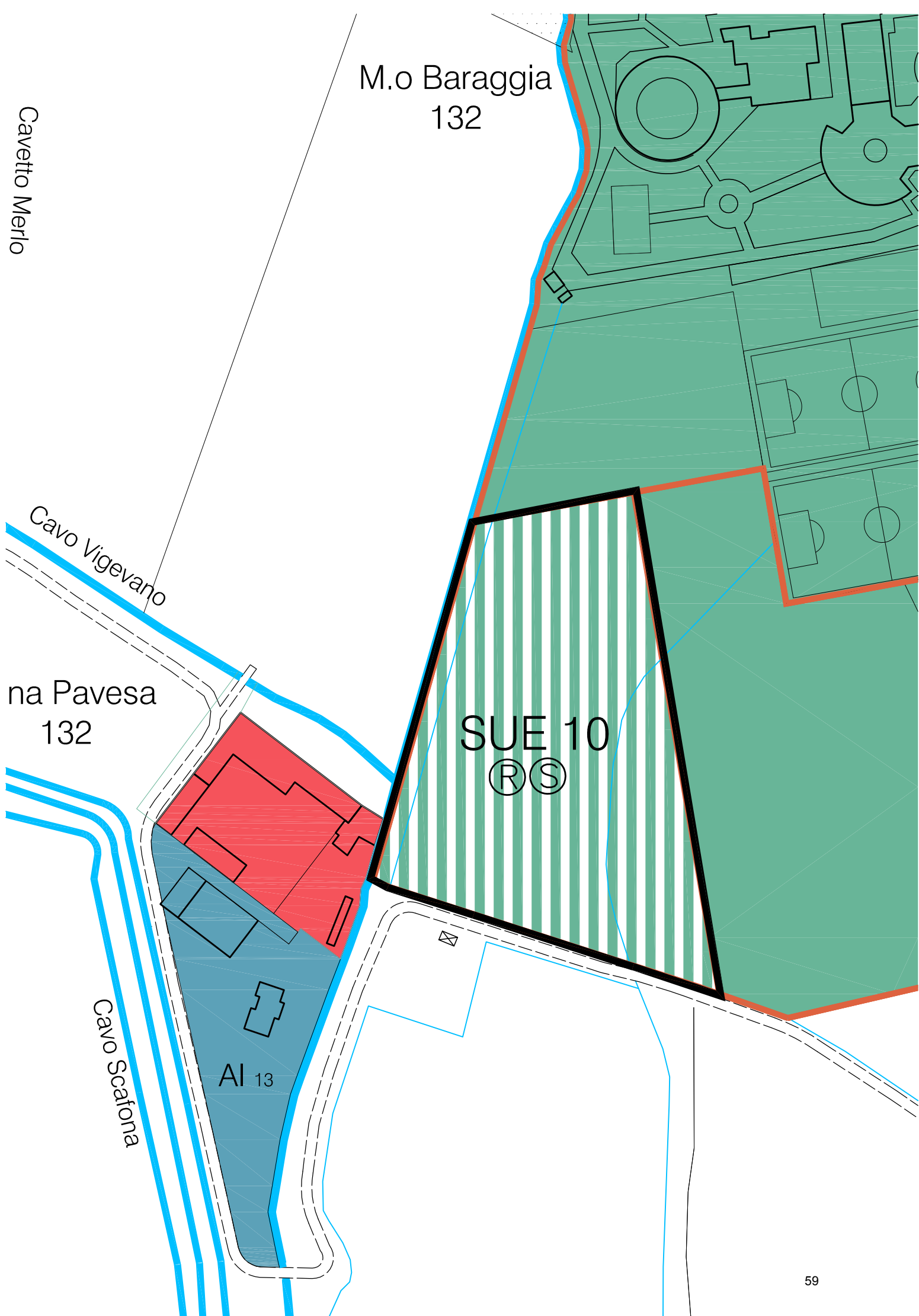
- **Bc08** (Monticello, area C.na Borlandelli) Superficie 2.105 mq: Aree residenziali di completamento (Art. 3.3.6 NTA). Una parte dell'area si trova in fascia di rispetto stradale. Destinazione vigente area agricola.



- **Bc09** (Monticello, area C.na Leonardi) Superficie 1.285 mq: Aree residenziali di completamento (Art. 3.3.6 NTA). Destinazione vigente residenziale.
- **Bc10** (Monticello, area C.na Leonardi)n Superficie 875 mq: Aree residenziali di completamento (Art. 3.3.6 NTA). Destinazione vigente residenziale.







- **SUE10** Area M.no baraggia, “Novarello” Superficie 13.180 mq: Aree per attrezzature di nuovo impianto (Art. 3.6.1 NTA) realizzabili con Strumento Urbanistico Esecutivo per attività ricettive, sportive, ricreative (Art. 3.6.2 e Art. 3.6.3 NTA) a completamento dell’insediamento “Novarello”. Destinazione vigente Area Agricola.

